



## COMUNE DI TENNO

DIPARTIMENTO DI **PROTEZIONE CIVILE**  
DELLA **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO N° 32 D.D. 09.12.2024

Piano di Protezione Civile comunale redatto ai sensi della L.P. n. 9 del 01 luglio 2011 e secondo le linee guida approvate dalla Giunta Provinciale con delibera n. 603 del 17 aprile 2014



COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 1**

# SEZIONE 1

## INQUADRAMENTO GENERALE

### TAVOLE/SCHEDA:

**IGo1: DATI GENERALI**

**IGo2: TERRITORIO**

**IGo3: VIABILITÀ**

**IGo4: POPOLAZIONE E TURISMO**

**IGo5: CARTE DEL PERICOLO E DEL RISCHIO**

**IGo6: SERVIZI, IMPIANTI, RETI STRATEGICHE**

**IGo7: PRG E BENI STORICO ARTISTICI**

**IGo8: DATI METOCLIMATICI**

**IGo9: SISTEMA PRODUTTIVO**

**IGo10: PROGETTO ARCA E DATABASE DEI DISSESTI**



## SCHEDA IG01: DATI GENERALI

Il Comune di Tenno è un Comune della Provincia di Trento (Italia settentrionale), collocato nella parte nord-occidentale del Garda Trentino, da una quota massima di 2149 m s.l.m. del Gruppo del Doss della Torta (vertice NO del Comune) ai 156 m s.l.m. in corrispondenza di Gavazzo Nuova (confine con il Comune di Riva del Garda). Il Comune è composto da otto frazioni: ,Calvola, Cologna, Gavazzo Nuova, Piazze e Ville del Monte collocate sul versante in sinistra idrografica della valle e dalla località di Pranzo posta sul versante in destra idrografica.

Dati sintetici:

Regione/Provincia	Trentino Alto Adige/Trento
Comunità	Alto Garda e Ledro
Distretto Sanitario	Sud
Codice ISTAT	022191
Codice Catastale	L097
Comuni catastali	111 Cologna-Gavazzo 287 Pranzo 384 Tenno 440 Ville del Monte
Codice Fiscale Municipio	84000250229
Codice avviamento postale	38060
Prefisso telefonico	0464
Superficie	28,24 km <sup>2</sup>
Abitanti	2039 (al 1.1.2024)
Densità abitativa	72,21 abitanti/kmq
Turismo	71046 (presenze totali anno 2023)
Distanza da Trento	46 Km (circa 1 ora in macchina)
Altitudine	428 m s.l.m.
Altitudine min.	156 m s.l.m. (Gavazzo Nuova)
Altitudine max	2149 m slm (Gruppo del Doss della Torta)
Località e Frazioni	Cologna (Piazze, Volta di No), Cologna-Gavazzo Nuova, Gavazzo Nuova, Pranzo, Tenno, Ville del Monte (Calvola, Canale, Mattoni, Pastoedo, Sant'Antonio)

L'Amministrazione comunale ha sede in Municipio:

Indirizzo	Via Dante Alighieri, 18 – 38060 Tenno (TN)	
Telefono/Fax	0464 500624 / 0464 503217	
Internet	<a href="http://www.comune.tenno.tn.it">www.comune.tenno.tn.it</a>	
Mail	<a href="mailto:info@comune.tenno.tn.it">info@comune.tenno.tn.it</a>	
Mail PEC	<a href="mailto:comune@pec.comune.tenno.tn.it">comune@pec.comune.tenno.tn.it</a>	
Coordinate	Lat. 45° 55' 10,92" N	Long. 10° 50' 1,68" E



Comuni limitrofi

Il Comune confina con le seguenti amministrazioni comunali:

<b>Prima corona</b>		
<i>Comune</i>	<i>Distanza in km (da Sede comunale a capoluogo comune)</i>	<i>Popolazione (Istat 01/01/2024)</i>
Riva del Garda	2,8 km	17190
Arco	5,8 km	17588
Comano Terme	13,4 km	2963
Fiavè	9,3 km	1106
Ledro	11,8 km	5323
<b>Seconda corona (comuni confinanti con la I corona)</b>		
<i>Comune</i>	<i>Distanza in km (da Sede comunale a capoluogo comune)</i>	<i>Popolazione (Istat 01/01/2024)</i>
Limone sul Garda (BS)	13,2	1164
Tremosine (BS)	18,1	2119
Nago-Torbole	6,7	2895
Brentonico	17,4	3959
Mori	18,1	9746
Ronzo-Chienis	13,4	977
Villa Lagarina	15,3	3829
Drena	13,6	572
Dro	9,9	4969
Madruzzo	16,6	2870
San Lorenzo-Dorsino	19,2	1588
Stenico	14,5	1167
Bleggio Superiore	11,6	1560
Tione di Trento	17,4	3631
Borgo Lares	15,5	711
Pieve di Bono – Prezzo	15,1	1464
Borgo Chiese	18,3	1989
Storo	21,3	4678
Bondone	26,5	673







Organizzazione comunale

Il Comune è organizzato con i principali Servizi e Dirigenti:

Servizio	Personale
Ufficio Affari Economici: Gestione delle attività economiche del Comune.	RESPONSABILE UFFICIO AFFARI ECONOMICI Telefono 0464 503210 Mail
Ufficio Anagrafe: <ul style="list-style-type: none"><li>• certificati anagrafici;</li><li>• carte d'Identità;</li><li>• informazioni statistiche.</li></ul>	RESPONSABILE UFFICIO ANAGRAFE Telefono 0464 503210 0464 503219 Mail <a href="mailto:demografici@comune.tenno.tn.it">demografici@comune.tenno.tn.it</a>
Ufficio Edilizia Privata: Gestione delle pratiche legate all'edilizia, all'urbanistica e alla pianificazione territoriale.	RESPONSABILE UFFICIO EDILIZIA PRIVATA Telefono 0464 503207 Mail
Ufficio Finanziario: <ul style="list-style-type: none"><li>• redazione bilancio, variazioni, rendiconto della gestione;</li><li>• gestione delle entrate e uscite del Comune.</li></ul>	RESPONSABILE UFFICIO FINANZIARIO Telefono 0464 503215 0464 503211 Mail <a href="mailto:serv.finanziario@comune.tenno.tn.it">serv.finanziario@comune.tenno.tn.it</a>
Ufficio Segreteria: Gestione del personale, delle politiche sociali e culturali, atti formali.	RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA Telefono 0464 503220 Mail
Ufficio Stato Civile: E' il luogo dove vengono registrati i dati relativi alla nascita, matrimonio e decesso dei cittadini di un comune.	RESPONSABILE UFFICIO STATO CIVILE Telefono 0464 503210 Mail
Ufficio Tecnico: Il reparto del comune responsabile della progettazione, pianificazione e gestione di opere pubbliche e infrastrutture per il territorio.	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO Telefono 0464 503207 0464 503214 0464 503216 Mail



## SCHEDA IG02: TERRITORIO

### Cartografie di riferimento:

#### ➤ Tavola Cartografia Generale

Il Comune di Tenno si trova nella zona a nord-ovest del Garda Trentino ad un'altitudine di 428 m s.l.m., lungo i versanti della valle incisa dal corso d'acqua del Torrente Magnone-Varone, valle laterale alla Valle del Sarca. Il territorio è delimitato a nord dai Comuni di Fivè e Comano Terme, a est dal Comune di Arco, a sud dal Comune di Riva del Garda e a ovest dal Comune di Ledro.

Si caratterizza come un tipico comune alpino con i centri abitati immersi fra i prati, i numerosi terrazzamenti e ai margini del bosco. Appartiene al bacino idrografico del Fiume Sarca e alla Comunità Alto Garda e Ledro, che confina a ovest e a nord con la Comunità delle Giudicarie, a est con la Comunità della Valle dei Laghi e la Comunità della Vallagarina, a sud con le Province di Brescia e Verona.

Geograficamente la valle che racchiude il Comune di Tenno si estende in direzione nord-sud, dal rio Secco (m 885) alla località di Gavazzo Nuova (m 156), si configura come un ampio solco glaciale eroso dal corso del Torrente Magnone e risulta circondata da numerose cime. A nord-ovest la valle è delimitata dal Gruppo del Doss della Torta (poco a nord della Sella del Doss della Torta m 2149), a ovest da Monte Tofino (m 2151) e Corno di Pichea (m 2138). A nord-est da Monte Misone (m 1803) e Monte San Pietro (m 1065).

Il territorio comunale, che occupa una superficie di circa 28,24 km<sup>2</sup>, presenta una morfologia prevalentemente montana (75-80%), mentre il rimanente 20-25% è identificato come terrazzamenti di fondovalle.

I nuclei abitati sono Tenno, capoluogo del comune omonimo posto a metà valle e dislocato in sinistra orografica del torrente Magnone; la frazione di Pranzo posta a nord-ovest di Tenno in destra idrografica e le località di Ville del Monte, Calvola, Cologna, Piazze e Gavazzo Nuova ubicate in sinistra orografica sia a monte sia a valle di Tenno.

Percentuali territorio e descrizione aree:

- **bosco 55%**: con una diffusione piuttosto omogenea, presenta principalmente boschi di latifoglie a coltivazione prevalentemente cedua. Le principali categorie forestali sono rappresentate soprattutto da faggeti, orno-ostrieti e pecceti con sparse formazioni in quota di mugheti e ontaneti di ontani verdi (quest'ultimi concentrati nei compluvi). Le categorie forestali sopracitate si mescolano con altre specie a distribuzione minore (lariceti, leccete, castagneti e pinete) concentrate in prevalenza presso le aree Sud-Ovest del Comune Amministrativo di Tenno. Al piede dei versanti, l'intervento umano è intervenuto con periodici tagli del legname, favorendo la crescita di specie arbustive di media e grande taglia. Tale area occupa la fascia compresa tra i terrazzamenti, fino al limite vegetativo.
- **prato – fienagione – terrazzamenti 30%**; interessa principalmente la parte di territorio situata nei terrazzamenti e nei prati in fondovalle, oltre che ai pascoli. Verso il fondovalle, i versanti mostrano evidenti segni di antropizzazione con la costruzione di muretti a secco per ricavare terrazzamenti pianeggiati, la maggior parte dei quali attualmente coltivati a vigneti e oliveti
- **incolto- improduttivo 10%**; riguardano le porzioni di territorio impervio, per cui è impossibile qualsiasi suo utilizzo;



➤ **antropizzate ed edificate 5%**; riguarda la rimanente parte di territorio, corrispondente al perimetro urbano delle sei frazioni che contraddistinguono il Comune. Fanno parte di questa categoria le aree edificabili ed edificate, le aree produttive, le aree destinate a verde pubblico, centro sportivo, ecc.

Dal punto di vista faunistico la fauna selvatica è costituita dalle popolazioni di mammiferi e uccelli che vivono in stato di naturale libertà, stabilmente o temporaneamente nel territorio. In funzione alla diversità degli habitat, si può osservare una varietà di specie animali, tra le quali molte caratteristiche dell'ambiente alpino: famiglia degli ungulati (caprioli, cervi), famiglia dei bovidi (camosci), grandi carnivori (lupi e orsi), oltre a rettili, anfibi e piccoli mammiferi tipici del territorio alpino. Presso il Lago di Tenno le specie ittiche maggiormente diffuse sono la Trota Fario, la Trota Lacustre e i Cavedani (non è esclusa la presenza del Salmerino alpino alloctono e del Coregone).

Ad ovest del territorio comunale, al confine con i comuni di Riva del Garda e Ledro, vi è la presenza di alcune aree protette dalla rete ecologica Rete Natura 2000, strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità che si suddivide in ZSC - *Zone Speciali di Conservazione (introdotte con la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” destinate alla tutela di habitat e di specie animali e vegetali) e ZPS - *Zona di Protezione Speciale (introdotte con la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, destinate alla tutela di specie di uccelli che sono a rischio di scomparsa sul vecchio continente)*. Le aree in oggetto comprendono la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominate Crinale Pichea – Rocchetta (IT3120093), che presentano un'area di 1009.158 ha distribuita sui Comuni di Tenno, Riva del Garda e Ledro. A nord del Comune di Tenno, poco distante dal Comune di Fivè, vi è la Riserva locale Laghetti con una superficie di 1.096 ha.

Grazie alla presenza del Lago di Tenno con il suo caratteristico colore turchese e alla posizione privilegiata con scorci sul vicino Lago di Garda, il territorio comunale da anni attira l'attenzione di numerosi turisti. Il Lago di Tenno, posto alla quota di 565.8 m s.l.m., risulta una meta balneabile, un punto panoramico e di partenza per alcune passeggiate lungo le sue sponde. Anche i dintorni si prestano alle più varie esigenze dei turisti, come la frazione di Canale di Tenno, antico borgo di notevole pregio storico e con un apprezzabile patrimonio architettonico e naturale, che ha consentito la sua valorizzazione nei “I Borghi più belli d'Italia”. Anche le numerose strade secondarie che si snodano fra prati e boschi per collegare le numerose case sparse sui versanti del Comune di Tenno, sono spesso meta di passeggiate da parte dei turisti.

#### Inquadramento geologico e idrogeologico:

Dal punto di vista geologico il Comune di Tenno si trova all'interno del Dominio Sudalpino e presenta molteplici aspetti della Geologia Regionale delle Alpi Meridionali caratterizzato da rocce per lo più sedimentarie sovrapposte da depositi quaternari.

In particolare il settore di studio è ubicato sulla Linea Ballino-Garda che scorre lungo il profondo canyon oggi occupato dal Lago di Garda. Tale lineamento tettonico determina la zona di contatto tra due domini geologici separando il Bacino Lombardo a occidente (ambiente di deposizione di mare profondo) dall'alto strutturale



della Piattaforma Veneta a oriente (condizioni di mare basso). In linea generale il territorio risulta costituito da rocce sedimentarie di tipo calcaree, suddiviso in diverse formazioni geologiche: Formazione del Tofino, Corna, Calcarea di Zu, Scaglia Rossa, Scaglia Variegata Alpina, Maiolica a ovest della Linea del Ballino e Calcarea del Misone, Oolite di San Vigilio, Formazione del Tofino, Rosso Ammonitico Veronese a est.

La morfologia dei luoghi appare tipica delle valli alpine (interessata da una continua dinamica ed evoluzione), presenta pendenze per lo più pianeggianti in corrispondenza delle aree abitate (inferiori al 10%), aumentano progressivamente lungo i fianchi vallivi con inclinazioni comprese tra 35 e 50%. In corrispondenza del fondovalle dove si osserva l'erosione del corso d'acqua principale i fianchi risultano più acclivi, mentre in alcune aree del Comune di Tenno si osservano affioramenti rocciosi anche significativi, con interessanti sviluppi in altezza e caratterizzati da pareti verticali e/o aggettanti.

Di seguito si riporta una disamina generale degli aspetti geomorfologici del territorio comunale, osservando principalmente le aree antropizzate, quindi il fondovalle, da monte a valle.

La principale struttura che caratterizza il territorio comunale risulta la famosa frana di sbarramento che ha portato alla formazione del Lago di Tenno. Alcuni studi associano tali depositi di frana a un antico ed esteso movimento franoso che provocò il collasso di tutto il versante (approssimativamente 0,5 km<sup>2</sup>), sbarrando la valle sottostante e dando origine allo specchio d'acqua. Successivi movimenti hanno interessato tale versante e il fenomeno verificatosi il 27 novembre 2000 ha coinvolto anche la viabilità.

Tra le altre strutture geomorfologiche che interessano maggiormente le aree antropizzate, si osservano gli orli di scarpata d'erosione presenti lungo gran parte del fondovalle del Comune di Tenno, dettati dall'erosione del corso d'acqua del Torrente Varone (Torrente Magnone), e alcuni orli di terrazzo come in corrispondenza dell'abitato di Pranzo. A sud dell'abitato di Tenno, è presente un allineamento SSO-NNE di cordoni morenici, i quali fanno presupporre una cresta laterale del ghiacciaio gardense che si insinuava verso la valle. Nelle zone tra Gavazzo Vecchia e la località Bordalin si osservano tre nicchie di frana (orli di scarpata di frana) che sovrastano i relativi depositi di frana ubicati nei confinanti Comuni di Riva del Garda e Arco.

Il Comune di Tenno ricade nel bacino idrografico del Fiume Sarca ed è interessato da numerosi corsi d'acqua che risultano coperti in corrispondenza degli attraversamenti stradali o in alcune zone dei centri abitati. Il corso d'acqua principale è il Torrente Magnone – Varone, posto nel fondovalle a sud del Lago di Tenno e identificato nel portale cartografico della Provincia Autonoma di Trento con il codice IDR003\_E1BA0200000030060001.

La circolazione idrica superficiale risulta controllata dal gradiente topografico imposto dai ripidi versanti, segue generalmente le linee di massima pendenza e defluisce seguendo il versante con andamento sia diffuso sia concentrato nei compluvi, fino a raggiungere il fondovalle (Rio Secco presso le aree a nord del Lago di Tenno, lo specchio d'acqua stesso o il corso d'acqua principale del Torrente Magnone posto più a valle).

La circolazione idrica sotterranea può essere essenzialmente suddivisa in due differenti unità idrogeologiche: la prima comprende i depositi quaternari (I unità) dotati di conducibilità idraulica primaria, sia orizzontale sia verticale, che varia notevolmente in funzione della presenza di livelli impermeabili limoso argillosi; la

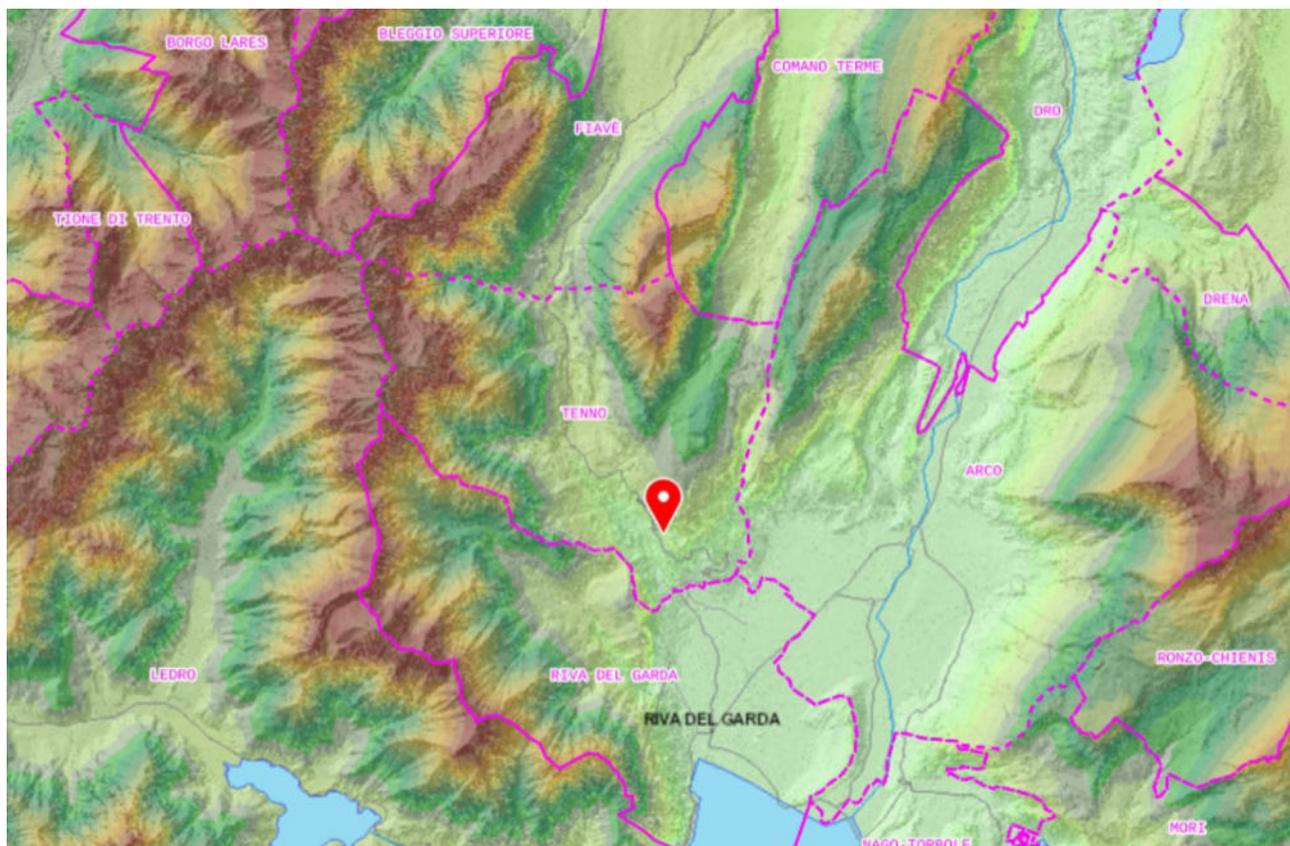
## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE



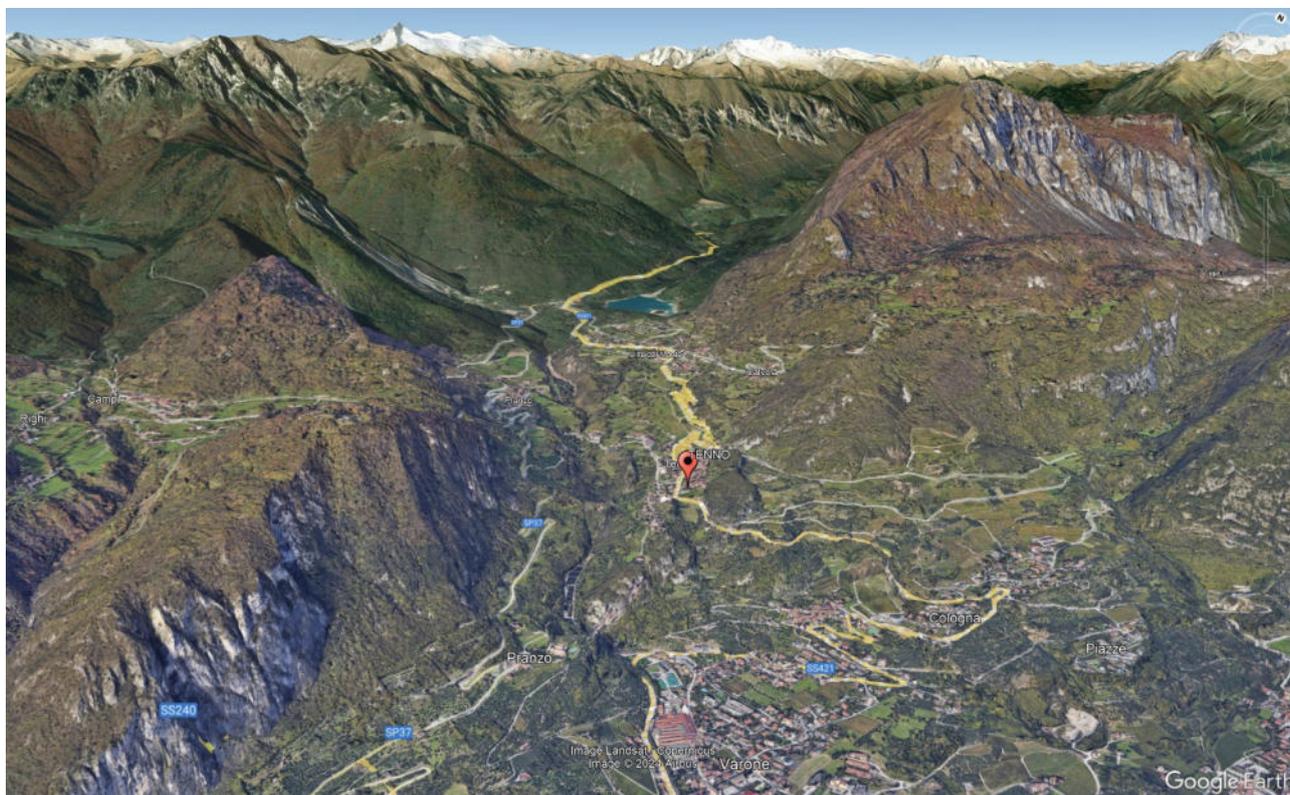
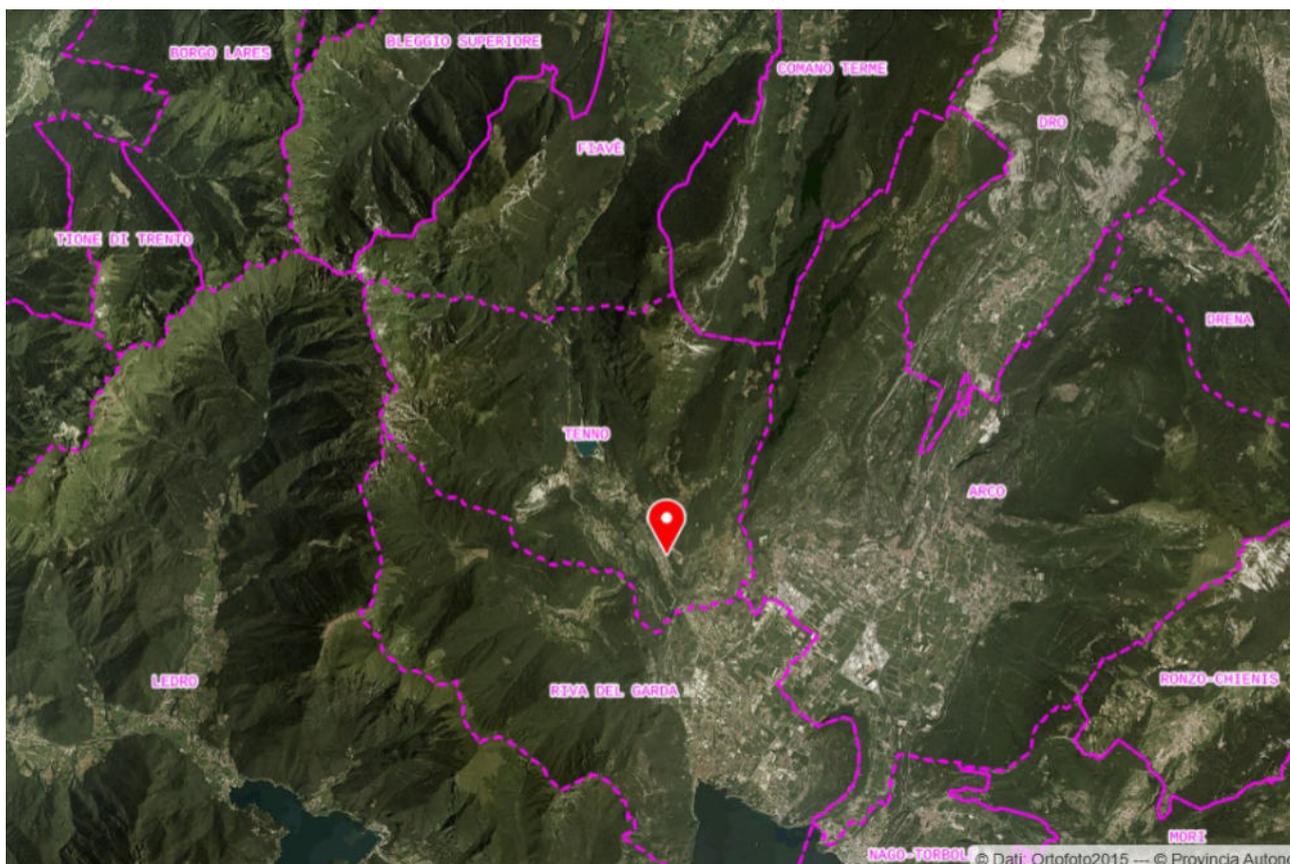
seconda racchiude i litotipi calcarei giurassici (V unità), dotati di una buona permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo.

Ulteriori informazioni possono essere visualizzate sul sito del Comune e della Provincia:

[PORTALE GEOCARTOGRAFICO TARENTINO \(PAT\)](#)



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO**  
**SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE**





**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO**  
**SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE**





## SCHEDA IG03: VIABILITA'

Cartografie di riferimento:

- Tavola Cartografia Generale

Il Comune è attraversato dalla SS421 dei Laghi di Molveno e Tenno, dalla quale al km 53 si dirama la SP37 del Monte Tombio che procede in destra orografica.

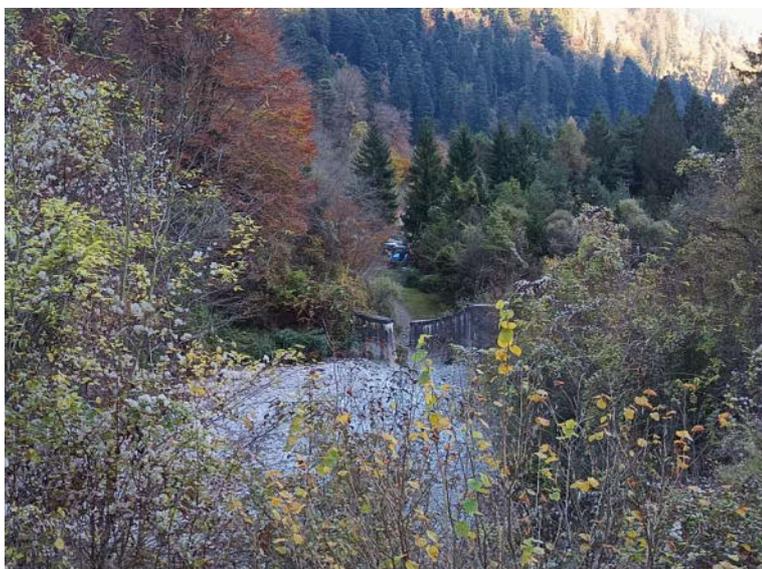
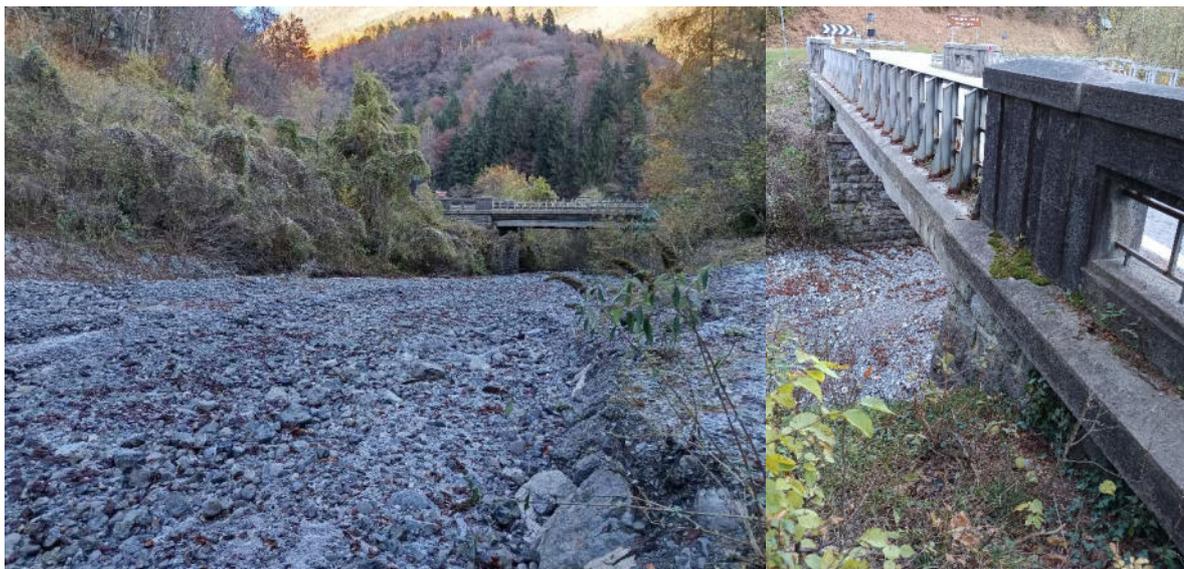
Gli accessi per raggiungere il Comune di Tenno sono:

- A sud dalla strada statale SS421 dei Laghi di Molveno e Tenno: da Riva del Garda proseguire sulla SS421 per giungere agli abitati di Ville del Monte, Calvola, Tenno, Cologna-Gavazzo e Gavazzo Nuova ubicati in sinistra idrografica;
- A sud dalla strada provinciale SP37 del Monte Tombio: da Riva del Garda proseguire sulla SP37 per giungere verso l'abitato di Pranzo e successivamente intercettare la SS421 al km53;
- A nord dalla strada statale SS421 dei Laghi di Molveno e Tenno: da Ponte Arche procedere verso Fivè e successivamente il Passo del Ballino. Al km53 della SS421 è possibile proseguire in sinistra orografica o procedere sulla SP37 in destra orografica della vallata.

Si ricorda che dalla SP37 del Monte Tombio, al secondo tornante a monte dell'abitato di Pranzo, vi è la diramazione (SP37 dir Campi) unica strada di accesso all'abitato di Campi, frazione del Comune di Riva del Garda.

Da segnalare sulla SS421, da nord a sud, i ponti presso:

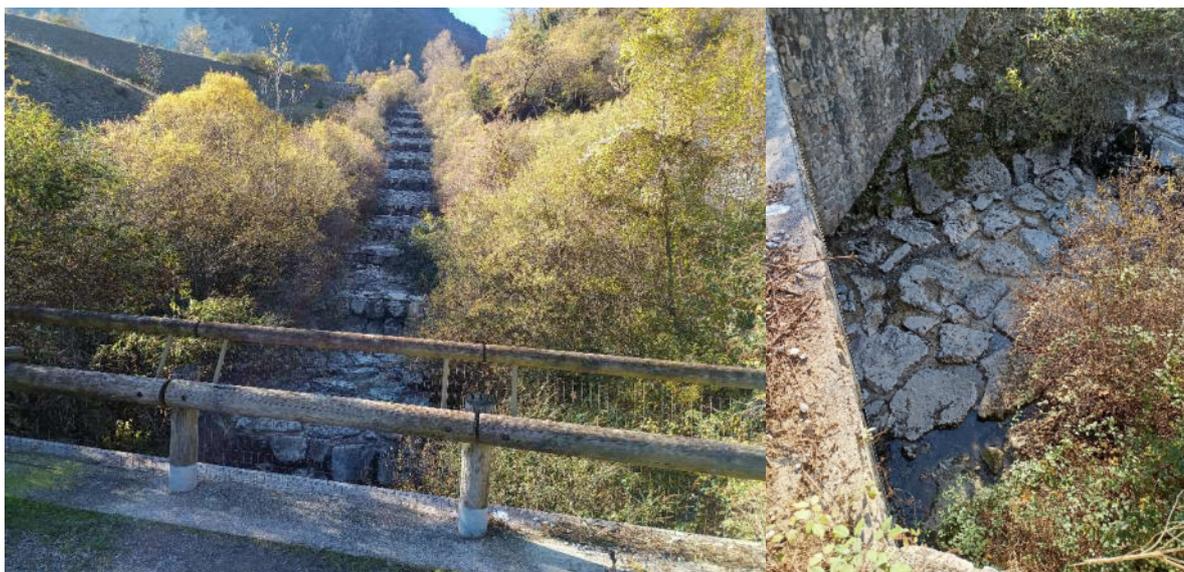
- **Rio Secco**, al confine con il Comune di Fivè: lunghezza circa 13 m, larghezza carreggiate circa 6 m



- Rio Freddo
- Alloro di Rio
- Rio Canali
- **Rio Varoncello I**: corso d'acqua tombato
- Torrente Varone-Torrente Magnone

Da segnalare sulla SP37, da nord a sud, i ponti presso:

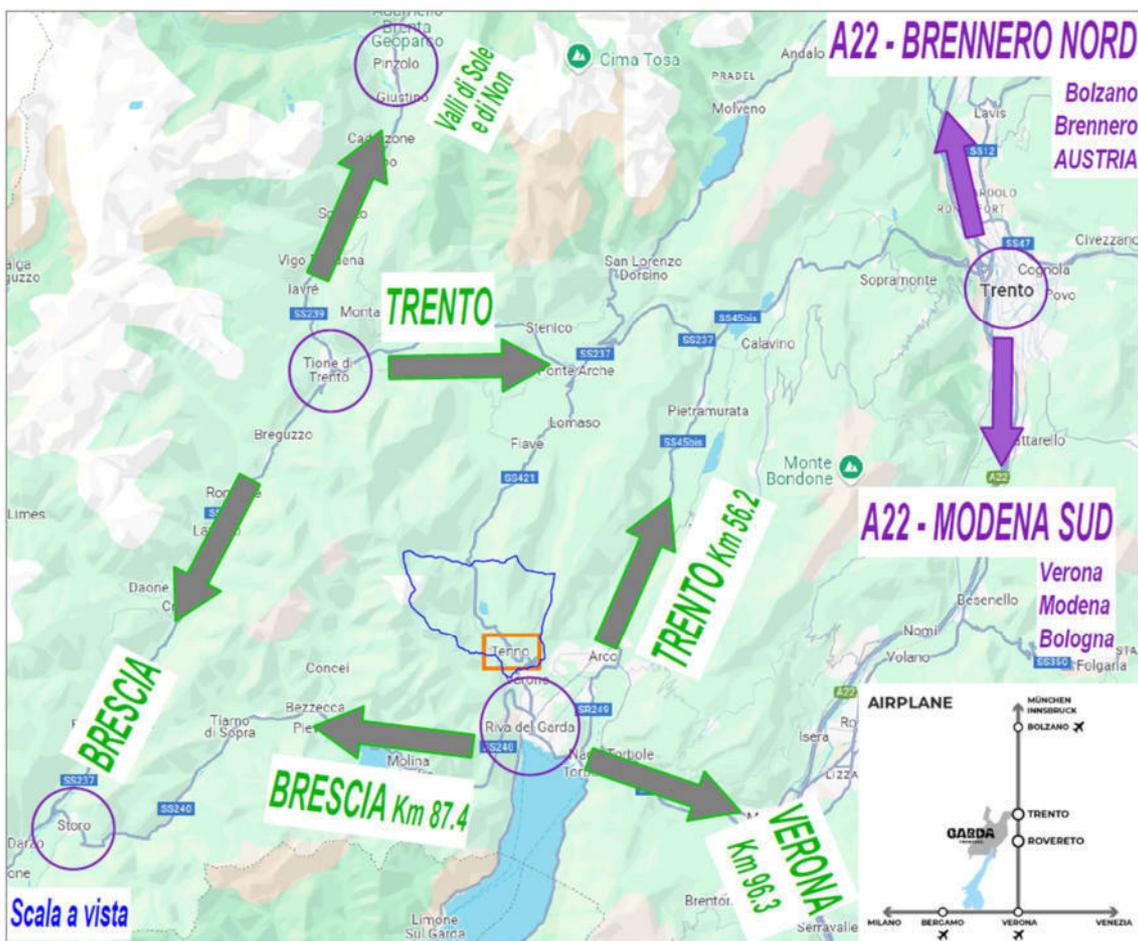
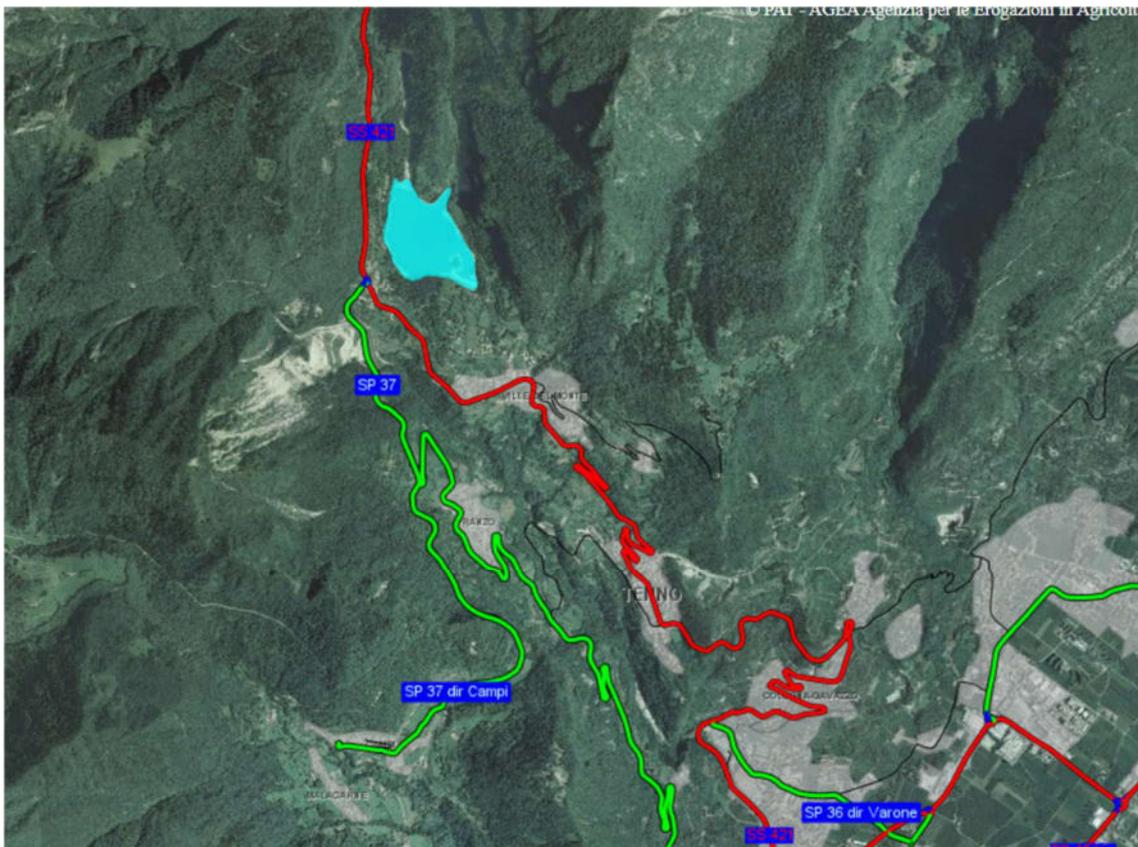
- **Torrente Varone-Torrente Magnone**, circa al km9: in prossimità della frana di Tenno dove in seguito all'ultimo evento il corso d'acqua è stato deviato più a nord e regimato



Ulteriori informazioni:

[STRADE PROVINCIA DI TRENTO](#)

[PORTALE GEO-CARTOGRAFICO TARENTINO \(PAT\)](#)



Vie di comunicazione



## SCHEDA IG04: POPOLAZIONE E TURISMO

### Zone Urbanizzate, Centri Abitati e Popolazione

Nel Comune le principali aree urbanizzate corrispondono all'abitato di Tenno e alle frazioni di Ville del Monte, .

Suddivisione per fasce di età (Tabella ISTAT 2022):

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	23	2,36	16	1,55	39	1,94
3 - 5 anni	28	2,87	21	2,04	49	2,44
6 - 11 anni	75	7,68	69	6,69	144	7,17
12 - 17 anni	60	6,15	59	5,72	119	5,93
18 - 24 anni	58	5,94	76	7,37	134	6,68
25 - 34 anni	89	9,12	103	9,99	192	9,57
35 - 44 anni	113	11,58	130	12,61	243	12,11
45 - 54 anni	167	17,11	158	15,32	325	16,19
55 - 64 anni	148	15,16	148	14,35	296	14,75
65 - 74 anni	123	12,60	132	12,80	255	12,71
75 e più	92	9,43	119	11,54	211	10,51
<b>Totale</b>	<b>976</b>	<b>100,00</b>	<b>1.031</b>	<b>100,00</b>	<b>2.007</b>	<b>100,00</b>

### Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia, e/o che necessitano di apparecchiature medicali, e che perciò devono essere oggetto di attenzione privilegiata in caso di pericolo e quindi l'eventuale evacuazione da una determinata area. Criteri di definizione possono essere l'invalidità o la ridotta autonomia e l'impossibilità di essere soccorsi da parenti.

Nel comune di Tenno i residenti associati in anagrafe sanitaria alle codifiche per esenzione invalidità sono un'ottantina ([dati al 07/11/2024](#)).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO  
SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE



ISTAT	COMUNE	INDIRIZZO	ANNI				
22191	TENNO	FRAZ. VILLA CALVOLA,112	78	22191	TENNO	V. DI SAN ROCCO,4	45
22191	TENNO	LOC. LAVIM,,1	80	22191	TENNO	V. DI SAN ROCCO,4	70
22191	TENNO	LOC. LAVIM,20	82	22191	TENNO	V. DI SOPRE,11	88
22191	TENNO	LOC. LAVIM,25	41	22191	TENNO	V. DI SOPRE,16	79
22191	TENNO	LOC. LAVIM,6	53	22191	TENNO	V. DI VAL,40	94
22191	TENNO	LOC. LAVIM,6	60	22191	TENNO	V. DOMENICA BIANCHETTI,9	17
22191	TENNO	LOC. LOCALITA LAGO DI TENNO,1	91	22191	TENNO	V. G. MAZZINI,8	92
22191	TENNO	LOC. MATONI,44	79	22191	TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,10	63
22191	TENNO	LOC. VOLTA DE NO',100	9	22191	TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,17	71
22191	TENNO	LOCALITA FRERI, 5	41	22191	TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,17	74
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 11	94	22191	TENNO	V. GIACOMO FLORIANI,17	96
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 31	80	22191	TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,17	46
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 32	76	22191	TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,17	86
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 33	37	22191	TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,6	81
22191	TENNO	LOCALITA VOLTA DE NO,90	72	22191	TENNO	V. NICOLO PICCININO,67	65
22191	TENNO	LOCALITA VOLTA DE NO,98	95	22191	TENNO	V. NICOLO' PICCININO,2	23
22191	TENNO	LOCALITA' LAGO DI TENNO,1	64	22191	TENNO	V. NINO PERNICI,40	56
22191	TENNO	LOCALITA' VOLTA DE NO,20	53	22191	TENNO	V. NINO PERNICI,44	82
22191	TENNO	LOCALITA' VOLTA DE NO,72	73	22191	TENNO	V. PER SAN LORENZO,29	83
22191	TENNO	S.DA DI SAN ZENO,17	75	22191	TENNO	V. PER SAN LORENZO,54	75
22191	TENNO	S.DA DI SAN ZENO,4	79	22191	TENNO	V. SILVIO PELLICO,43	57
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,13	89	22191	TENNO	V. SILVIO PELLICO,N. 8	46
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,20	90	22191	TENNO	V. VILLA PASTOEDO,44	51
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,28	78	22191	TENNO	V. VILLA PASTOEDO,72	83
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,32	66	22191	TENNO	VILLA CALVOLA, 146	76
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,N. 30	77	22191	TENNO	VILLA CALVOLA, 66	87
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,20	74	22191	TENNO	VILLA CANALE, 76	85
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,40	92	22191	TENNO	VILLA CANALE, 83	64
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,45	79	22191	TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,33	59
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,25	81	22191	TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,33	60
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,27	74	22191	TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,9	86
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,52	76				
22191	TENNO	V. DANTE ALIGHIERI,11	85				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,22	92				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,3	86				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,44	74				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,50	89				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,65	86				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,84	87				
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,90	93				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,31	89				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,45	83				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	12				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	62				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	66				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,83	94				
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,N. 55	49				
22191	TENNO	V. DEI MOLINI,7	28				
22191	TENNO	V. DELLA CAVADA,7	10				

SI VEDA ALLEGATO IN PDF



## Turismo

Il territorio del Garda Trentino è considerato un'importante meta turistica nelle varie stagioni, soprattutto in quella estiva, con importanti arrivi durante le festività (Pasqua, Natale e Capodanno) e le ferie estive (agosto).

Secondo quanto riportato da Garda Trentino, presso il Comune di Tenno nell'anno 2023 si sono registrati un totale di 24062 arrivi e 71046, per la maggior parte concentrate nel periodo estivo.



Per l'anno 2024 le strutture ricettive presenti nel Comune registrate da Garda Trentino sono:

4 affittacamere	per un totale di	25 camere;
5 agritur	per un totale di	30 camere;
4 alberghi	per un totale di	66 camere (135 posti letto);
4 Bed & Breakfast	per un totale di	8 camere;
1 campeggio	per un totale di	68 camere;
9 case e appartamenti per vacanze	per un totale di	43 camere;
2 garnì	per un totale di	39 camere (77 posti letto);
2 rta	per un totale di	62 camere (118 posti letto);
1 struttura alpinistica	per un totale di	6 camere;
alloggi privati (statistica)	per un totale di	122 camere;
secondo case (statistica)	per un totale di	530 camere.

Il dato evidenzia come il Comune sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possono influire sulle procedure di evacuazione della popolazione.

Per ulteriori dettagli ci si può collegare la Sito:

[www.gardatrentino.it/it](http://www.gardatrentino.it/it)

**Azienda Provinciale**  **per i Servizi Sanitari**  
Provincia Autonoma di Trento

**Distretto Sud****U.O. Organizzazione Servizi Sanitari di Base**Direttore: *dott.ssa Carmela Scozzafava*

CSS - Via Rosmini, 5/b - 38066 Riva del Garda

CSS - Via Presanella, 16 - 38079 Tione di Trento

CSS - Via S. Giovanni Bosco, 6 - 38068 Rovereto

tel. 0464 582599 / 582667

[distretto.centrosud@pec.apss.tn.it](mailto:distretto.centrosud@pec.apss.tn.it)

*Il numero e la data di protocollo sono generati automaticamente dal sistema (DPCM 3.12.2013, art. 20) e, per i corrispondenti non interoperanti, sono allegati all'oggetto della PEC.*

Class. 6.5

Spettabile  
Comune di TENNO  
Via Dante Alighieri, 18  
38060 TENNO (TN)  
pec: [comune@pec.comune.tenno.tn.it](mailto:comune@pec.comune.tenno.tn.it)

Oggetto: *Piani Comunali di Protezione Civile.**Riscontro nota di data 05/11/2024 (prot. APSS.0198983 dd. 06/11/2024)*

In riscontro alla richiesta pari oggetto, con la presente si trasmette l'elenco dei cittadini residenti a Tenno ed associati in anagrafe sanitaria alle codifiche per esenzione invalidità.

Il suddetto elenco - reso anonimo - ma comunque utile per la redazione del piano comunale di protezione civile, riporta l'indirizzo e l'età del singolo cittadino, conformemente alle disposizioni della Direzione Generale APSS.

Cordiali saluti.

Il Direttore UO OSSB  
dott.ssa Carmela Scozzafava

*firmato digitalmente*

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 del CAD, D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegato.



ISTAT	COMUNE	INDIRIZZO	ANNI
22191	TENNO	FRAZ. VILLA CALVOLA,112	78
22191	TENNO	LOC. LAVIM,,1	80
22191	TENNO	LOC. LAVIM,20	82
22191	TENNO	LOC. LAVIM,25	41
22191	TENNO	LOC. LAVIM,6	53
22191	TENNO	LOC. LAVIM,6	60
22191	TENNO	LOC. LOCALITA LAGO DI TENNO,1	91
22191	TENNO	LOC. MATONI,44	79
22191	TENNO	LOC. VOLTA DE NO',100	9
22191	TENNO	LOCALITA FRERI, 5	41
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 11	94
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 31	80
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 32	76
22191	TENNO	LOCALITA LAVIM, 33	37
22191	TENNO	LOCALITA VOLTA DE NO,90	72
22191	TENNO	LOCALITA VOLTA DE NO,98	95
22191	TENNO	LOCALITA' LAGO DI TENNO,1	64
22191	TENNO	LOCALITA' VOLTA DE NO,20	53
22191	TENNO	LOCALITA' VOLTA DE NO,72	73
22191	TENNO	S.DA DI SAN ZENO,17	75
22191	TENNO	S.DA DI SAN ZENO,4	79
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,13	89
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,20	90
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,28	78
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,32	66
22191	TENNO	V. 24 MAGGIO,N. 30	77
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,20	74
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,40	92
22191	TENNO	V. ADAMO BROCCHETTI,45	79
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,25	81
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,27	74
22191	TENNO	V. AL CINGOL ROS,52	76
22191	TENNO	V. DANTE ALIGHIERI,11	85
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,22	92
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,3	86
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,44	74
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,50	89
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,65	86
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,84	87
22191	TENNO	V. DEI CAPITELLI,90	93
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,31	89
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,45	83
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	12
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	62
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,59	66
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,83	94
22191	TENNO	V. DEI LAGHI,N. 55	49
22191	TENNO	V. DEI MOLINI,7	28
22191	TENNO	V. DELLA CAVADA,7	10

22191 TENNO	V. DI SAN ROCCO,4	45
22191 TENNO	V. DI SAN ROCCO,4	70
22191 TENNO	V. DI SOPRE,11	88
22191 TENNO	V. DI SOPRE,16	79
22191 TENNO	V. DI VAL,40	94
22191 TENNO	V. DOMENICA BIANCHETTI,9	17
22191 TENNO	V. G. MAZZINI,8	92
22191 TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,10	63
22191 TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,17	71
22191 TENNO	V. GIACOMO BOZZONI,17	74
22191 TENNO	V. GIACOMO FLORIANI,17	96
22191 TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,17	46
22191 TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,17	86
22191 TENNO	V. GIOVACCHINO PRATI,6	81
22191 TENNO	V. NICOLO PICCININO,67	65
22191 TENNO	V. NICOLO' PICCININO,2	23
22191 TENNO	V. NINO PERNICI,40	56
22191 TENNO	V. NINO PERNICI,44	82
22191 TENNO	V. PER SAN LORENZO,29	83
22191 TENNO	V. PER SAN LORENZO,54	75
22191 TENNO	V. SILVIO PELLICO,43	57
22191 TENNO	V. SILVIO PELLICO,N. 8	46
22191 TENNO	V. VILLA PASTOEDO,44	51
22191 TENNO	V. VILLA PASTOEDO,72	83
22191 TENNO	VILLA CALVOLA, 146	76
22191 TENNO	VILLA CALVOLA, 66	87
22191 TENNO	VILLA CANALE, 76	85
22191 TENNO	VILLA CANALE, 83	64
22191 TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,33	59
22191 TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,33	60
22191 TENNO	VILLA SANT' ANTONIO,9	86



## SCHEDA IG05: CARTE DEL PERICOLO

Cartografie di riferimento:

- Tavola Carta di Sintesi della Pericolosità
- Tavole delle Pericolosità

### Attività di previsione

La Provincia redige e aggiorna la Carta della Pericolosità (pericoli idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, incendi boschivi, sostanze pericolose, ordigni bellici inesplosi) e la Carta Generale dei Rischi. In particolare quest'ultima stabilisce la perimetrazione e la classificazione delle aree soggette ai rischi, in funzione delle attività di prevenzione e di protezione e in particolare per la redazione del piano generale delle opere di prevenzione, nonché per la pianificazione di protezione civile.

Nelle cartografie è allegata la Carta di Sintesi della Pericolosità ([Carta di Sintesi della Pericolosità](#)) e la carta delle risorse idriche ([Carta delle Risorse Idriche](#)).

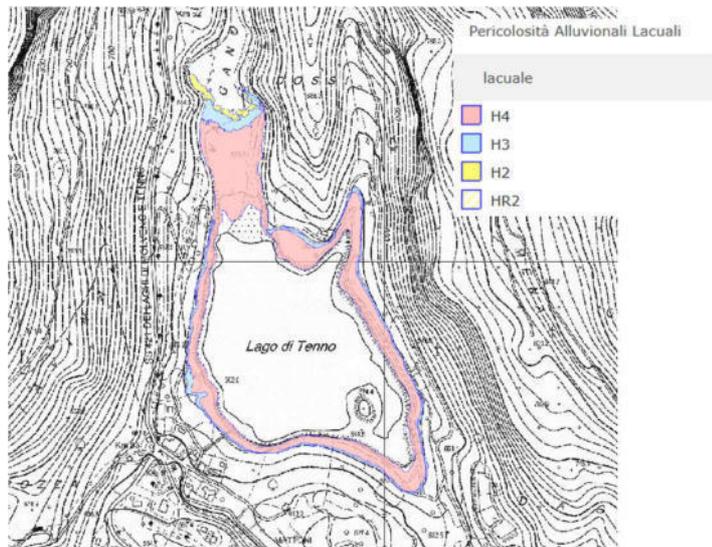
Dalle osservazioni degli estratti di seguito riportati si può notare come le varie frazioni abitate del Comune siano interessate dai seguenti pericoli naturali:

- pericolo lacuale in corrispondenza del Lago di Tenno, legato agli eventuali innalzamenti del livello idrico durante eventi di abbondanti precipitazioni;
- pericolo alluvionale torrentizio, derivante da eventuali tracimazioni dei torrenti che scendono dai versanti in destra e sinistra orografica della valle con possibili esondazioni sui relativi conoidi alluvionali di fondovalle (apice del conoide presso Gavazzo Nuova);
- pericoli legati a fenomeni di frane e crolli che possono coinvolgere in particolare tutte le varie frazioni del Comune di Tenno, le abitazioni collocate sui versanti della valle e il crossodromo;
- pericolosità incendi boschivi e pericolosità lito-geomorfologica coinvolgono entrambi i versanti della valle.

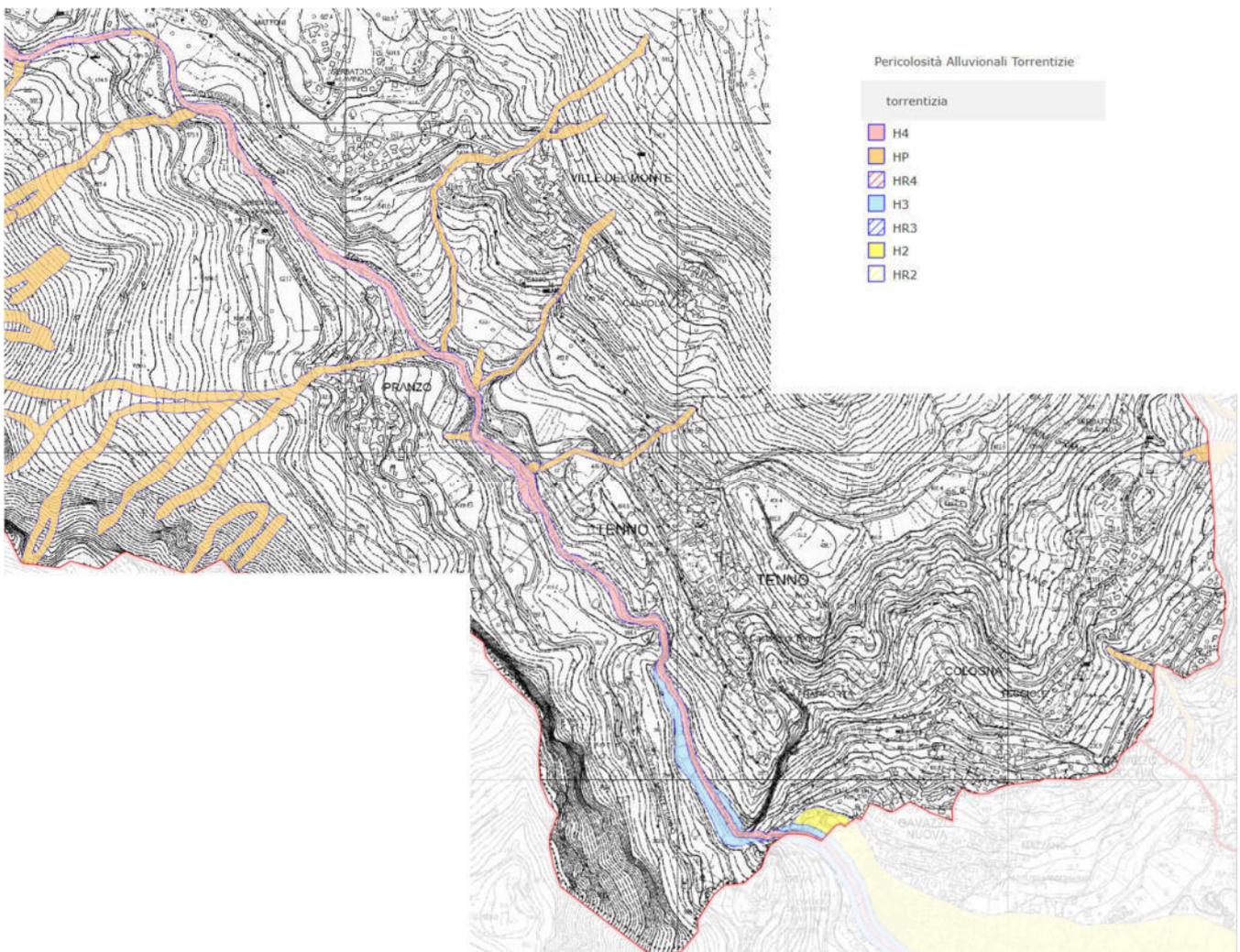
Per quanto riguarda la viabilità principale (SP37 e SS421), intercetta diversi pericoli naturali, tra i quali:

- pericolo alluvionale torrentizio;
- pericolo da frane;
- pericolo da crolli rocciosi;
- pericolo da incendi boschivi;
- pericolo lito-geomorfologico.

Carta della Pericolosità Lacuale



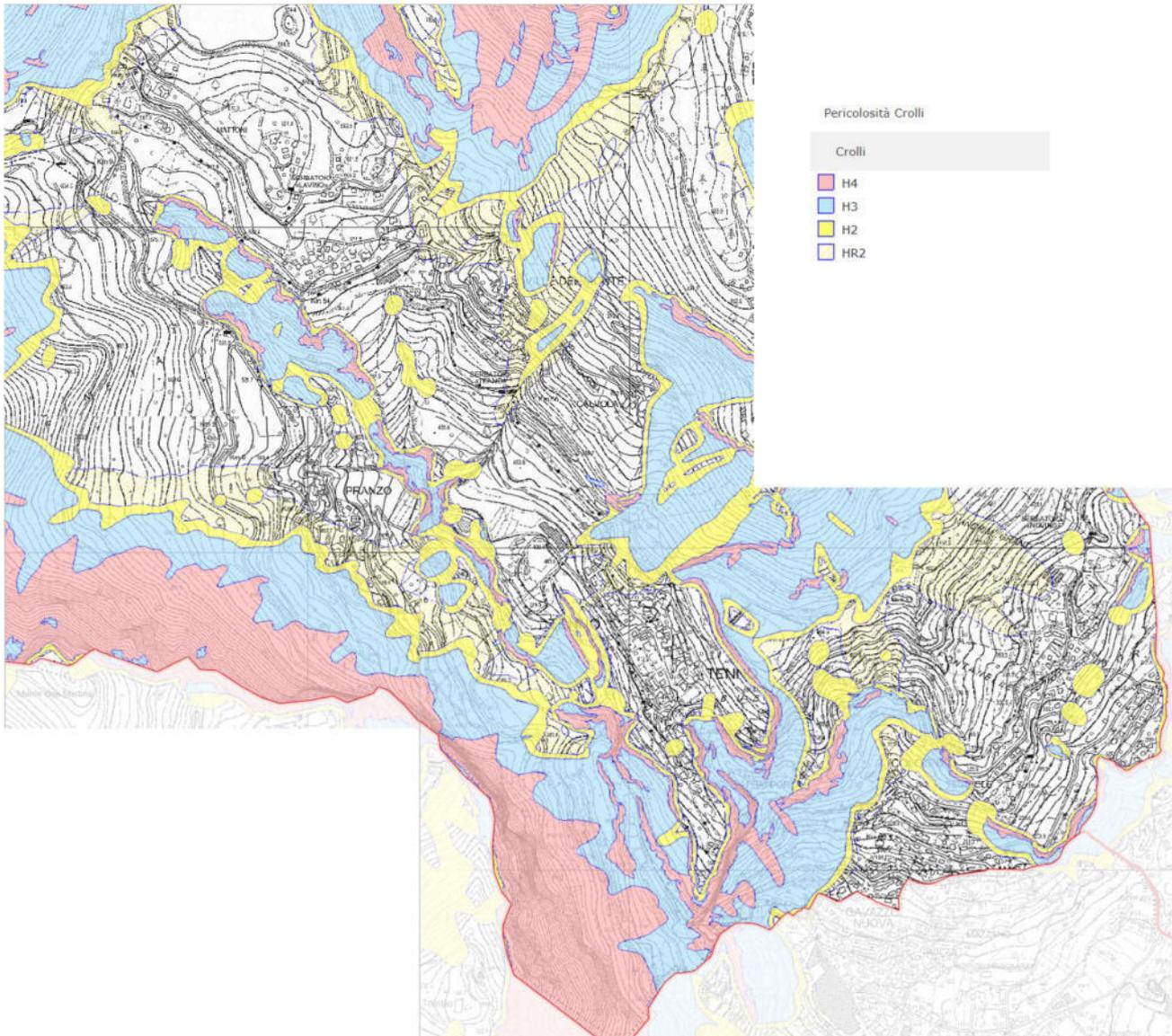
Carta della Pericolosità Alluvionale Torrentizia





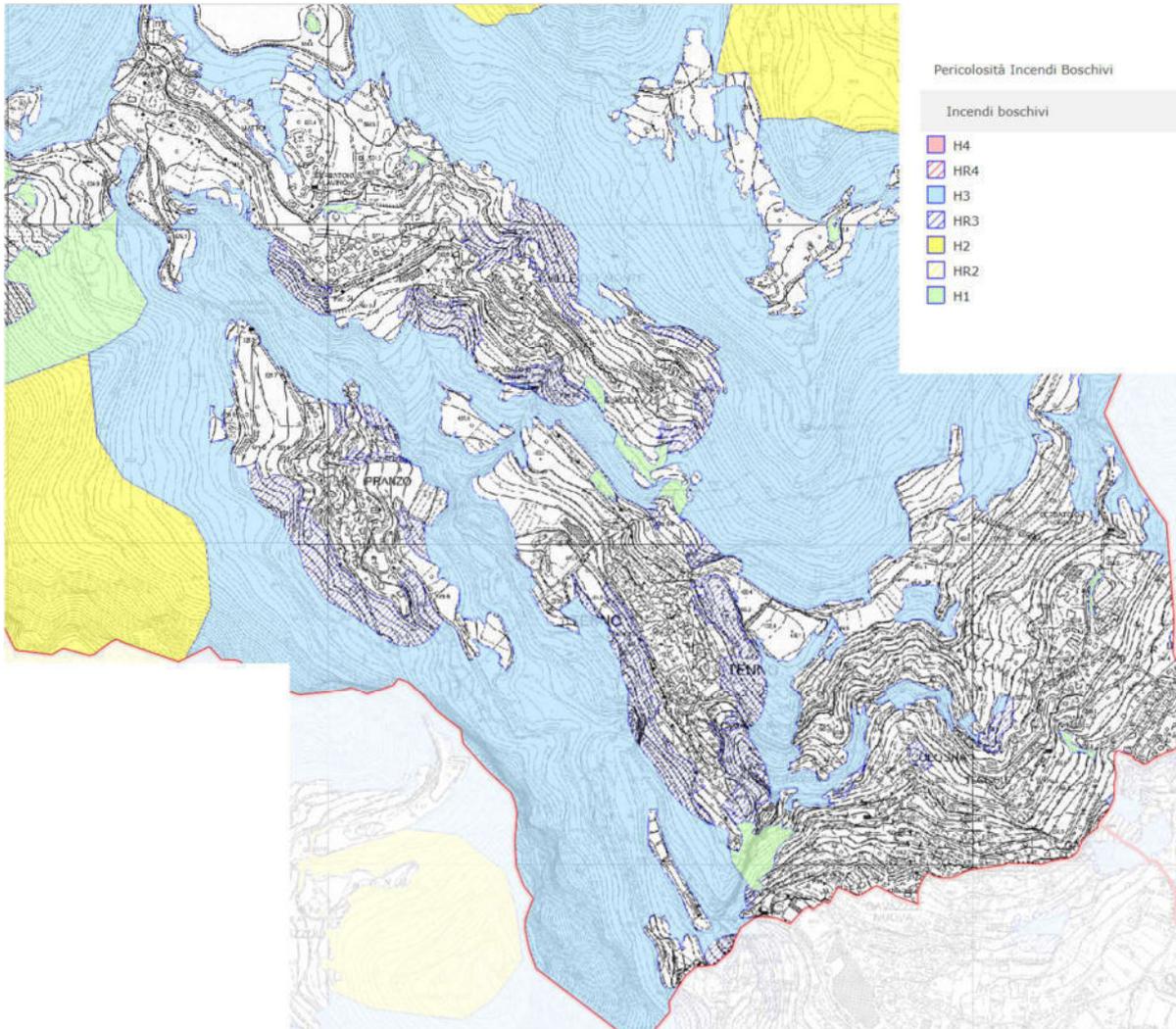


Carta della Pericolosità da crolli rocciosi

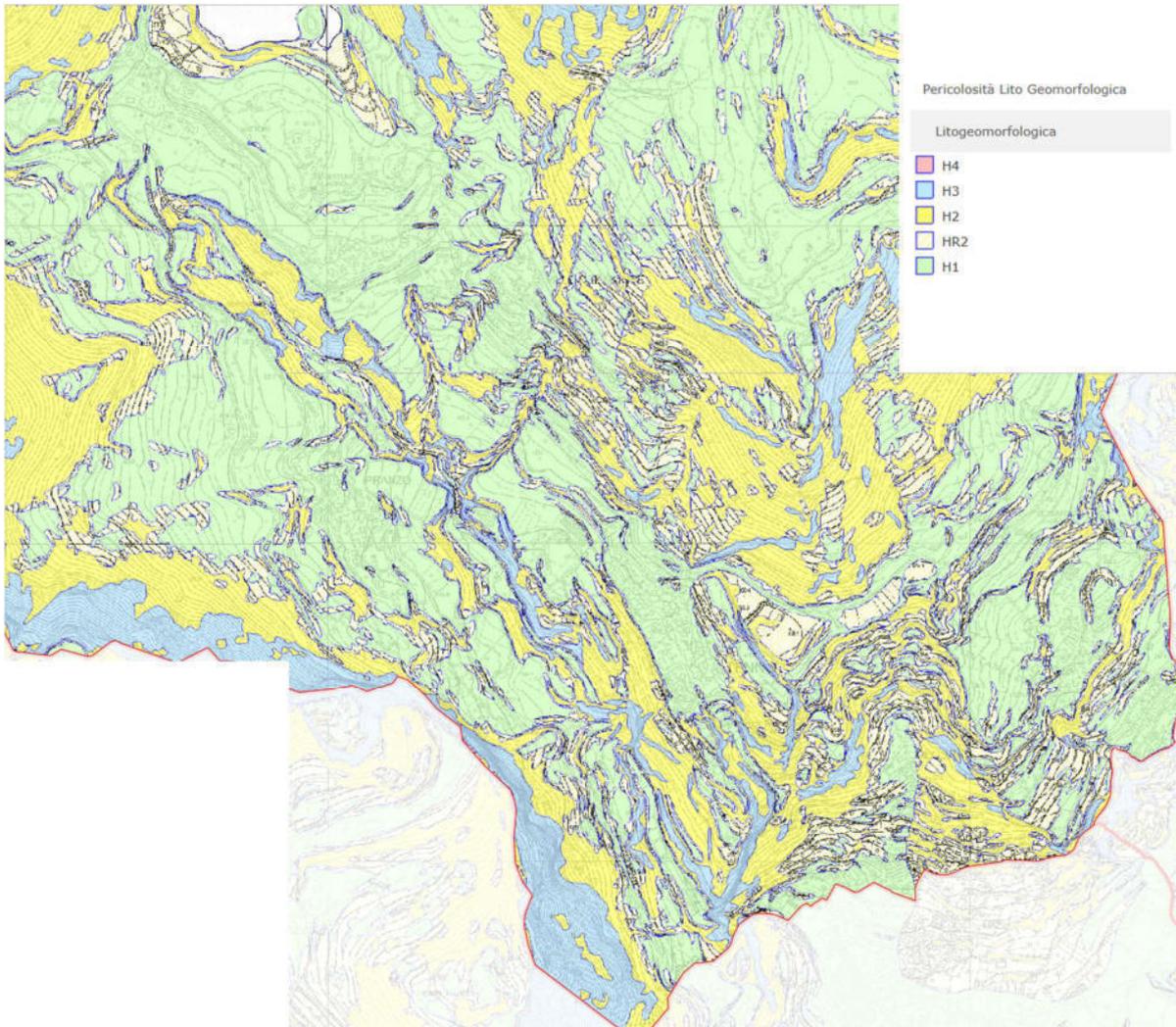




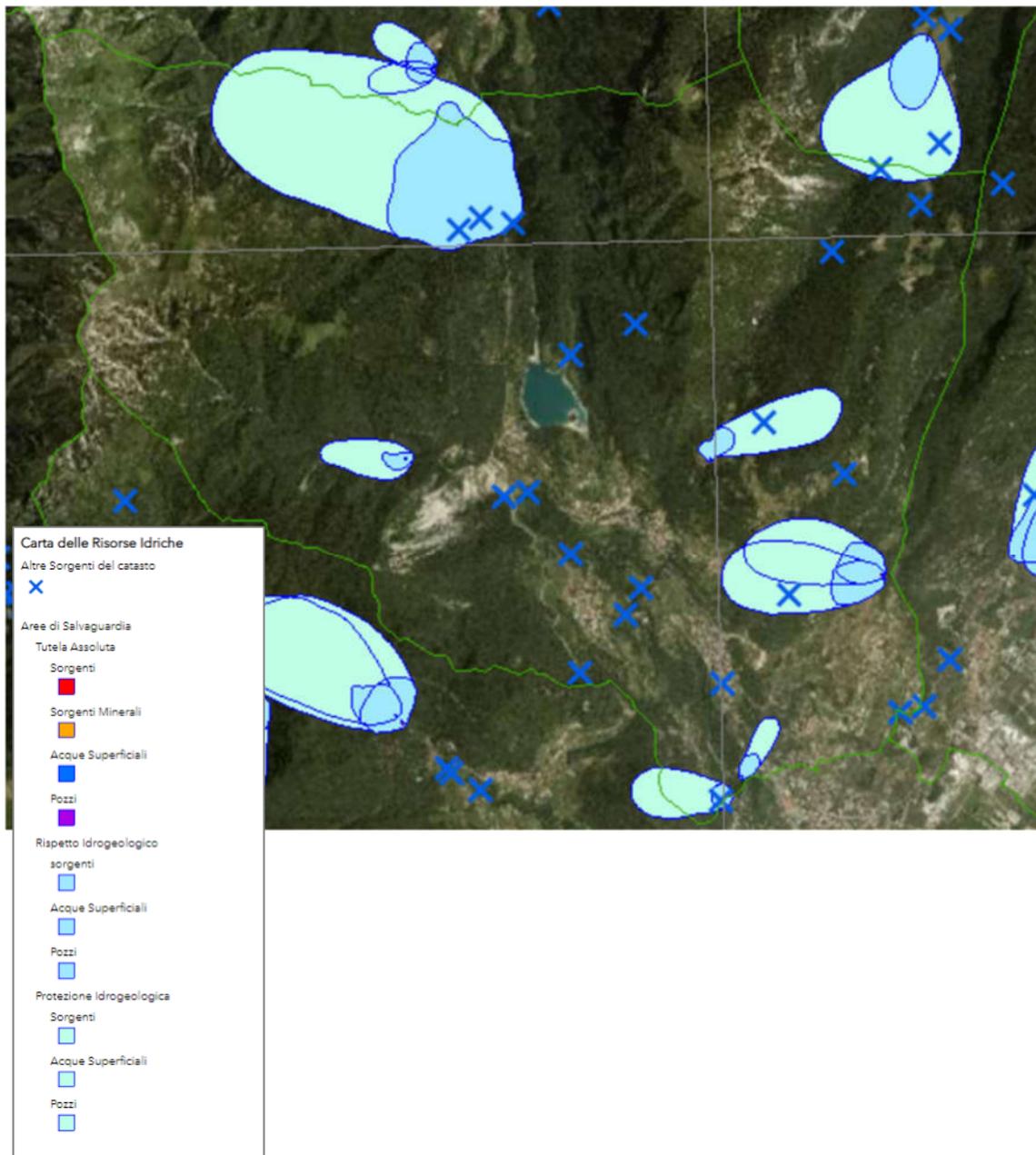
Carta della Pericolosità da incendi boschivi



Carta della Pericolosità lito-geomorfologica



Estratto Carta risorse idriche



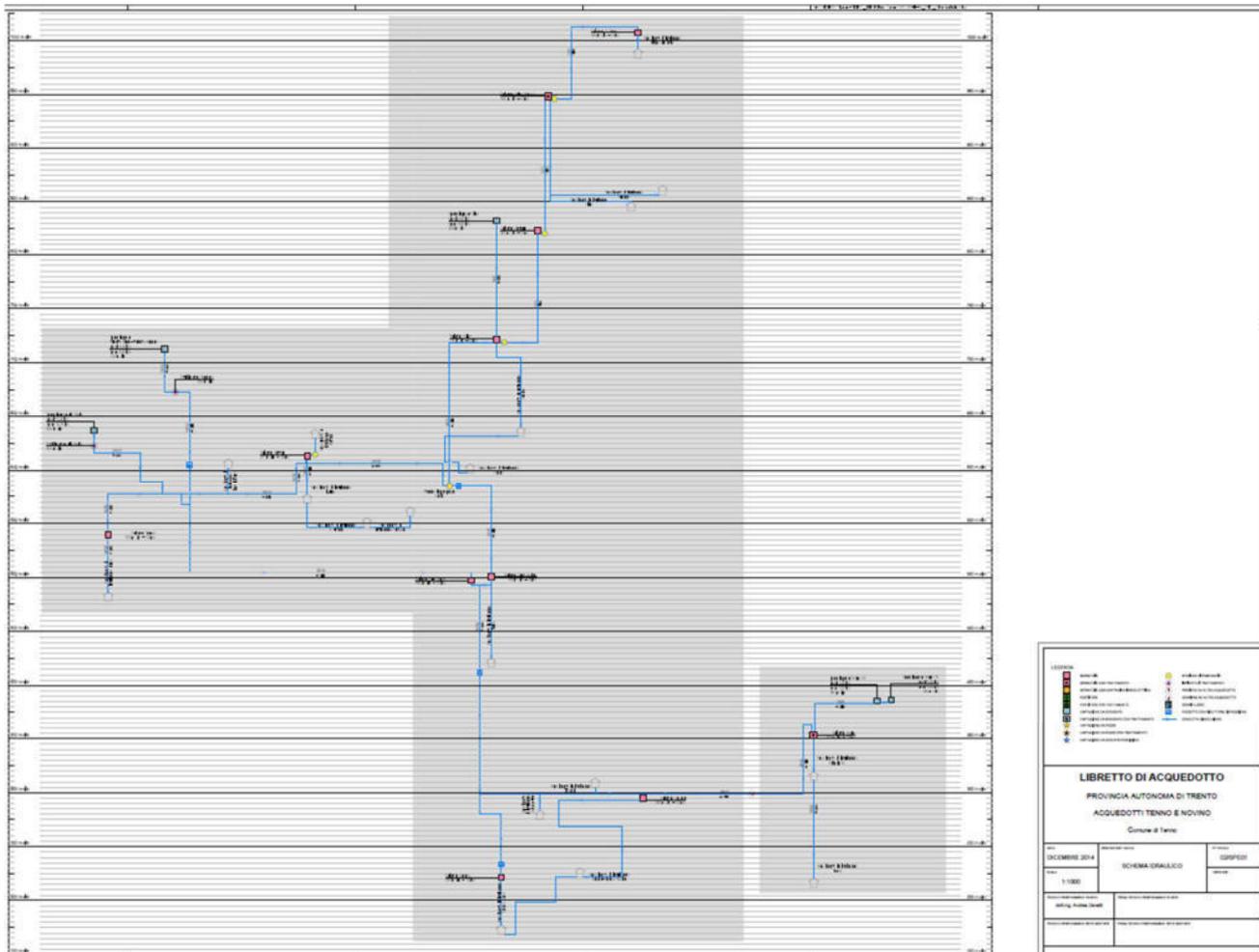


## SCHEMA IG06: SERVIZI, IMPIANTI, RETI STRATEGICHE

Le reti e i punti tecnologici di primaria importanza che sono ritenute strategiche per le attività produttive e sociali del Comune:

### IL SISTEMA IDRICO COMUNALE

Il complesso idrico del Comune di Tenno, si sviluppa secondo lo schema idraulico di seguito riportato. L'approvvigionamento avviene attraverso sorgenti (in particolare quattro), una rete di approvvigionamento che porta la risorsa a dei serbatoi di stoccaggio che si attestano sulle varie frazioni. Dai serbatoi avviene poi la distribuzione dell'acqua. Il sistema risulta dotato di sistemi di pompaggio per la parte di Comune verso la località San Pietro.





## **SISTEMA IDRICO**

### 1) FONTI IDROPOTABILI UTILIZZATE

Descrizione ubicazione: l'acquedotto è utilizzato per l'approvvigionamento idrico degli abitati, le sorgenti sono quattro come in seguito descritte, a valle delle sorgenti vi sono i potabilizzatori.

#### **Dati tecnici:**

tipo captazione: Acque superficiali, denominazione: **Opera di presa torrente Varne-torrente Magnone**

codice fonte: .....

quota (m.s.l.m.): 710

n° concessione:.....

p.to derivazione: 1

scad. Conc.: .....

val. medio port. conc. 8.3 l/s

val. max port. conc. 8.3 l/s

aree di utenza alla quale è collegata la captazione: frazioni dell'intero comune

data di realizzazione del manufatto: .....

coordinate UTM WGS84: .....;

comune amministrativo: Tenno

comune catastale: Tenno

destinazione aree circostanti: .....

tipo captazione: Sorgente, denominazione: **Opera di presa alle Seghe**

codice fonte: .....

quota (m.s.l.m.): 635

n° concessione: .....

p.to derivazione: 1

scad. Conc.: .....

val. medio port. conc. 15 l/s

val. max port. conc. 38.78 l/s

aree di utenza alla quale è collegata la captazione:

data di realizzazione del manufatto:.....

coordinate UTM: .....;

comune amministrativo: Tenno

comune catastale: Tenno

destinazione aree circostanti: .....

tipo captazione: Sorgente, denominazione: **Opera di presa Calino**

codice fonte: .....

quota (m.s.l.m.): 830

n° concessione: .....

p.to derivazione: 3

scad. Conc.: .....

val. medio port. conc. 0.90 l/s

val. max port. conc. 0.90 l/s



aree di utenza alla quale è collegata la captazione: .....  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM: .....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: Tenno  
destinazione aree circostanti: .....

tipo captazione: Sorgente, denominazione: **Opera di presa Novino sx e dx**  
codicefonte: .....  
quota (m.s.l.m.):383  
n° concessione: .....  
p.to derivazione: 4  
scad. Conc: .....  
val. medio port. conc. 1.3 e 1.50 l/s  
val. max port. conc. 1.30 e 1.50 l/s  
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: .....  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: Tenno  
destinazione aree circostanti: .....

## 2) SERBATOIO DI STOCCAGGIO:

I serbatoi di stoccaggio sono collocati a monte della frazione servita. In particolare secondo la descrizione riportata:

### Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.): 537  
denominazione: **Serbatoio Pranzo**  
volume vasca: 150 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio:Pranzo  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

### Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.): 611  
denominazione: **Serbatoio Mattoni**  
volume vasca: 100 mc



aree di utenza servite dal serbatoio: loc Mattoni , S. Antonio e Pastoedo

data di realizzazione del manufatto: .....

coordinate UTM:.....;

comune amministrativo: Tenno

comune catastale: .....

destinazione aree circostanti: .....

Rete elettrica: .....

Telecontrollo:

Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 995

denominazione: **Serbatoio S.Pietro**

volume vasca: 100 mc

aree di utenza servite dal serbatoio: loc S. Pietro

data di realizzazione del manufatto: .....

coordinate UTM:.....;

comune amministrativo: Tenno

comune catastale: .....

destinazione aree circostanti: .....

Rete elettrica: .....

Telecontrollo:

Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 946

denominazione: **Serbatoio Calino (Nuovo)**

volume vasca: 60 mc

aree di utenza servite dal serbatoio: loc S. Pietro e Rangione

data di realizzazione del manufatto: .....

coordinate UTM:.....;

comune amministrativo: Tenno

comune catastale: .....

destinazione aree circostanti: .....

Rete elettrica: .....

Telecontrollo:

Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 821

denominazione: **Serbatoio Bastioni**

volume vasca: 10 mc

aree di utenza servite dal serbatoio: loc S. Pietro e Rangione e Calino

data di realizzazione del manufatto: .....



coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 719  
denominazione: **Serbatoio Calino**  
volume vasca: 80 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: loc S. Pietro, Rangione, Calino e Calvola  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 495  
denominazione: **Serbatoio Crist Nuovo**  
volume vasca: 270 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: Gavazzo e Cologna  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 498  
denominazione: **Serbatoio Crist Vecchio**  
volume vasca: 80 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: Gavazzo e Cologna  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno



comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 229  
denominazione: **Serbatoio Gavazzo**  
volume vasca: 150 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: Gavazzo e Cologna  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 293  
denominazione: **Serbatoio Cologna**  
volume vasca: 150 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: Gavazzo e Cologna  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....  
Rete elettrica: .....  
Telecontrollo:  
Clorazione:

**Dati tecnici:**

quota (m.s.l.m.): 351  
denominazione: **Serbatoio Novino**  
volume vasca: 104 mc  
aree di utenza servite dal serbatoio: Volta di Nò e Piazze  
data di realizzazione del manufatto: .....  
coordinate UTM:.....;  
comune amministrativo: Tenno  
comune catastale: .....  
destinazione aree circostanti: .....



Rete elettrica: .....

Telecontrollo:

Clorazione:

### 3) RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE:

Distinzioni:

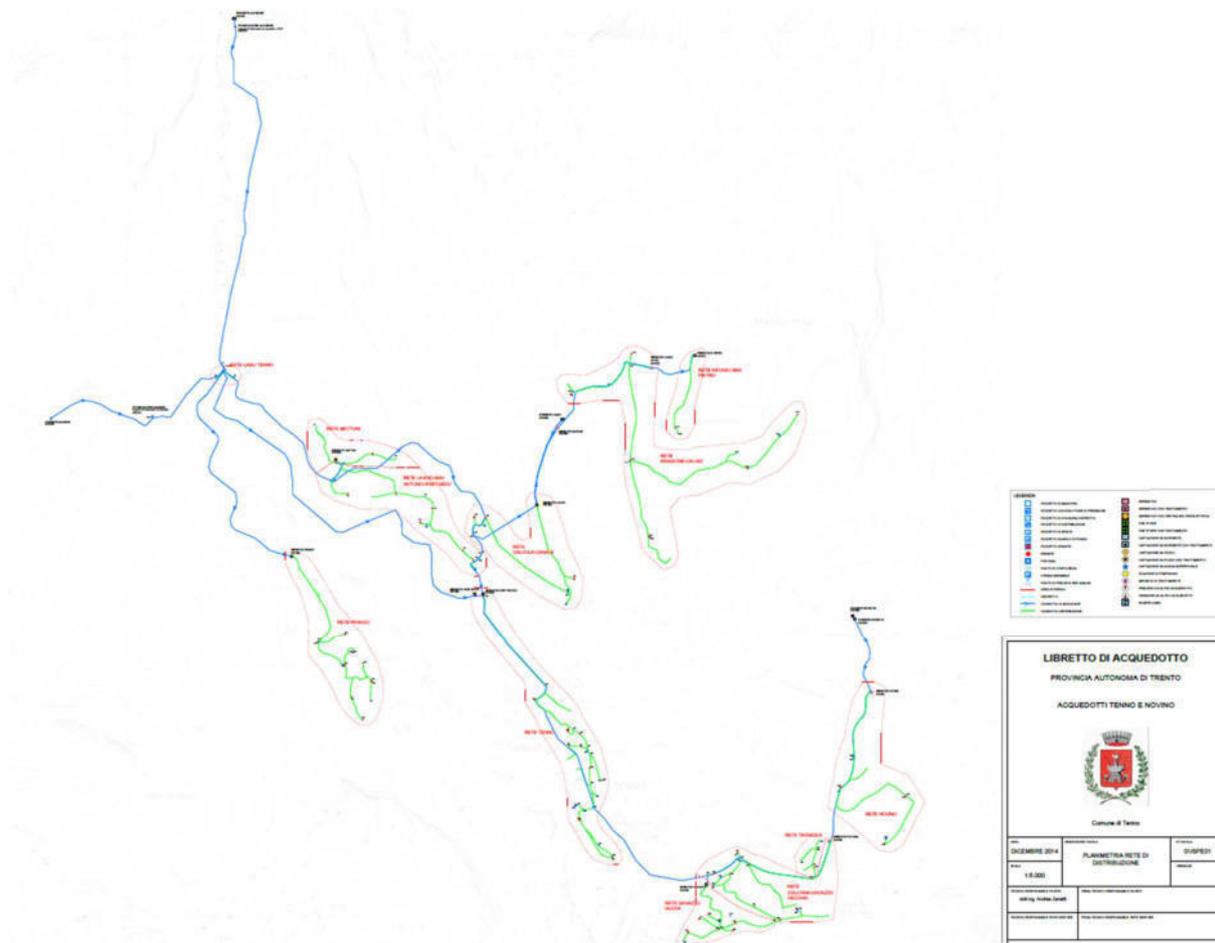
La rete dell'acquedotto comunale si distingue in "rete di adduzione" e in "rete di distribuzione".

- "rete di adduzione" di maggior diametro serve a convogliare le acque dalle opere di presa o captazione verso la rete di distribuzione;
- "rete di distribuzione" alimentata dalla precedente, serve a distribuire l'acqua alle singole utenze;

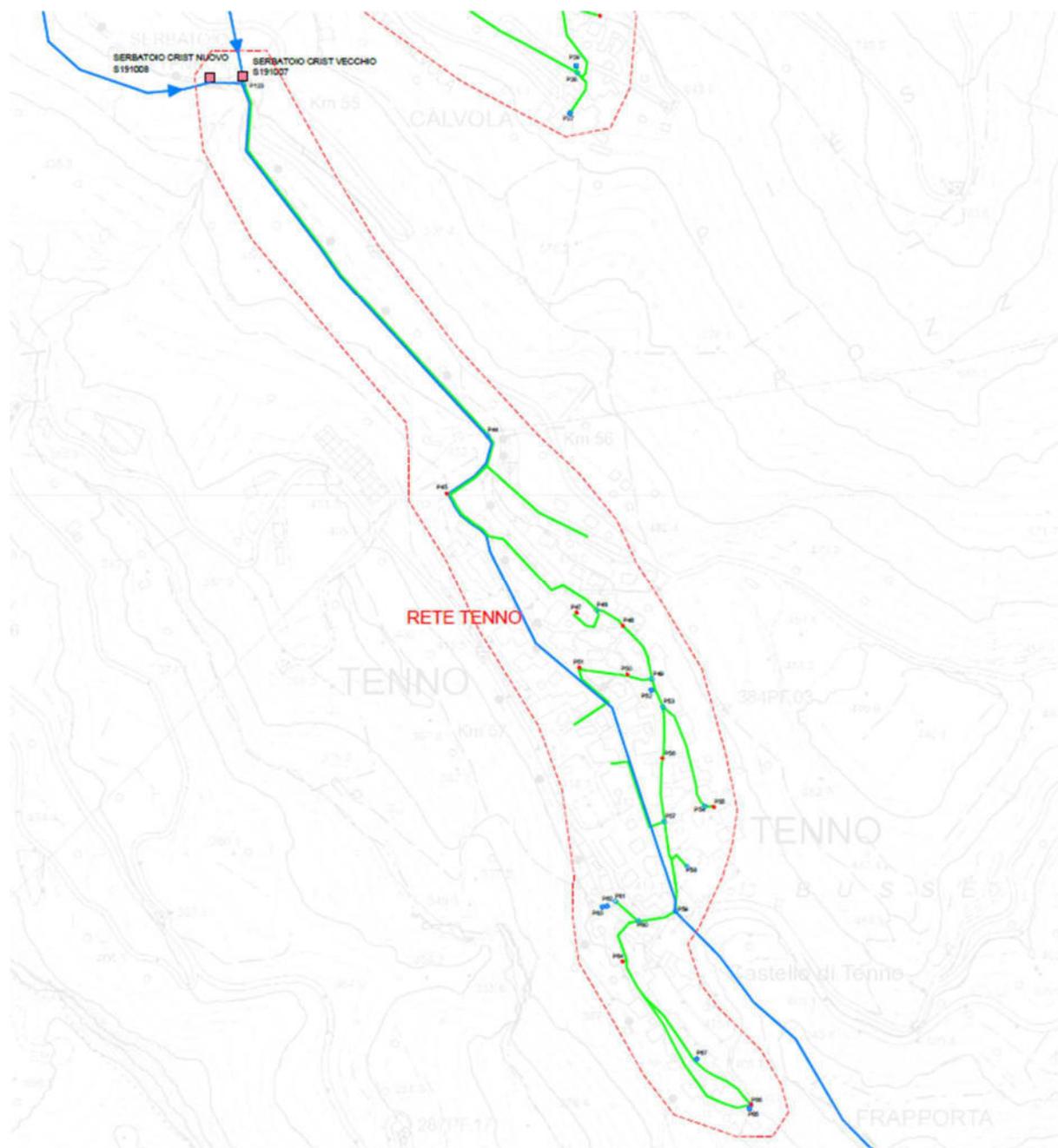
Sviluppo della rete di adduzione – distribuzione:

La rete di adduzione del Comune di Tenno è interamente realizzata in tubazioni di acciaio del diametro da 150 mm e verso valle da 100mm.

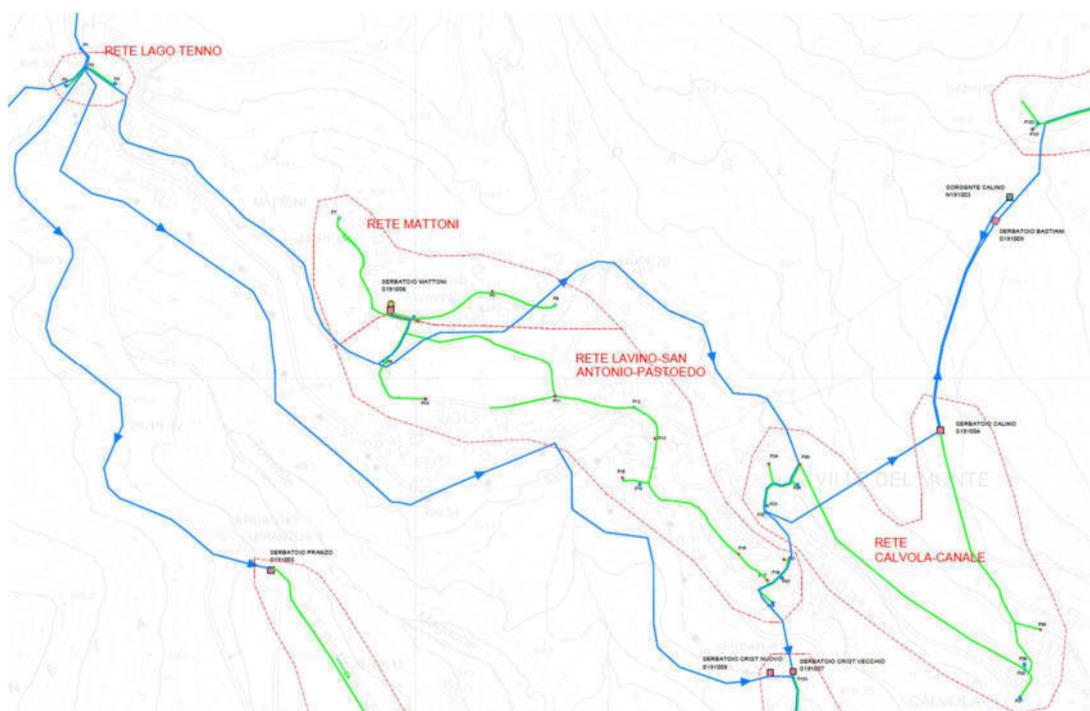
### SCHEMA IDRAULICO ACQUEDOTTO



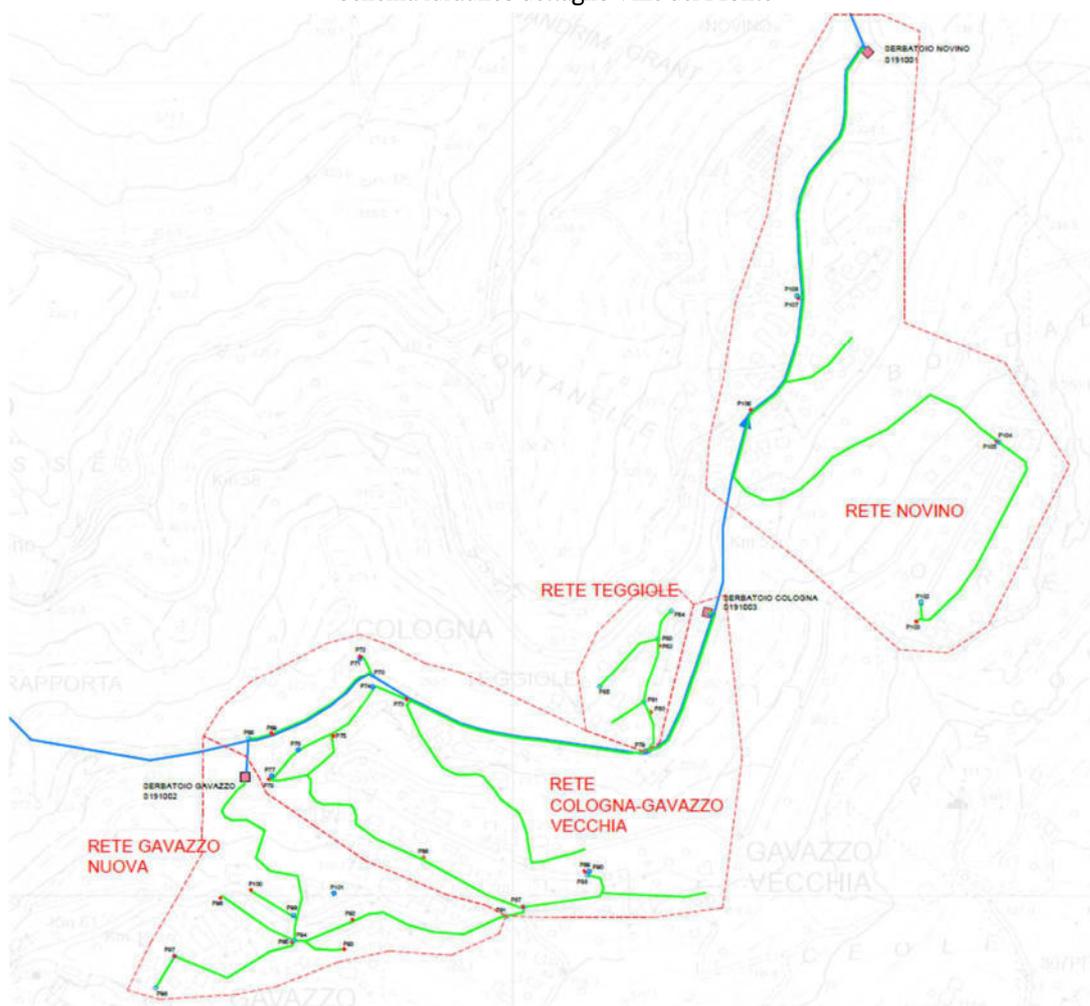
Schema idraulico Tenno



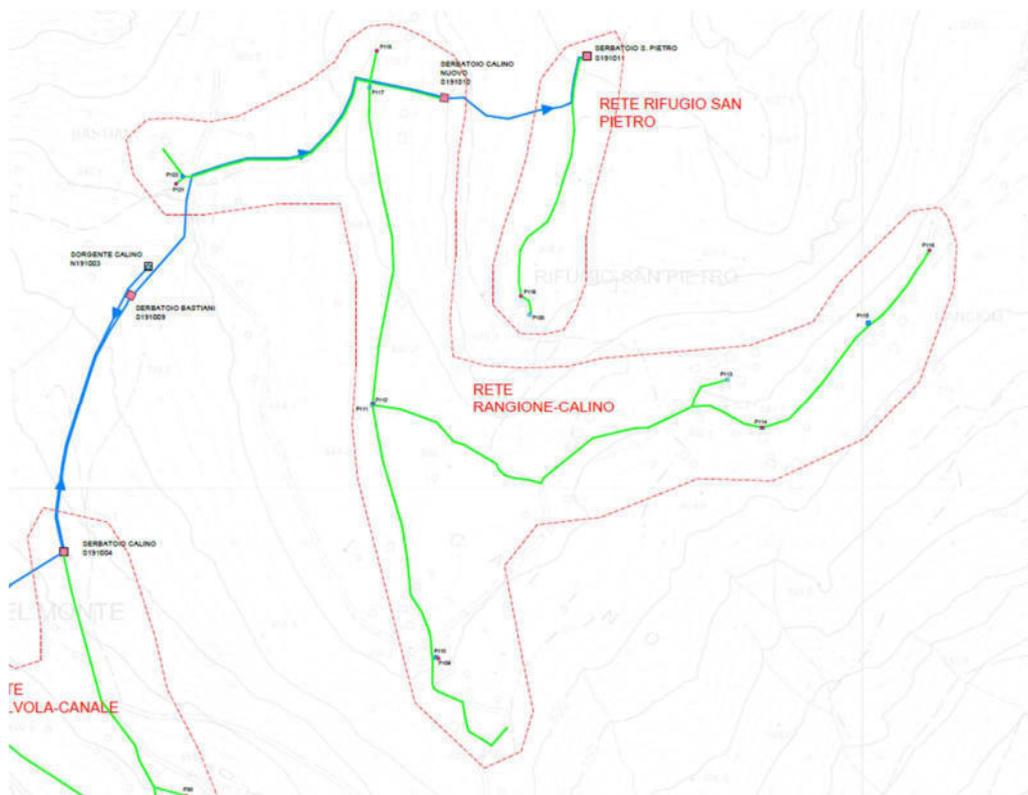
Schema idraulico dettaglio Tenno



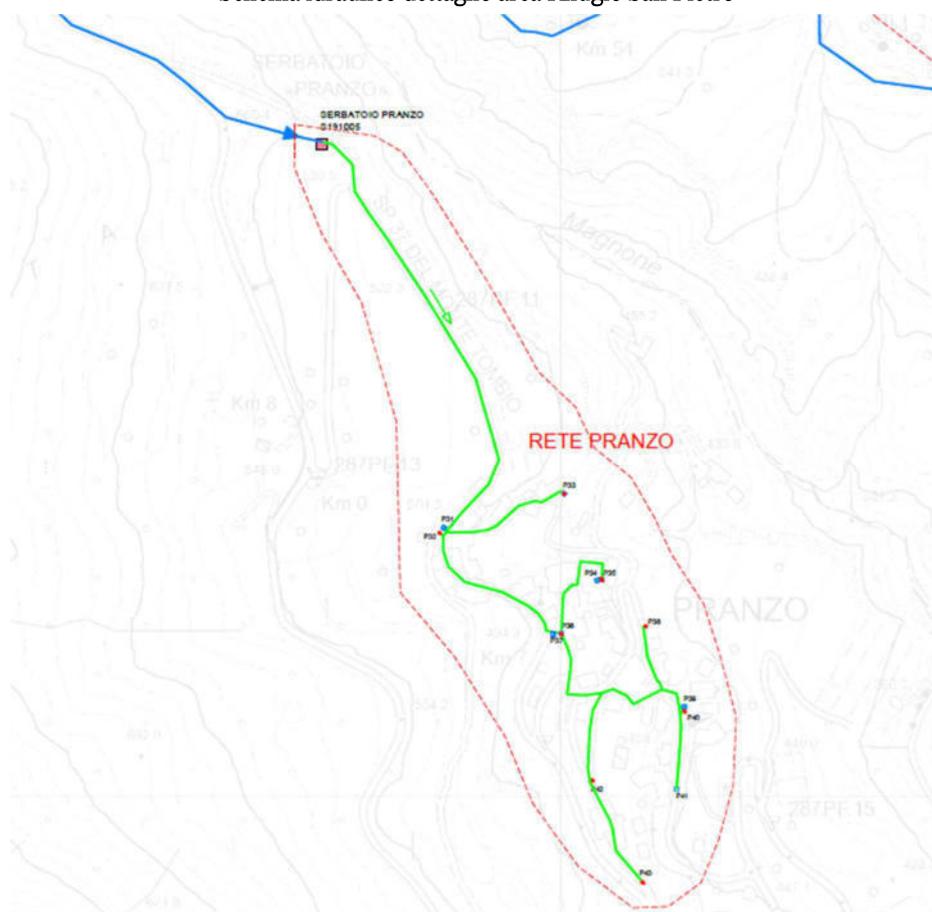
Schema idraulico dettaglio Ville del Monte



Schema idraulico dettaglio Cologna-Gavazzo



Schema idraulico dettaglio area Rifugio San Pietro



Schema idraulico dettaglio Pranzo

## FOGNATURE

Nel Comune di Tenno non esiste un depuratore comunale, ma tutte le acque reflue vengono convogliate tramite il collettore intercomunale al depuratore di Riva del Garda.

Tutti gli edifici del nucleo di Tenno e delle altre frazioni principali sono allacciati alla rete fognaria comunale, la quale successivamente convoglia le acque nere nei pozzetti di confluenza posti sulla rete intercomunale.

Anche la frazione di Pranzo ha una propria rete fognaria comunale, la quale si innesta in alcuni punti nel collettore intercomunale.

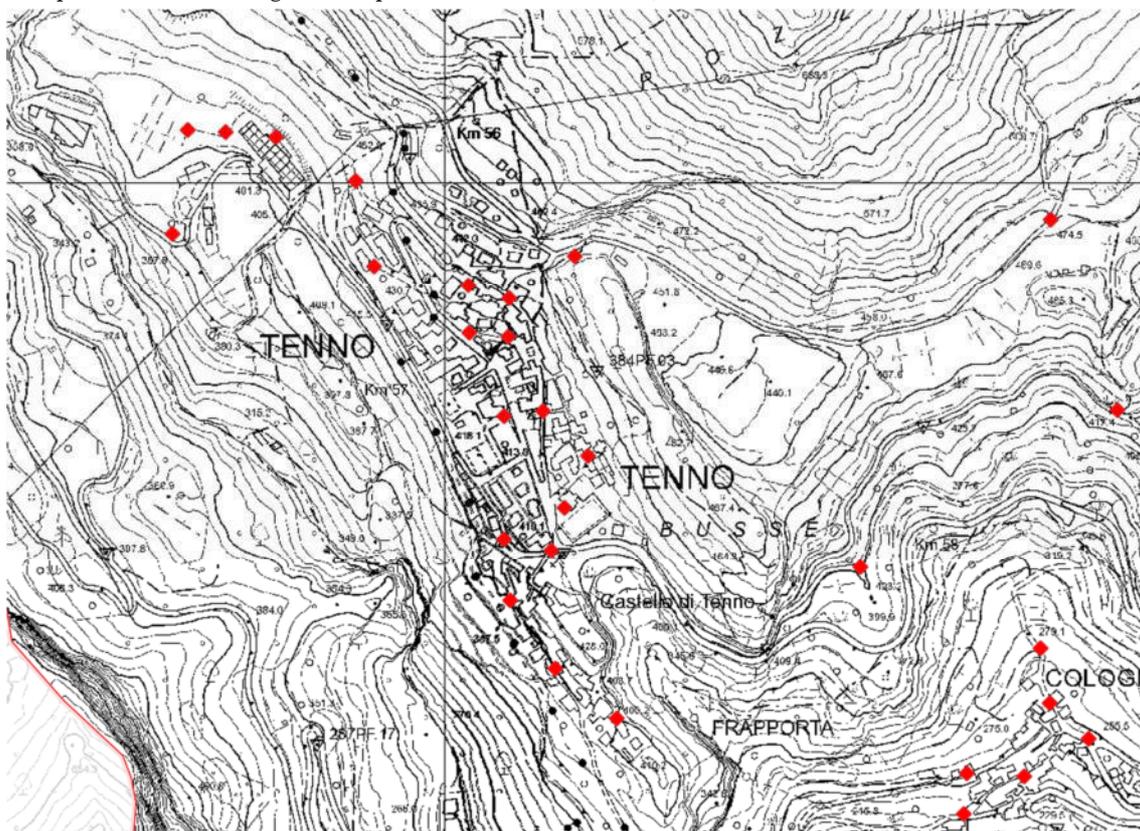
## CENTRO RACCOLTA MATERIALI E DEPOSITI DI CARBURANTE

Il Centro Raccolta Materiali per gli utenti del Comune di Tenno è Riva del Garda in via Marone 7.

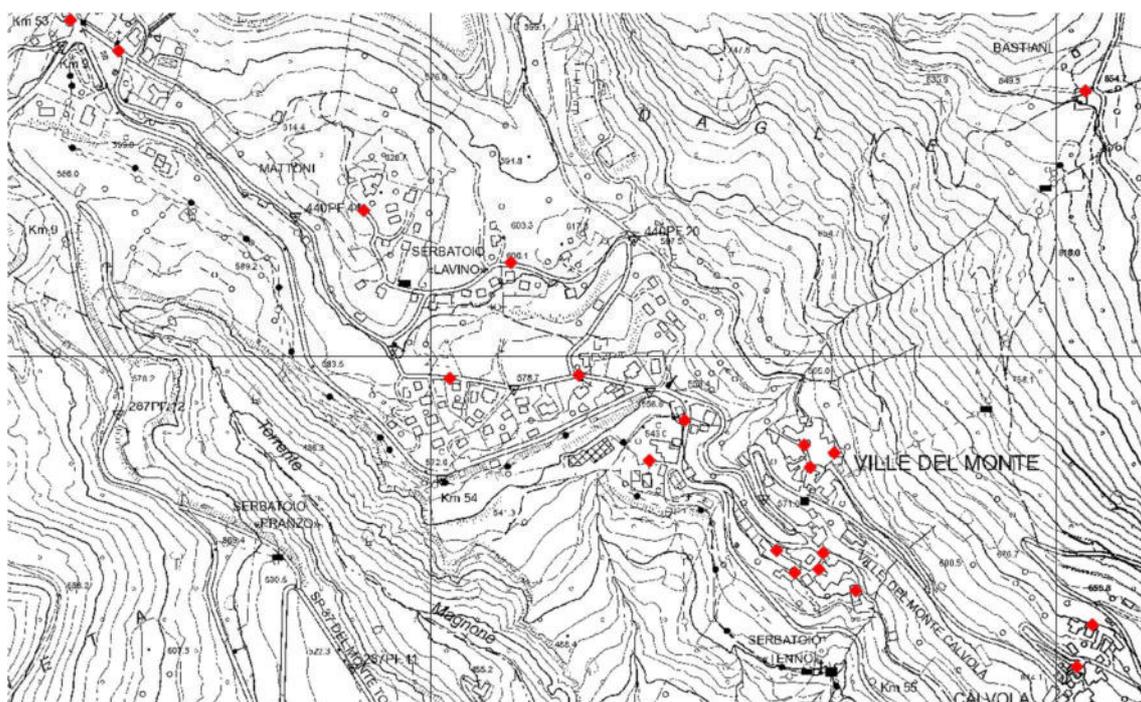
Presso il Comune di Tenno non sono presenti distributori di carburante.

## RETI IDRANTI

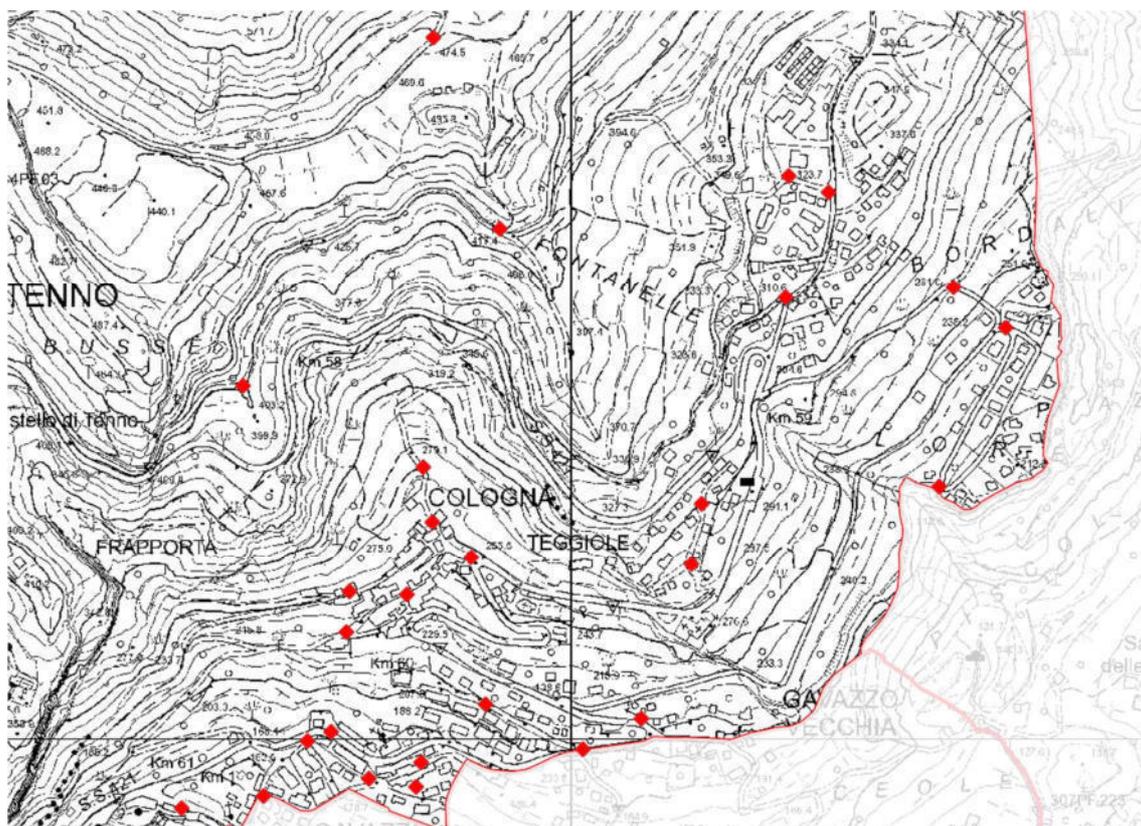
Di seguito si riporta l'ubicazione degli idranti presso il Comune di Tenno, suddivisi in funzione delle differenti località.



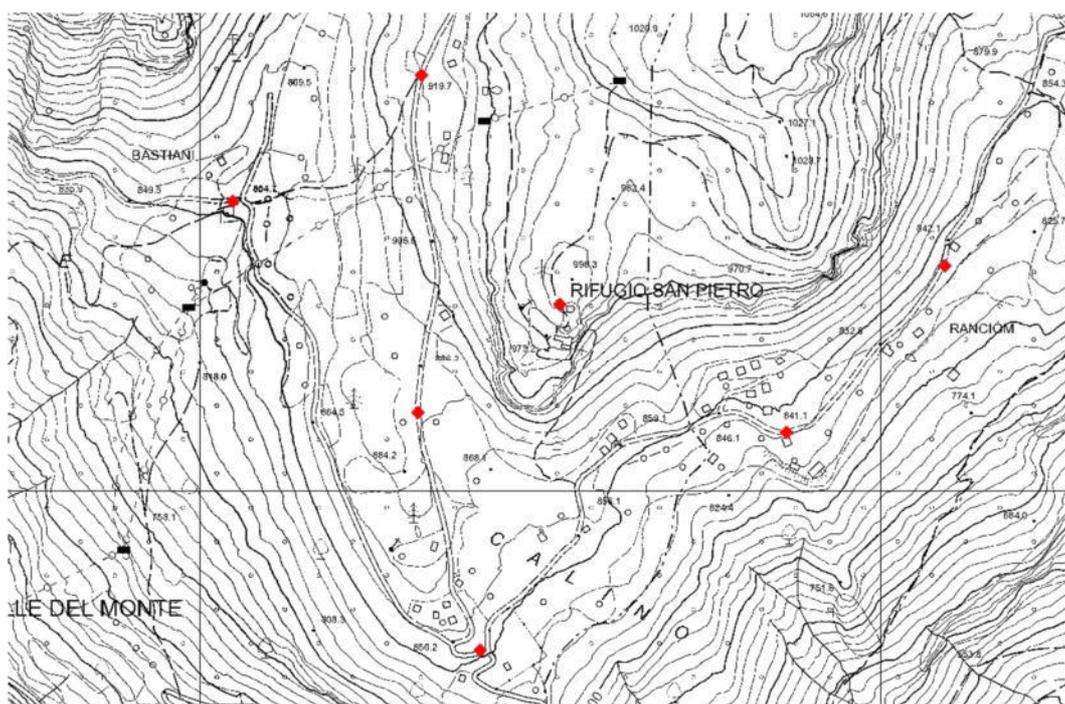
Ubicazione idranti Tenno



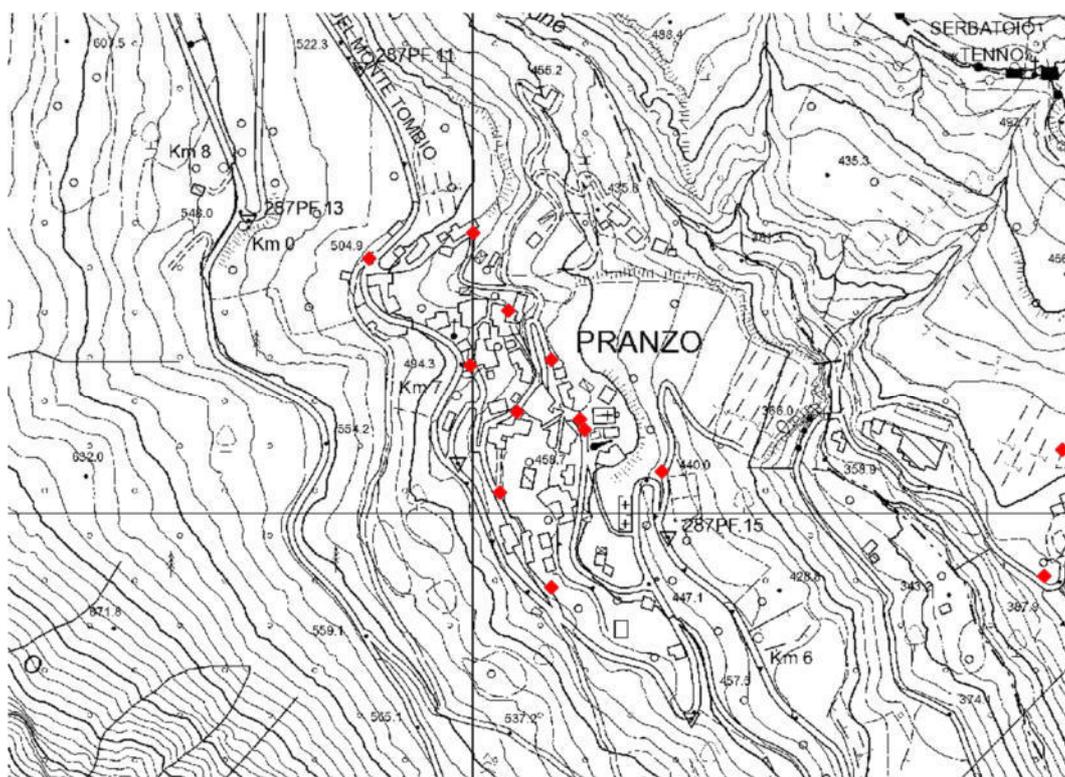
Ubicazione idranti Ville del Monte - Calvola



Ubicazione idranti Cologna - Gavazzo



Ubicazione idranti area Rifugio San Pietro



Ubicazione idranti Pranzo



## **RETI METANO**

Il Comune di Tenno non risulta servito dalla rete di distribuzione del gas metano, tranne che in un breve tratto a valle della vallata, dove il ramale proveniente da Riva del Garda giunge fino alla località Gavazzo presso la struttura ricettiva Acetaia del Balsamico Trentino. Il gestore del servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Arco, Dro, Riva del Garda e Tenno è (Aggiornamento 23/01/2024):

**ALTO GARDA SERVIZI S.p.A.**

Sede legale in via Ardaro, 27 - 38066 RIVA DEL GARDA (TN)

Registro imprese di Trento, C.F. e P.IVA: 01581060223. - [www.altogardaservizi.com](http://www.altogardaservizi.com)



## SCHEDA IG07: PRG E BENI STORICO E ARTISTICI

Il Piano Regolatore Generale del Comune è consultabile al seguente link:

[Piani e progetti / Atti e documenti / Comune / Comune di Tenno - Comune di Tenno](#)

I principali edifici di culto e “Sistemi di Elementi storici, culturali e architettonici” sono:

1. Castello di Tenno – Tenno
2. Cascata del Varone - Gavazzo
  
3. Chiesa di San Pietro al Monte Calino
4. Chiesa Parrocchiale di Sant’Antonio – Ville del Monte
5. Chiesa di San Giovanni Battista - Calvola
6. Chiesa dell’Immacolata – Tenno
7. Chiesa di San Lorenzo – sud di Tenno
8. Parrocchia di Cologna – Cologna
9. Chiesa di San Zeno - Gavazzo
10. Chiesa Parrocchiale di San Leonardo – Pranzo
  
11. Ruderì trincea Grande Guerra – strada forestale Lago di Tenno – Laghisoli
12. Area archeologica San Martino – Pranzo
13. Monumento alla Vicinia – Tenno
14. Museo degli attrezzi agricoli – Canale di Tenno
15. Casa degli artisti Giacomo Vittone – Canale di Tenno



## SCHEDA IG08: DATI METEO-CLIMATICI

(Sintesi del testo riportato nel sito [www.centrometeoitaliano.it](http://www.centrometeoitaliano.it))

Il clima del Trentino Alto Adige presenta caratteristiche tipiche del clima continentale e di quello di alta montagna, soprattutto in relazione all'altitudine. Tuttavia a causa della complessa orografia, il clima del Trentino Alto Adige varia in modo sensibile in base all'esposizione rispetto ai venti predominanti, alla quota e alla presenza dei grandi Laghi Alpini come quello di Garda, capaci di conferire alle aree della regione limitrofe caratteri tipici del clima Mediterraneo.

**Le piogge** variano in base alla quota e all'orientamento dei rilievi, ma non sono particolarmente abbondanti. In generale le precipitazioni più cospicue cadono sui rilievi più elevati e nei settori meridionali e occidentali della Regione, dove l'esposizione dei rilievi è tale da raccogliere l'umidità apportata dai venti occidentali e meridionali che accompagnano il passaggio delle perturbazioni Atlantiche; qui le piogge ammontano a 1200-1400 mm annui. Procedendo verso Nord e verso Est le Alpi agiscono come una barriera e la piovosità annua decresce progressivamente scendendo sotto ai 1000 mm annui. In genere nei fondovalle cadono dai 700 ai 900 mm.

Le precipitazioni cadono prevalentemente in Estate sulle Dolomiti e sull'Alto Adige, mentre nel settore meridionale della Regione i picchi di piovosità si osservano durante le stagioni intermedie. In Inverno prevalgono precipitazioni a carattere nevoso, più abbondanti sui rilievi. Ad ogni modo le precipitazioni fanno registrare un minimo in Inverno.

**I venti** che soffiano più frequentemente in Trentino Alto Adige sono di provenienza occidentale e meridionale specialmente durante le stagioni intermedie e nel periodo estivo, quando più frequenti sono i passaggi perturbati Atlantici. Viceversa in Inverno prevalgono le correnti da Nord o da Est che apportano tempo freddo e asciutto. Le correnti da Sud sono le principali responsabili degli episodi di maltempo più marcato in quanto le correnti impattano sulla catena Alpina, provocando intense precipitazioni. Caratteristico delle vallate Alpine è anche il Föhn, vento di caduta dalle Alpi in grado di causare improvvisi rialzi termici anche durante la stagione fredda e capace di provocare un elevato rischio di valanghe.

**Le temperature** variano in base all'esposizione e alla quota del territorio. Le Estati sono calde con valori che superano facilmente i 30° C e che in corrispondenza delle ondate di caldo possono toccare 35° C nelle ore centrali. Ovviamente le temperature massime sono mitigate dall'altitudine e comunque l'escursione giornaliera è in genere elevata e così a giornate con massime diurne roventi seguono minime in genere fresche. Gli Inverni sono complessivamente rigidi. Nelle zone di montagna più elevate scendono considerevolmente sotto allo 0° C e in corrispondenza delle ondate di freddo siberiano sono proprio questi i settori più freddi d'Italia con valori estremi anche inferiori a -30°C. Anche sulle rimanenti zone gli inverni sono rigidi ma l'azione protettiva dei rilievi da un lato e quella mitigatrice del Lago di Garda dall'altro, smorza considerevolmente i rigori invernali con valori che scendono di poco sotto allo 0° C in particolare nel settore più meridionale della Regione. Durante le stagioni intermedie le temperature subiscono improvvise variazioni, ma generalmente le temperature sono abbastanza miti con medie che si attestano tra i 10 e i 15°C (nei fondovalle).

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito di [Meteotrentino](http://www.meteotrentino.it) e il sito [Clima trentino](http://www.clima.trentino.it).

Nel territorio Comunale ci sono Stazioni meteo attive. Di seguito si riporta la stazione di Tenno  
(link: [Meteotrentino - Stazioni meteorologiche](#))

### 1) STAZIONE TENNO 415m s.l.m. - TO200



#### Dettagli

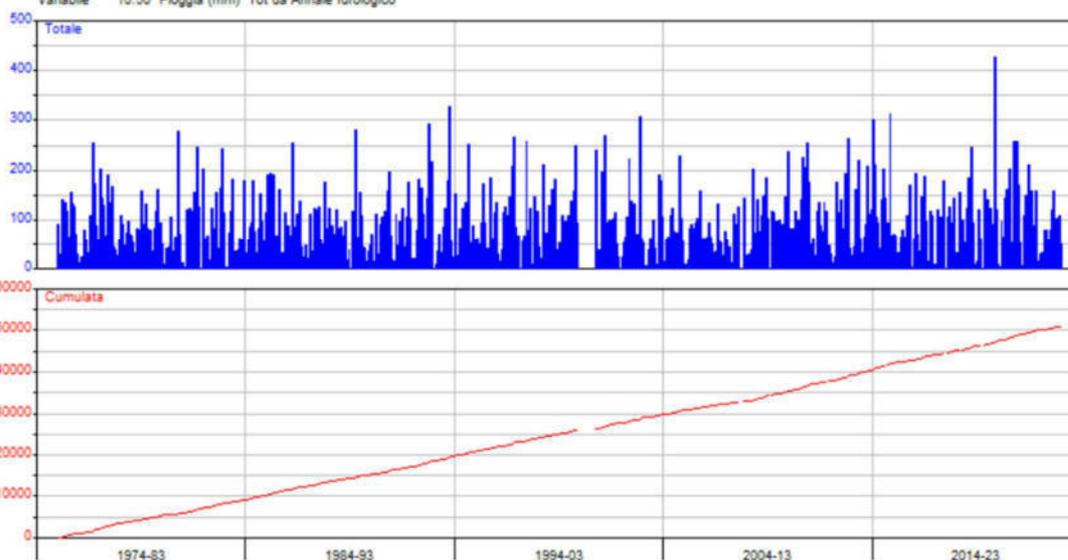
Stazione: T0200  
Tavoletta n.: 32 080060  
Coordinate: 642006/5086684  
Est/Nord:  
Latitudine: 45°55'08.6" N  
Longitudine: 10°49'52.6" E  
Note: ATTIVA - TP - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1978 al 31/12/1992 in 642256 E/5086212 N/Q 405 mmm; dal 18/09/2000 al 23/10/2014 in 641995 E/5086704 N/Q 415 mmm; dal 23/10/2014 posizione attuale

#### Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 29/10/2024

Periodo: 50 Anno Inizio Grafico: 00:00\_01/01/1974  
Intervallo: 1 Mese Fine Grafico: 00:00\_01/01/2024  
Site: T0200 Tenno  
Variabile: 10.50 Pioggia (mm) Tot da Annale Idrologico

1974-24



Pioggia (millimetri) Tot da Annale Idrologico

## SCHEDA IG09: SISTEMA PRODUTTIVO

Il Comune non ha un'area industriale-artigianale, ma comprende alcuni immobili della Cartiera Fredrigoni presso la Località Foci (al confine con il Comune di Riva del Garda), l'Autofficina Menotti nell'abitato di Tenno e l'area di fondovalle presso Via dei Molini (strada secondaria di collegamento tra Tenno e Pranzo) dove sono presenti l'Azienda Agricola Bagozzi Roberto e la Cantina Vitivinicola "Cantine Naturali Toblino". Negli ultimi anni il territorio comunale ha accentuato la sua forte attrattività turistica caratterizzata da numerose attività ricettive sparse sul territorio (hotel, appartamenti, agriturismi, camping, B&B, ecc.). In particolare le principali si distribuiscono in sinistra idrografica del Torrente Magnone, lungo la SS421.

Sparsa sul territorio si osservano varie attività:

- Aziende agricole;
- Aziende vitivinicole;
- Farmacia;
- Negozi alimentari e generi di prima necessità,
- Troticoltura in località Deva a monte della Cascata del Varone
- Attrazione turistica "Parco Grotta Cascata del Varone".

A sud ovest del Lago di Tenno è presente una pista da motocross (Crossodromo ai Laghi), mentre in corrispondenza dello specchio d'acqua, lungo la sponda sud, è presente un chiosco con un'area picnic.





PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE  
COMUNE DI TENNO  
Provincia Autonoma di Trento

**RACCOLTA DATI PER  
ATTIVITA' PRODUTTIVE**

CODICE (a cura del Comune): \_\_\_\_\_ DATA COMPILAZIONE (mm/aaaa): \_\_\_\_\_

DENOMINAZIONE:

INDIRIZZO:

RECAPITI TELEFONICI (compilare i campi effettivamente operativi):

	Telefono 1	Telefono 2	Telefono 3
Tel segreteria/centralino			
Fax			
Tel. Direttore/Responsabile			
Tel. Proprietario (se diverso dal precedente)			
Responsabile Sicurezza			

TIPO DI ATTIVITA' (descrizione sintetica)

PIANO DI EMERGENZA (SI o NO): \_\_\_\_\_; PIANO EMERGENZA ESTERNO (SI o NO): \_\_\_\_\_

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO (SI/NO, tipologia e numero componenti):

PRINCIPALI LAVORAZIONI IN AZIENDA

PRINCIPALI MERCI TRATTATE/LAVORATE/IMMAGAZZINATE

## SCHEDA IG10: PROGETTO ARCA E DATABASE DISSESTI

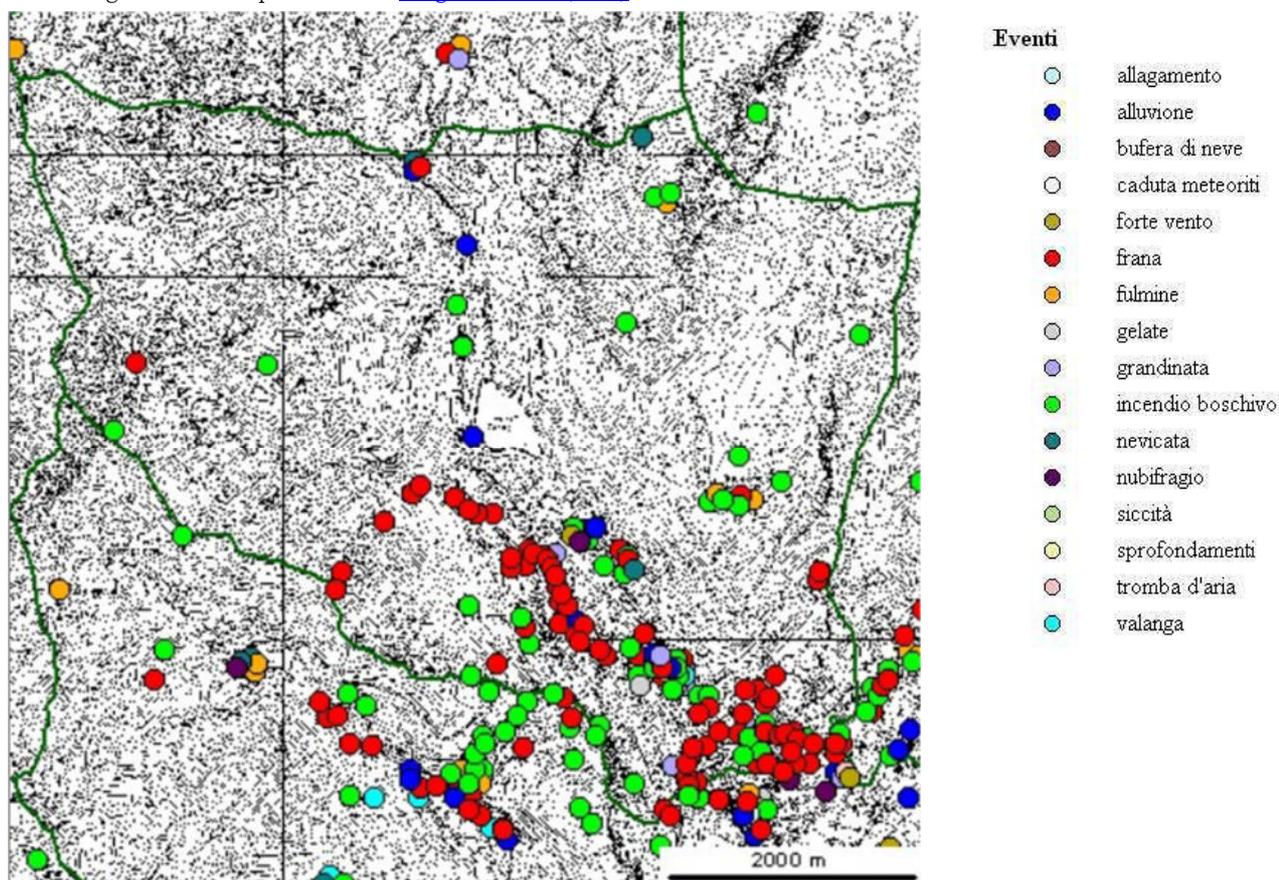
Cartografie di riferimento:

- Tavola Catasto dei Dissesti

In Provincia di Trento è stato realizzato il database “ARCA - Archivio Storico degli Eventi calamitosi” fonti di cronaca e di archivio. I dati sono consultabili fino al 2006 sia per Comune sia per tipologia di eventi (alluvioni, frane, nevicate abbondanti, incendi).

L'immagine di seguito mostra gli eventi calamitosi avvenuti nel Comune di Tenno: attorno al lago e al corso d'acqua del Torrente Magnone si collocano alcuni eventi alluvionali, mentre, sui cambi di pendenza del fondovalle, lungo gli abitati e le strade di collegamento si concentrano numerosi eventi franosi. In corrispondenza dei pendii vi sono inoltre numerose segnalazioni di incendi boschivi.

Per i dettagli si rimanda quindi al sito: [Progetto ARCA \(PAT\)](#)



### CATASTO DISSESTI PROVINCIALE

Allegato al Piano è stata inserita la Tavola del Catasto dei Dissesti forniti dal Servizio Geologico Provinciale (anno 2024).

In formato digitale (PDF) sono allegati al piano le varie schede dei singoli eventi definiti univocamente da un ID. Si rimanda quindi alla Tavola e alle singole schede per ulteriori informazioni.





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 2**

# SEZIONE 2

## INCARICHI E STRUTTURAZIONE INTERNA

**SCHEDA:**

**ORG01 SINDACO**

**ORG02 GRUPPO DI VALUTAZIONE (GDV)**

**ORG03 FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)**

**ORG04 IL COMUNE DI COMMEZZADURA**

**ORG05 FORZE IN PRONTA REPERIBILITÀ**

**ORG06 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

**ORG07 ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA PC**

**ORG08 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)**

**ORG09 ITERAZIONI CON IL DPCTN**



## SCHEMA ORG 01: SINDACO

In questa sezione vengono illustrati gli organismi a disposizione per le emergenze in Protezione Civile e i relativi compiti di massima.

### Sindaco (S)

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione Civile Comunale (LP 01 luglio 2011 n. 9) che deve garantire, anche tramite un sistema di allertamento interno della struttura, la pronta reperibilità propria, del suo delegato nonché della struttura di protezione civile.

Deve inoltre assicurare la costante operatività e aggiornamento della struttura e la disponibilità di base dei materiali e dei mezzi.

Egli ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. L'attività di comando e coordinamento può essere delegata, tramite apposito atto, a persona di sua fiducia ed esperienza (Assessore, tecnici comunali, comandante Vigili del Fuoco ...). La responsabilità rimane comunque in capo al Sindaco.

SINDACO (inizio mandato \_\_\_\_\_)

**SINDACO**  
**0464 503220**

MAIL:

VICESINDACO (inizio mandato \_\_\_\_\_)

**VICESINDACO**  
**0464 503220**

MAIL:



## SCHEDA ORG 02: GRUPPO DI VALUTAZIONE

### Gruppo di Valutazione (GdV)

Si tratta di personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco; assolve il compito di supportare lo stesso sui provvedimenti da prendere e sulle disposizioni da impartire alla struttura comunale di protezione civile ovvero su come relazionarsi con il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia (DPCTN).

Il GdV è quindi costituito da persone con qualifiche ed esperienze personali o di lavoro ritenuti imprescindibili per affrontare al meglio l'emergenza. Eventualmente il GdV può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio.

Tutti i componenti sono stati incaricati con Atto Amministrativo e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio comunale o in zone limitrofe in modo tale da poter garantire la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

### GRUPPO DI VALUTAZIONE – COMUNE TENNO (Presieduto dal Sindaco)

INCARICO	NOME E COGNOME	REPERIBILITA' CELLULARE
Comandante Vigili del Fuoco Volontari		
Vicesindaco		
Comandante Stazione Forestale		

In base all'emergenza il Sindaco può convocare ogni altra persona ritenuta utile. A titolo di esempio a seconda dell'emergenza e dell'attività necessaria (per i recapiti si vedano le rispettive schede):

- Geologo
- Ingegnere
- Architetto
- Forestale
- Comandante CC
- Uff. Tecnico Com.
- Segretario Comunale
- Referente Soccorso Alpino / Croce Rossa



### SCHEDA ORG 03: FUNZIONI DI SUPPORTO (FuSu)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (**FuSu**), che disciplinano ogni macroattività di Protezione Civile.

L'elenco delle *FuSu*, riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale e all'emergenza da affrontare.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FuSu* attivare.

#### F1. Tecnica e di pianificazione

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel PPCC, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FuSu*.

Referente:	<b>Personale in servizio presso l'UFFICIO TECNICO COMUNALE o suoi sostituti</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	

#### F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

Referente:	<b>Funzionario del Servizio Sanitario della ASL di Riva del Garda</b>
Recapiti telefonici	
Mail	
Altro	

#### F3. Volontariato

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

Referente:	<b>Sindaco</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	



#### F4. Materiali e mezzi

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre FuSu.

Referente:	<b>Sindaco</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	

#### F5. Viabilità e servizi essenziali

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispose il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

Referente:	<b>Personale in servizio presso l'UTC o suoi sostituti</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	

#### F6. Telecomunicazioni

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

Referente:	<b>Personale VVFF di Tenno</b>
Recapiti telefonici	
Mail	
Altro	



### F7. Censimento danni a persone e cose

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Referente:	<b>Personale in servizio presso l'UTC o suoi sostituti</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	

### F8. Assistenza alla popolazione

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.

Referente:	<b>Funzionario amministrativo del Comune</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	

### F9. Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi, gestione rapporti con i mass media e comunicazioni alla popolazione

Mantiene i contatti con il DPCTN, la CUE e gli altri responsabili *FuSu* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

**Il Responsabile della F9 è anche coordinatore della Sala Funzioni e fa parte del Gruppo di Valutazione.** Elabora e gestisce i comunicati stampa (vistati dal Sindaco preventivamente) da distribuire o trasmettere o comunicare ai mass media. Elabora i comunicati di servizio da diffondere alla popolazione o nella località interessata dall'emergenza. Gestisce le conferenze stampa.

Referente:	<b>Segretario comunale</b>
Recapiti telefonici	0464 500624
Mail	
Altro	



## SCHEDA ORG 04: IL COMUNE DI TENNO

Di seguito sono riportate le informazioni degli Uffici a cui è chiesto supporto in caso di protezione civile.



### Comune di TENNO

Tel. 0464 500624 - Fax 0464 503217 - Via Dante Alighieri, n.18, 38060 Tenno (TN)

Sito web: [www.comune.tenno.tn.it](http://www.comune.tenno.tn.it) Mail: [info@comune.tenno.tn.it](mailto:info@comune.tenno.tn.it) - Pec: [comune@pec.comune.tenno.tn.it](mailto:comune@pec.comune.tenno.tn.it)

### GIUNTA COMUNALE

Assessori:

ASSESSORE alle *Politiche ambientali e programmazione del territorio*

ASSESSORE alle *Politiche turistiche, sport e associazioni*

ASSESSORE alle *Politiche sociali e affari legali*

ASSESSORE alle *Politiche culturali*

### UFFICI COMUNALI

Servizio	Personale
Ufficio Affari Economici: Gestione delle attività economiche del Comune.	RESPONSABILE UFFICIO AFFARI ECONOMICI Telefono 0464 503210 Mail
Ufficio Anagrafe: <ul style="list-style-type: none"><li>certificati anagrafici;</li><li>carte d'Identità;</li><li>informazioni statistiche.</li></ul>	RESPONSABILE UFFICIO ANAGRAFE Telefono 0464 503210 0464 503219 Mail <a href="mailto:demografici@comune.tenno.tn.it">demografici@comune.tenno.tn.it</a>
Ufficio Edilizia Privata: Gestione delle pratiche legate all'edilizia, all'urbanistica e alla pianificazione territoriale.	RESPONSABILE UFFICIO EDILIZIA PRIVATA Telefono 0464 503207 Mail
Ufficio Finanziario: <ul style="list-style-type: none"><li>redazione bilancio, variazioni, rendiconto della gestione;</li><li>gestione delle entrate e uscite del Comune.</li></ul>	RESPONSABILE UFFICIO FINANZIARIO Telefono 0464 503215 0464 503211 Mail <a href="mailto:serv.finanziario@comune.tenno.tn.it">serv.finanziario@comune.tenno.tn.it</a>
Ufficio Segreteria: Gestione del personale, delle politiche sociali e culturali, atti formali.	RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA Telefono 0464 503220 Mail
Ufficio Stato Civile: E' il luogo dove vengono registrati i dati relativi alla nascita, matrimonio e decesso dei cittadini di un comune.	RESPONSABILE UFFICIO STATO CIVILE Telefono 0464 503210 Mail
Ufficio Tecnico: Il reparto del comune responsabile della progettazione, pianificazione e gestione di opere pubbliche e infrastrutture per il territorio.	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO Telefono 0464 503207 0464 503214 0464 503216 Mail



## SCHEDA ORG 05: FORZE IN PRONTA REPERIBILITÀ



Corpo Dei Vigili Del Fuoco Volontari (VVFV)  
*chiamata di emergenza: 112*

Il Comandante dei VVFV per il territorio, relativamente alle competenze sotto elencate, supporta il Sindaco nelle valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale ed il controllo dell'evoluzione della situazione.

Gli Interventi e le attività per il soccorso pubblico urgente nel territorio di competenza sono:

- A. gli interventi tecnici urgenti d'interesse locale, compreso lo spegnimento degli incendi, e l'attività di primo soccorso tecnico alle popolazioni colpite dalle calamità;
- B. la pronta disponibilità a intervenire sul luogo dell'evento, **a seguito dell'allertamento della CUE;**
- C. il concorso alla gestione delle emergenze di Protezione civile d'interesse locale e provinciale, nonché agli interventi della Protezione civile trentina fuori dal territorio provinciale.

Comandante

Vicecomandante

**Sede:** Via dei Laghi c/o centro Ex Comune centro Polivalente

**Contatti:** telefonare al **112** oppure (NON per emergenze) al numero di telefono della Caserma: 0464 500689



**SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**

*chiamata di emergenza: 112*

**STAZIONE DI RIVA DEL GARDA**

**Tel: 112**



**CARABINIERI**

*chiamata di emergenza: 112*

**CARABINIERI DI RIVA DEL GARDA**

**Sede: Via degli Oleandri 10 – 38066 Riva del Garda**

**Tel: 0464 576300**



**POLIZIA LOCALE**

*chiamata di emergenza: 112*

**POLIZIA LOCALE INTERCOMUNALEALTO GARDA E LEDRO**

**Sede: Via San Nazario, 82 – 38066 Riva del Garda TN**

**Tel: 0464 900200**



POLIZIA STRADALE  
*chiamata di emergenza: 112*

**POLIZIA STRADALE RIVA DEL GARDA**

**Sede:** Via Rosmini, 8 – 38066 Riva del Garda

**Tel:** 0464 550988



POLIZIA DI STATO  
*chiamata di emergenza: 112*

**COMMISSARIATO RIVA DEL GARDA**

**Sede:** Via Brione, 5 – 38066 Riva del Garda

**Tel:** 0464 578011



## SCHEDA ORG 06: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Associazioni di volontariato possono fornire supporto in campo sanitario, assistenziale, ricerca, comunicazione e come sussistenza e supporto logistico. Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la PAT (LP 9/2011 art. 50), i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio comunale supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Vedi anche:

[PC-TN Volontariato](#)



### Psicologi per i Popoli

Tel: 327.41.08.986 (Segreteria) – 347.36.17.970 (Emergenza) - Via Galileo Galilei 18, 38015 Lavis (Trento)

<https://psicologiperipopolitn.com/>

[www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/psicologipopoli/](http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/psicologipopoli/)

Mail Emergenza: [associazione@pxp-tn.com](mailto:associazione@pxp-tn.com)

Mail Amministrazione: [amministrazione@pxp-tn.com](mailto:amministrazione@pxp-tn.com)

#### **Attività:**

Prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.

Educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.

Promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

Azioni specifiche:

- Primo aiuto psicologico
- Intervento psico-sociale
- collaborazione nella gestione per l'organizzazione
- sostegno psicologico ai soccorritori

Le attività svolte dall'associazione si collocano nelle tre dimensioni temporali dell'emergenza:

- Prima di una situazione di emergenza
- Durante una situazione di emergenza
- Nel breve e nel lungo periodo post emergenza



Soccorso Alpino e Speleologico  
*chiamata di emergenza: 112*

Tel 0461.23.31.66 – Fax 0461.98.10.12 (Sede di Trento)

<https://www.soccorsoalpinotrentino.it/>

[www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/soccorsoalpino/](http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/soccorsoalpino/)

Mail: [info@soccorsoalpinotrentino.it](mailto:info@soccorsoalpinotrentino.it)

**Sede Stazione RIVA DEL GARDA**

**Sede:** Viale Rovereto, 19 – 38066 Riva del Garda (TN)

**Capo Stazione:** Corrado Chistè

**Tel:** 334 5254680

**Attività:**

Opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti e il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie.

Svolge il servizio di tecnici eli soccorritori.

Svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità Cinofile da valanga per il periodo invernale.

Automezzi: 4 fuoristrada (1 fuoristrada dedicato anche al Gruppo Forre), 1 quad, 2 moto trial

Soccorritori: 22 volontari



**Croce Rossa Italiana – Comitato Prov. di Trento**  
***chiamata di emergenza: 112***

Tel. 0461.38.00.00 - via Muredei 51, Trento

<https://cri.it/trentino/>

[www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/crocerossa/](http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/crocerossa/)

Mail: [comitatoprovinciale@critrentino.it](mailto:comitatoprovinciale@critrentino.it)

**Delegato Area 3 Provinciale - Emergenze**

Sergio Bonadio

[sergio.bonadio@tn.cri.it](mailto:sergio.bonadio@tn.cri.it)

Tel. 338.68.41.088

**CROCE ROSSA BASSO SARCA, ARCO**

**Sede:** Via P. Leonardi, 4 – 38062 Arco

**Telefono Sede:** 0464 311613

**Referente:** Maurizio Denti

**Mail:** [bassosarca@critn.it](mailto:bassosarca@critn.it)

**Personale e principali mezzi/materiali a disposizione del Gruppo:**

Il Gruppo è composto da circa 40 soccorritori volontari.

Dispone di 5 ambulanze adibite per il pronto soccorso (servizio di urgenza ed emergenza)

**Attività:**

La CRI svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri. Organizza simulazioni, anche pubbliche riferite alle tecniche di intervento sanitario.



**Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe**

Piazza Podestà 10 - Rovereto  
Riferimenti telefonici: 0464.43.66.88 - Fax 0464.43.66.48

[www.canidaricerca.it](http://www.canidaricerca.it)

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/scuolacanicerca/>

Mail: [canidaricerca.tn@gmail.it](mailto:canidaricerca.tn@gmail.it)

**Attività:**

Svolge la ricerca e il soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie unità cinofile da ricerca e catastrofe



**Protezione Civile A.N.A. Trento - Nu.Vol.A.**

Vicolo Benassuti 1 - Trento  
Recapiti telefonici: 0461.98.12.80 - Fax 0461.98.12.80

[www.protezionecivilean.tn.it](http://www.protezionecivilean.tn.it)

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/NuVolA/>

Mail: [info@pcanatreto.it](mailto:info@pcanatreto.it)

**Sede ALTO GARDA E LEDRO:** Arco

**Capo NuVoLa:** Luciano Galli

Tel. 331 6589808

Mail: [altogardaeledro@pcanatreto.it](mailto:altogardaeledro@pcanatreto.it)

**Attività:**

Svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



## ASSOCIAZIONI SANITARIE CONVENZIONATE CON TRENTINO EMERGENZA 112



Croce Bianca Alto Garda  
*chiamata di emergenza: 112*

### **ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA ALTO GARDA**

**Sede:** Via San Nazzaro, 78 – 38066 Riva del Garda (TN)

**Telefono Sede:** 0464 521995

**Cellulare:** 348 5215059

### **Personale e principali mezzi/materiali a disposizione del Gruppo:**

Il Gruppo è composto da più di 50 soccorritori volontari.

Dispone di 9 mezzi equipaggiati per il soccorso sanitario di urgenza/emergenza

### **Attività:**

L'Associazione svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri (in collaborazione con Trentino Emergenza). Organizza simulazioni, anche pubbliche riferite alle tecniche di intervento sanitario.



## SCHEDA ORG 07: ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.

Nel caso di eventi non gestibili unicamente dall'Amministrazione Comunale o qualora sia necessario il supporto di tecnici o strutture specializzate della Provincia Autonoma di Trento, il Sindaco può fare riferimento al Dipartimento della Protezione Civile della PAT oppure ai Servizi di Reperibilità Provinciale attivi H24.



Federazione Provinciale Dei Corpi Dei Vigili Del Fuoco Volontari  
*chiamata di emergenza: 112*

Tel. 0461.49.24.90 - Fax 0461.49.24.95 - Via Secondo da Trento 7

Web: [Federazione VVFFV](#)

Mail: [segreteria@fedvffvol.it](mailto:segreteria@fedvffvol.it)

**Attività:**

La Federazione provinciale rappresenta tutti i Corpi Vigili del Fuoco Volontari e le Unioni Distrettuali del Trentino verso gli enti e le istituzioni a carattere regionale nazionale e internazionale. Essa provvede anche ad organizzare e coordinare i Corpi volontari e le Unioni Distrettuali. E' composta dalle Unioni Distrettuali di Fassa, Fiemme, Primiero, Borgo Valsugana, Pergine Valsugana, Vallagarina, Giudicarie, Malè, Riva del Garda, Mezzolombardo, Trento, Fondo.

Unione Distrettuale VVF Alto Garda e Ledro  
*chiamata di emergenza: 112*

Tel: 0464 556605- Viale Rovereto, 19/21, 38066 Riva del Garda (TN)

email: [ispettore@distrettoriva.it](mailto:ispettore@distrettoriva.it)

Web: [Unione distr. Alto Garda e Ledro](#)

**Ispettore Distrettuale:** LORENZO RIGHI

L'Unione comprende 12 Corpi di VVFFV (*Arco, Bezzecca, Concei, Drena, Dro, Molina di Ledro, Nago-Torbole, Pieve di Ledro, Riva del Garda, Tenno, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto*) e comprende 7 Comuni.



Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco della Provincia di Trento  
*chiamata di emergenza: 112*

Tel. Centrale VVF 0461.49.22.46 - Via Secondo da Trento 7, Trento

Web: [Corpo permanente VVF-TN](#)



Corpo Forestale Provinciale – Stazioni Forestali

**Ufficio Distrettuale Forestale di Rovereto e Riva del Garda**

Viale Trento, 37F – Complesso Intercity – 38068 Rovereto

tel. Segreteria: 0461 499806

fax. Segreteria: 0461 499807

Mail: [uff.forestaleroveretoriva@provincia.tn.it](mailto:uff.forestaleroveretoriva@provincia.tn.it)

Direttore d'ufficio: Massimo Miori

Tel Responsabile: 0461 495679

Mail: [massimo.miori@provincia.tn.it](mailto:massimo.miori@provincia.tn.it)



Azienda Provinciale  
per i Servizi Sanitari  
Provincia Autonoma di Trento

**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari**  
***chiamata di emergenza: 112***

Tel. Direzione 0461.90.41.54 Fax 0461.90.41.60 - Via Degasperì 79, Trento

[Azienda Sanitaria Trento](#)

**Centrale operativa 118**

Via Pedrotti, 16 – 38121 Trento

Tel. 0461 904703

E-mail: [segreteria.tel118@apss.tn.it](mailto:segreteria.tel118@apss.tn.it)

**Ambulatorio Igiene e Sanità Pubblica**

Riva del Garda

Viale Rosmini, 5/B – 38066 Riva del Garda (TN)

Tel. 0464 582599

**Presidio Ospedaliero Arco**

Viale dei Capitelli, 48 – 38062 Arco (TN)

Tel. 0464 582222

E mail: [distretto.centrosud@pec.apss.tn.it](mailto:distretto.centrosud@pec.apss.tn.it)

**Servizio di Continuità Assistenziale**

c/o Riva del Garda: Largo Marconi, 2 – 38066 Riva del Garda (TN)

Tel. (numero unico Centrale Operativa Regionale) 116117



## SCHEDA ORG 08: CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il COC è la sede in cui il Gruppo di Valutazione e i Referenti delle Funzioni di Supporto sono convocati per la gestione, il supporto e il coordinamento in emergenza degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono inoltre invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dalla Sala Operativa Provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Il COC deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza. Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) e un efficiente sistema di telecomunicazioni (linee telefoniche, fax, radio analogiche in dotazione ai vari enti della PC, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC. Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

In subordine al COC principale viene stabilito anche il COC alternativo.



COC ORDINARIO – MUNICIPIO DI TENNO			
CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COMUNE DI TENNO			
<b>Responsabile del COC</b> <i>(in possesso delle chiavi e password di accesso a computer o altre strumentazioni informatiche)</i>	<b>SINDACO</b>		
	<b>Mail</b>	<a href="mailto:sindaco@comune.tenno.tn.it">sindaco@comune.tenno.tn.it</a>	<b>Telefono</b>
<b>Altri in possesso delle chiavi</b>	Custode chiavi reperibile: Sindaco Vicesindaco Responsabile Servizio Tecnico Segretaria		
<b>Indirizzo COC</b>	Via Dante Alighieri, 18		
<b>Telefono fisso COC</b>	0464 500624	<b>Fax COC</b>	0464 503217
<b>Mail COC</b>	<a href="mailto:info@comune.tenno.tn.it">info@comune.tenno.tn.it</a>	<b>Internet</b>	<a href="https://www.comune.tenno.tn.it/">https://www.comune.tenno.tn.it/</a>
<b>Sala decisioni</b>	Sala giunta 3° piano		
<b>Sala per gruppo di Valutazione + F9</b>	Sala consiglio comunale 3° piano		
<b>Altre Sale disponibili per altre FuSu</b>	F5-F6	Sala	
	F3	Sala	
	F2-F8	Sala	
	F4-F1-F7	Sala	

**Checklist per le dotazioni presenti nel COC:**

- ✓ collegamento telefonico
- ✓ collegamento fax
- ✓ collegamento internet
- ✓ Computer (schermo e tastiera, lettore DVD)
- ✓ Stampante
- ✓ Generatore di corrente
- ✓ Copia digitale del PPCC
- ✓ Copia cartacea del PPCC
- ✓ Manuale operativo del PPCC
- ✓ \_\_\_\_\_

**Note su COC ORDINARIO:**

- Vicinanza circa 250 m. Farmacia Comunale Tenno
- Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
- Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
- Locale non idoneo per Servizio Mensa (cucina e consumo)
- Materiale di cancelleria
- Stampanti e fax – Vedi indicazioni in loco
- Posti auto disponibili in zona: n° 15 posti auto, parcheggio di fronte al Municipio



<b>COC ALTERNATIVO CASERMA VVFFV A TENNO</b>			
<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE 2 - COMUNE DI TENNO</b>			
Responsabile del COC <i>(in possesso delle chiavi e password di accesso a computer o altre strumentazioni informatiche)</i>	<b>COMADANTE VVFFV</b>		
	Mail		Telefono
Altri in possesso delle chiavi	<b>Vigili del Fuoco</b>		
Indirizzo COC	Via dei Laghi c/o Ex Comune Centro Polivalente		
Telefono fisso COC	0464 500689	Fax COC	Non dotato
Mail COC		Internet	
Sala decisioni	Sala posta a Piano Primo		
Sala per gruppo di Valutazione + F9	Sala posta a Piano Primo		
Altre Sale disponibili per altre FuSu	F ____	--	
	F ____	--	
	F ____	--	
	F ____	--	

**Note su COC ALTERNATIVO:**

- Presenza di Docce, Servizi. Locale da adibire a cucina e posti letto -Vedi indicazioni in loco-
- Allacciamento a generatore di corrente con carrello VVF
- Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
- Materiale di cancelleria – vedi indicazioni in loco
- Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
- Posti auto disponibili in zona: n°60

**COC “TERREMOTO”**

In caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli o container in area sicura e lontana da edifici e strutture in Area predisposta in

**CENTRO PALESTRA COMUNALE**

Adiacente alla caserma che presenta diverse zone pianeggianti da dotare di servizi.

**Note su COC TERREMOTO:**

- L'energia elettrica utilizzata dovrà essere portata per mezzo di generatore portatile
- Presenza di docce e servizi nella palestra
- Non c'è collegamento internet
- Cancelleria e stampanti da reperire in Municipio



## SCHEDA ORG 09: ITERAZIONI CON IL DIPARTIMENTO P.C. (DPCTN)



### Dipartimento Protezione Civile Provincia Autonoma di Trento

Tel. 0461.49.76.61 - Via Vannetti 41, Trento

[www.protezionecivile.tn.it](http://www.protezionecivile.tn.it)

Mail: [info.prociv@provincia.tn.it](mailto:info.prociv@provincia.tn.it)

Il DPCTN può inviare, su richiesta e in collaborazione con il Sindaco, uno o più funzionari con il compito di supportare e coordinare le operazioni di soccorso. Gli stessi potranno far parte del Gruppo di Valutazione e si relazioneranno costantemente con il Sindaco sulle scelte compiute.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale e i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

Dal Dipartimento dipendo le seguenti principali strutture:

#### **SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE**

Via Secondo da Trento, 2 – Trento  
Tel.: 0461.49.23.00 Fax: 0461.49.23.05  
Email: [segreteria.vvf@provincia.tn.it](mailto:segreteria.vvf@provincia.tn.it)

#### **SERVIZIO GEOLOGICO**

Via Zambra 42 – Trento  
Tel.: 0461.49.52.00  
Email: [serv.geologico@provincia.tn.it](mailto:serv.geologico@provincia.tn.it)

#### **SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI E CENTRALE UNICA DI EMERGENZA (CUE)** (Ufficio Dighe, Ufficio Pianificazione lavori di PC, Ufficio Previsioni e pianificazione)

Via Vannetti, 41 – Trento  
Tel.: 0461.49.48.64  
Email: [serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it](mailto:serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it)

#### **SERVIZIO BACINI MONTANI**

Via Trener 3 – Trento  
Tel.: 0461.49.57.04  
Email: [bacinimontani@provincia.tn.it](mailto:bacinimontani@provincia.tn.it)

#### **METEOTRENTINO**

Via Vannetti, 41 – Trento  
Tel.: 0461.49.48.70 Fax: 0461.23.83.05  
Web: [www.meteotrentino.it](http://www.meteotrentino.it)



### **Il Sistema di Allerta Provinciale (SAP)**

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di protezione civile provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

Una copia PDF del SAP è contenuta nella versione digitale del Piano nella cartella "*Allegati 3 – Documenti*".

In alternativa fare riferimento a:

Web: [Sistema Allerta Provinciale \(SAP\)](#)

### **Il Servizio di Piena**

Il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento è competente della previsione delle piene dei corsi d'acqua e, all'occorrenza, dell'attivazione del Servizio di Piena.

L'insieme di attività finalizzate a tutelare la pubblica incolumità, svolte nell'ambito del Servizio di Piena, si distinguono prevalentemente in 'monitoraggio e coordinamento', e 'presidio e pronto intervento'.

Web: [Servizio di Piena TN](#)





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 3**

# SEZIONE 3

## SISTEMA DI ALLARME

**TAVOLE/SCHEDA:**

**SCHEDA ALL<sub>1</sub> – PRIORITÀ E SEQUENZA DI ALLERTAMENTO**

**SCHEDA ALL<sub>2</sub> – SEQUENZA ALLERTAMENTO TECNICI ESPERTI**



## SCHEDA ALL 1 – PRIORITA' DI ALLERTAMENTO

Questa Sezione va costantemente aggiornata e testata. In questa sezione sono descritte le procedure da adottare dall'Amministrazione comunale in caso di allerta.

### Sistema di Allertamento Comunale

L'Amministrazione comunale con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha istituito un servizio di pronta reperibilità interna per garantire un servizio di allertamento H24.

Il **Reperibile** dovrà avere a disposizione un cellulare mobile di servizio con numero dedicato che dovrà rimanere acceso 24 ore su 24. E' possibile che il cellulare e il numero telefonico ad esso collegato di reperibilità coincida con il cellulare utilizzato normalmente in servizio (nota valida per funzionari comunali o volontari delle forze di soccorso –VVF, Polizia Locale, CRI, Soccorso Alpino). Negli altri casi l'Amministrazione dovrà fornire al Reperibile un cellulare di servizio di reperibilità.

La reperibilità dovrà essere gestita a turni con un calendario gestito dal Servizio Comunale competente o dal Servizio di Polizia Municipale.

Il nome della persona reperibile e il suo recapito telefonico dovrà essere periodicamente comunicato via fax a tutti gli uffici comunali, alle Aziende di Servizio (luce, acqua, gas), alle autorità di pubblica sicurezza e alla Centrale Unica di Emergenza della Protezione Civile.

Le fonti di allertamento del reperibile possono essere:

- la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento (ovvero centrali 112);
- le Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia locale, Carabinieri ovvero centrale 112);
- i cittadini, le aziende e il volontariato locale (previa adeguata verifica). Questo ultimo caso in realtà è poco frequente in quanto le richieste di soccorso vengono inviate frequentemente alla centrale di emergenza 112, le quali, una volta avvistate le forze di soccorso e sicurezza, comunicano l'emergenza al Reperibile e/o al Sindaco. Il Reperibile/Sindaco all'atto del contatto esterno dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione in atto o prevista al fine di poter attivare correttamente la catena di comando prevista.

**Il Reperibile dovrà contattare prioritariamente il Sindaco con il primo aggiornamento della situazione.** Quindi il Sindaco darà immediata comunicazione della situazione alla Centrale Unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi fino alla conclusione dell'emergenza.

**Il Reperibile/Sindaco** deve sempre avere con se una copia aggiornata del Manuale Operativo Comunale. Si ricorda che nel rispetto dei dati coperti da privacy sui computer di ogni ufficio dedicato al COC e presso la caserma dei VVFFV, deve essere disponibile il file aggiornato del PPCC (ed eventualmente una copia cartacea). Una soluzione ottimale potrebbe essere la reperibilità del Piano sul sito web del Comune.

Il reperibile all'atto dell'emergenza, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



<b>SINDACO</b> Vedi Scheda - ORG 1
<b>COMANDANTE CORPO VVFFV</b> Vedi scheda ORG 5
<b>GRUPPO DI VALUTAZIONE</b> Vedi scheda ORG 2
<b>RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)</b> Vedi scheda ORG 3
<b>ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO</b> Vedi scheda ORG 6
<b>ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE</b> Vedi scheda ORG 7
<b>Liste di attivazione risorse (VEDI SEZIONE 5)</b>
<b>PUNTI RI RACCOLTA</b> Vedi scheda EA1
<b>LUOGHI RI RICOVERO</b> Vedi scheda EA2 EA3
<b>STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE</b> Vedi scheda EA4
<b>LUOGHI DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE</b> Vedi scheda EA5
<b>UTENZE PRIVILEGIATE STRATEGICHE, VULNERABILI E RILEVANTI</b> Vedi scheda EA7 EA8 EA9

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla CUE. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il Reperibile supporta il Sindaco e il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le *FuSu* ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.



## SCHEDA ALL 2: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO TECNICI ESPERTI

Il Reperibile, su indicazione del Sindaco e/o del Comandante dei VVFF e/o del Comandante della Polizia Locale e/o del Responsabile del Servizio Tecnico (sempre comunque su autorizzazione del Sindaco), potrà attivare eventuali Tecnici esperti –vedi scheda ORG02 - (IN QUESTA LISTA NON SONO COMPRESI I TECNICI REPERIBILI DELLA P.A.T.):

1. TECNICO ESPERTO IN	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Email: _____	

2. TECNICO ESPERTO IN	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Email: _____	

3. TECNICO ESPERTO IN	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Email: _____	

4. TECNICO ESPERTO IN	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Email: _____	





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 4**

# SEZIONE 4

## ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

**TAVOLE/SCHEDA:**

**SCHEDA MODELLI INTERNI**



### **Classificazione dell'Emergenza in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista**

In presenza di una emergenza il Sindaco otterrà e potrà chiedere supporto decisionale al COC oppure, nel caso in cui l'evento sia esteso oltre i confini comunali, alla COP (Centro Operativo Provinciale) ovvero al Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile (art. 33 LP 9 07/2011).

Nel caso in cui l'emergenza si limiti solo al territorio comunale (quindi nessuna attivazione del COP), il Sindaco ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento allo schema seguente e avrà l'obbligo di informare sulla situazione e l'evoluzione del fenomeno il Dipartimento di Protezione Civile o la COP.

#### **LIVELLO DI EMERGENZA MINIMO**

L'evento coinvolge solamente aree e infrastrutture secondarie senza coinvolgimento di aree abitate o industriali o turistiche. Non risultano gravi interruzioni ai servizi primari e i danni all'ambiente sono minimi.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO ma attivando solo gli Uffici Comunali competenti. I Comandanti delle forze di soccorso e i responsabili delle *FuSu* ritenute necessarie per il tipo di evento in corso.

Facoltativo attivare un COC ristretto.

#### **LIVELLO DI EMERGENZA INTERMEDIO**

L'evento coinvolge direttamente le aree industriali o turistiche e/o infrastrutture di primaria importanza con sensibili danni all'ambiente. Le aree abitate non sono state coinvolte oppure lo sono indirettamente ma con lievi danni, i servizi primari sono interrotti, ma non danneggiati.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO con coinvolgimento degli Uffici Comunali competenti, i responsabile di tutte le *FuSu* ed il Gruppo di Valutazione. In sostanza viene attivato completamente il COC, ma l'attivazione di tutto l'apparato di emergenza sarà deciso nella prima riunione della Sala Funzioni e del Gruppo di Valutazione.

Obbligatorio attivare un COC completo.

#### **LIVELLO DI EMERGENZA MASSIMO**

L'evento coinvolge direttamente le aree abitate. L'evento coinvolge direttamente aree industriali o turistiche e/o infrastrutture di primaria importanza con gravi danni all'ambiente e con coinvolgimento diretto di aree abitate. I servizi primari sono gravemente danneggiati e interrotti.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO: con attivazione di tutti i soggetti facenti capo al COC a cui seguirà l'attivazione di tutto l'apparato di emergenza disponibile. In questo caso Sindaco e Gruppo di Valutazione dovranno valutare la necessità di richiedere un supporto esterno ovvero alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Obbligatorio attivare un COC completo e sarà allertato l'intero apparato di emergenza (anche esterno).



## MOD.INT. 1: Modello d'intervento e operatività successivi all'allertamento

Il modello di intervento adottato segue una serie di fasi operative che, per omogeneità con il sistema di allertamento provinciale e le indicazioni contenute nel "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" a cura del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (Ottobre 2007), sono distinte come di seguito:

### **FASI OPERATIVE**

#### **PREALLERTA**

##### **CRITICITA' ORDINARIA STATO DI PREALLERTA**

*In caso di emissione di un bollettino di previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di un evento con fasi intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento*

#### **ALLERTA**

##### **CRITICITA' MODERATA STATO DI ATTENZIONE**

*In caso di emissione di avviso di criticità moderata, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento*

##### **CRITICITA' ELEVATA STATO DI PREALLARME**

*In caso di avviso di criticità elevata al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento*

#### **EVENTO IN ATTO, EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO**

##### **STATO DI ALLARME**

*Al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento*

In merito occorre segnalare che, per quanto riguarda l'allerta meteo, la sequenza del Sistema di Allerta Provinciale di cui sopra è preceduto dalle fasi di Previsione e di Valutazione.

I diversi gradi di CRITICITA' DEL FENOMENO a cui sono associati i 3 gradi di Allerta sono legati all'estensione e alla magnitudo (intensità) del fenomeno. Spesso tali valutazioni sono di competenza di determinati servizi provinciali che quindi periodicamente diffondono comunicati. Ad esempio in caso di meteo avverso i livelli di criticità sono legati al sistema di allerta meteo provinciale (SAP) oppure, in caso di alluvione, essi sono determinati all'attività prevista dal manuale del servizio di piena (MSDP).

Altre valutazioni della criticità del fenomeno possono essere fatte dal Dipartimento di PC oppure dalle Centrali Operative del 115, 112 o 113. Anche la A22 e le Ferrovie dello Stato possono diffondere un comunicato di allerta basato sulla criticità dell'evento atteso (ad esempio inteso traffico, passaggio su rotaia di treni merci per il trasporto di sostanze particolarmente pericolose).

Anche la stessa Amministrazione comunale, con i suoi uffici e servizi, può trasmettere un avviso di allerta per criticità ordinaria, moderata o elevata quando l'evento coinvolge solo il territorio comunale.

Lo Stato di Allarme viene attivato quando l'evento è in atto. Si può trattare di eventi improvvisi e diretti o di eventi previsti e ora in atto con criticità elevata.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure previste dal Piano di Protezione Civile rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della SOP.



NOTA INTEGRATIVA:

il Piano di Protezione Civile di norma non riguarda le piccole emergenze gestibili con l'intervento, anche coordinato, dei Servizi provinciali competenti nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Il piano è infatti operativo nel caso di:

Calamità: evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;

Evento Eccezionale: l'evento che comporta anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile.



**MOD. INT. 2: Matrice operativa d'Intervento**

Ove non sia possibile individuare una classificazione dell'emergenza tramite i livelli previsti, per sicurezza, verranno avviate le attività riferite al livello massimo. Rimane facoltà del Sindaco disporre l'attivazione diretta del COC e delle procedure di emergenza in base a proprie valutazioni. Le fasi di *previsione* e di *valutazione* del sistema di allerta provinciale (vers. maggio 2005), sono da considerarsi propedeutiche. Nel caso di allerta meteo PAT: **il Sindaco, di norma, contatta e si confronta in merito con il Comandante dei VVF**. Si ha decorso ad incombenze ai sensi del piano di protezione civile a far capo dall'emissione di un avviso di allerta da parte della Provincia ovvero nel caso di un evento diretto non fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica

LIVELLI DI ALLERTA		PRINCIPALI ATTIVITA'		
		LIVELLO MINIMO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per <b>criticità ordinaria</b> dalla PAT Avviso di <b>criticità ordinaria</b> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale Evento a <b>criticità ordinaria</b> in atto nel territorio comunale	<b>PREALLERTA</b>	Il Sindaco (o suo delegato PC) rimane in attesa dell'evolversi della situazione e dell'evento	Il Sindaco (o suo delegato PC) contatta il CVVFFV, CPL e RVTA per confrontarsi sulla situazione in atto e richiede informazioni più dettagliate all'Ente o al Servizio Comunale che ha comunicato la criticità ordinaria	Il Sindaco convoca il Com. dei VVFFV ed il Gruppo di Valutazione per valutare l'avviso di criticità ordinaria, contatta l'Ente o il Servizio Comunale che ha emanato il bollettino per maggiori dettagli. Attività una squadra (tecnici comunali, VVFFV o Agenti Polizia Locale) di controllo/monitoraggio dell'evento
	<b>ATTENZIONE</b>	Il Sindaco (o suo delegato PC) contatta per ulteriori dettagli l'Ente che ha emanato l'avviso di criticità moderata. Contatta il Com. dei VVFFV (informa il Gruppo di Valutazione) per valutare l'avviso e disporre eventuali interventi tecnici risolutivi o preventivi	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l'Ente che ha diffuso il comunicato e convoca Com. dei VVFFV ed il GdV e attiva il personale comunale utile a fronteggiare la situazione in atto. Attiva una squadra (tecnici comunali, VVFFV o Agenti Polizia Locale) di controllo/monitoraggio dell'evento	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l'Ente che ha diffuso il comunicato e convoca il Gruppo di Valutazione (GdV). <b>Attiva un Presidio Operativo in Comune</b> e attiva personale comunale e associazioni di volontariato PC. Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento secondo lo schema alla sez. 4. IL Sindaco mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT
Avviso di allerta meteo per <b>criticità elevata</b> dalla PAT Avviso di <b>criticità elevata</b> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale Evento a <b>criticità elevata</b> in atto nel territorio comunale	<b>PREALLARME</b>	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l'Ente che ha diffuso il comunicato e convoca il Gruppo di Valutazione e preallerta il personale comunale e associazioni di volontariato PC utili a fronteggiare la situazione in atto (monitoraggio, controlli)	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il Gruppo di Valutazione e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4), mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite. Tramite i responsabili delle FuSu attiva tutte le forze comunali a disposizione -vedi sez. 4 (personale dipendente, associazioni di volontariato e mezzi)	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il GdV e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4 ALLI-2-3-4-5), mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite.  Tramite i responsabili delle FuSu: <ul style="list-style-type: none"> <li>dispone lo spiegamento delle forze comunali (personale dipendente e associazioni) di PC sul territorio (sez. 2)</li> <li>attiva il presidio dei punti raccolta e controllo viabilità (scheda sez. 5)</li> <li>attiva il presidio e le aree di accoglienza e soccorso persone e accoglienza forze di soccorso (vedi sez. 5)</li> <li>dispone il comunicato di preallarme (vedi sez. 7)</li> <li>dispone una sala stampa per la diffusione di periodici comunicati stampa</li> </ul>
	<b>ALLERTA</b>	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il GdV e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4), collabora con la Sala Decisioni/Giunta. Mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite.  Tramite i responsabili delle FuSu: <ul style="list-style-type: none"> <li>dispone lo spiegamento delle forze comunali (personale dipendente e associazioni) di PC sul territorio</li> <li>dispone la diramazione dello stato di allarme (vedi sez. 7), il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie</li> <li>attiva tutte le risorse disponibili a livello comunale</li> <li>dispone una sala stampa per la diffusione di periodici comunicati stampa</li> <li>attiva in toto la macchina operativa comunale PC</li> </ul>

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT



### MOD.INT. 3: PROCEDURA OPERATIVA PREALLERTA LIVELLO MASSIMO

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano.

Dichiarazione di **CRITICITÀ ORDINARIA**:

**OBIETTIVO:**

- 1) funzionalità del sistema di allertamento comunale e del sistema di comando e controllo
- 2) raccolta informazioni dettagliate sull'evento e soprattutto sull'evoluzione prevista

**PROCEDURA (Sindaco):**

- 1) presiede in Comune e attiva lo **STATO DI PREALLERTA** dandone comunicazione:
  - a) Al Segretario Comunale (informa la Giunta Comunale e i Responsabili degli Uffici)
  - b) il Comandante dei VVFFV
  - c) Comandante della Polizia Locale
  - d) Il Reperibile
- 2) avvia le comunicazioni con l'Ente che ha emanato la comunicazione di criticità ordinaria per ottenere informazioni dettagliate dell'evento e sull'evoluzione prevista. Se necessario contatta altre strutture Amministrative locali (ad es. Comuni Limitrofi)
- 3) contatta si confronta nel merito (eventualmente convocandoli in Comune) con il Comandante dei VVFFV e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale;
- 4) valuta la necessità di attivare una squadra di monitoraggio (formata da 2 o più persone scelte tra i VVFFV e/o tecnici comunali e/o agenti di polizia) per monitorare (anche con sopralluoghi) l'evento e raccogliere ogni altra informazione utile ai fini della valutazione della situazione.
- 5) sulla base dei dati raccolti ed in collaborazione con il Comandante dei VVFFV e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale rivaluta la situazione e valuta la necessità di attivare ulteriori forze comunali o forze volontarie di PC
- 6) rivaluta la situazione collaborazione con il Comandante dei VVFFV e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale a scadenze periodiche fino a che non viene diramato il comunicato di "criticità moderata" (anche su segnalazione della situazione da parte delle squadre operative sul territorio) oppure viene revocato lo stato di preallerta



#### MOD.INT. 4: PROCEDURA OPERATIVA ATTENZIONE LIVELLO MASSIMO

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano.

Dichiarazione di **CRITICITA' MODERATA** oppure dello **STATO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PAT**:

#### **OBIETTIVO:**

- 1) funzionalità del sistema di allertamento locale
- 2) raccolta informazioni dettagliate sull'evento e soprattutto sull'evoluzione prevista
- 3) coordinamento operativo locale

#### **PROCEDURA (Sindaco):**

- 1) attiva lo **STATO DI ATTENZIONE** (se non già attivo) dandone comunicazione seguendo quanto previsto dallo schema di allertamento alla Sezione 4;
- 2) avvia le comunicazioni con l'Ente che ha emanato la comunicazione di criticità moderata o lo stato di attenzione per ottenere informazioni dettagliate dell'evento e sull'evoluzione prevista. Se necessario contatta altre strutture Amministrative locali (ad es. Comuni Limitrofi);
- 3) Attiva un Presidio Operativo in Comune in cui convoca il Gruppo di Valutazione (anche in forma ristretta) ed eventuali tecnici di supporto esperti nell'evento previsto;
- 4) aggiorna della situazione il Dipartimento di Protezione Civile della PAT;
- 5) con il GdV stabilisce una informativa da diramare ai mezzi di informazione, sul sito internet del Comune e su altri canali di comunicazione esistenti;
- 5) valuta la necessità di attivare una o più squadre di monitoraggio (formata da 2 o più persone scelte tra i VVFFV e/o tecnici comunali e/o agenti di polizia) per il presidio del territorio, per le attività di sopralluogo e valutazione;
- 5) sulla base dei dati raccolti ed in collaborazione con il *GdV* rivaluta la situazione e valuta la necessità di attivare ulteriori forze comunali o forze volontarie di PC;
- 6) rivaluta la situazione in collaborazione con il *GdV* a scadenze periodiche fino a che non viene diramato il comunicato di "criticità elevata" (anche su segnalazione della situazione da parte delle squadre operative sul territorio) oppure viene revocato lo stato di attenzione



**MOD.INT. 5: PROCEDURA OPERATIVA PREALLARME LIVELLO MASSIMO**

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano. Per espletare tutte le attività previste il Sindaco sarà supportato dal GdV e dai responsabili delle FuSu.

Dichiarazione di **CRITICITA' ELEVATA** oppure dello **STATO DI PREALLARME DA PARTE DELLA PAT**:

**PREALLARME 1**

OBIETTIVI GENERALI		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>ATTIVA IL COC</b> disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT</li> <li>● <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</li> <li>● <b>MANTIENE CONTATTI DIRETTI</b> con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</li> </ul>
Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree strategiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>DISPONE IL DISPIEGAMENTO</b> del personale dipendente o volontario a disposizione</li> <li>● <b>ATTIVA IL PRESIDIO CONTINUATIVO</b> dei punti di raccolta e di controllo della viabilità di competenza</li> <li>● <b>DISPONE IL PRESIDIO E L'ATTIVAZIONE DELLE AREE STRATEGICHE</b>, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze)</li> <li>● <b>ATTIVA</b> il presidio territoriale in base allo specifico scenario in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti</li> </ul>
	Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>RIMANE COSTANTEMENTE INFORMATO</b> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc</li> <li>● <b>RACCORDA L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE</b> e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>PROVVEDE A FAR DIRAMARE</b> presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)</li> <li>● <b>AFFIGGE</b> fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune</li> <li>● <b>INFORMA</b> le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri.</li> <li>● <b>INFORMA</b> i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici</li> </ul>
	Gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>PREDISPONE</b> il servizio di assistenza tramite la fusu specifica ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc</li> <li>● <b>PREDISPONE</b> l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento</li> <li>● <b>VERIFICA</b> effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti</li> <li>● <b>VERIFICA</b> presso le aziende la situazione reale di dipendenti</li> <li>● <b>PREDISPONE</b> eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità</li> </ul>



**PREALLARME 2**

OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATTIVA per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento</li> <li>• PREDISPONE o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale</li> </ul>
Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATTIVA E MANTIENE I CONTATTI con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</li> </ul>
Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VERIFICA la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</li> <li>• PREDISPONE ED EFFETTUA IL POSIZIONAMENTO degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• MANTIENE I CONTATTI con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VERIFICA il sistema di telecomunicazioni adottato</li> <li>• ATTIVA i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori</li> <li>• FORNISCE E VERIFICA gli apparecchi radio in dotazione</li> </ul>
Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AVVIA UN CONTROLLO RAFFORZATO E DEDICATO DEL TERRITORIO contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili</li> </ul>



## MOD.INT. 6: PROCEDURA OPERATIVA ALLARME

In caso di attivazione diretta della **FASE DI ALLARME** per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Nella **FASE DI ALLARME**, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili (Polizia locale, Polizia, Carabinieri o Guardie di Finanza) e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo. L'individuazione di detta area, da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza, dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione e sulla base della reale magnitudo dell'evento. La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello scioglimento, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La **Zona Rossa** potrà essere preceduta da una **zona intermedia** (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano. Per espletare tutte le attività previste il Sindaco sarà supportato dal *GdV* e dai responsabili delle *FuSu*.

### Attenzione:

*Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso alle persone non autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.*

*L'individuazione di detta area, da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco, che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento. La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello scioglimento, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.*

*La **Zona Rossa** potrà essere preceduta da una **zona intermedia** (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata*



Dichiarazione di **CRITICITA' ELEVATA DI EVENTO PREVISTO IN ATTO O EVENTO IMPROVVISO IN ATTO** oppure dello **STATO DI ALLARME DA PARTE DELLA PAT:**

**ALLARME 1**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per <b>EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO</b> attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla <b>Sezione 2</b></li> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con la sala operativa provinciale/ Dipartimento PC <b>e si attiene alle direttive impartite</b></li> <li>• <b>MANTIENE CONTATTI</b> diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</li> </ul>
Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1</li> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con i presidi dei punti di raccolta (<b>Sezione 2</b>) e di controllo della viabilità di competenza</li> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> </ul>
	Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>VERIFICA</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</li> <li>• <b>PREDISPONE ED EFFETTUA IL POSIZIONAMENTO</b> degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• <b>MANTIENE I CONTATTI</b> con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ORGANIZZA</b> periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)</li> </ul>



**ALLARME 2**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza alla popolazione	Evacuazione	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>PROVVEDE AD AVVIARE</b> la popolazione coinvolta o coinvolgibile dall'evento incombente/occorso verso i punti di raccolta secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella <b>Sezione 2</b></li> <li>● <b>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE</b> della popolazione coinvolta o coinvolgibile dall'evento incombente dai punti di raccolta verso le aree di cui alla sezione 1 e secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella <b>Sezione 2</b></li> <li>● <b>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA</b> verso le aree protette ovvero verso strutture idonee ed operative extracomunali dei soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc; questo secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella <b>Sezione 2</b></li> </ul>
	Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>PROVVEDE</b>, supportato dal Dipartimento di PC, alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale</li> <li>● <b>PROVVEDE</b>, supportato dal Dipartimento di PC, al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri</li> </ul>
	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>PROVVEDE</b> a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (<b>Sezione 5</b>)</li> <li>● <b>AFFIGGE</b> fogli informativi/pubblica su sito internet notizie</li> </ul>
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>MANTIENE UN CONTROLLO RAFFORZATO E DEDICATO DEL TERRITORIO</b>, supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili, contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc</li> </ul>



**ALLARME 3**

OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>● ASSICURA in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative</li> <li>● GARANTISCE il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto</li> <li>● PROCEDE in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc</li> </ul>
Impiego di risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>● INVIA materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario</li> <li>● MOBILITA E COORDINA in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario</li> </ul>
Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> <li>● COORDINA sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla <a href="#">Sezione 1</a></li> <li>● CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc</li> </ul>
Impiego forze e volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO ED I COMPITI DEL PERSONALE, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla <a href="#">Sezione 1</a></li> <li>● CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO ED I COMPITI DEI VOLONTARI, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla <a href="#">Sezione 5</a></li> </ul>
Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MANTIENE I CONTATTI con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</li> <li>● DISPONE post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla <a href="#">Sezione 3</a></li> </ul>
Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>● VERIFICA il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>● MANTIENE I CONTATTI con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MANTIENE IN EFFICIENZA il sistema di telecomunicazioni adottato</li> </ul>



MOD.INT. 7: **Avvio popolazione ai Punti di Raccolta - Procedure, Mezzi e Forze - Strutture pubbliche assoggettabili ad evacuazione**

**Procedura e Cautele**

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sezione 5
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sezione 4
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

**Forze**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

**Materiali e Mezzi**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta



- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



MOD.INT. 8: **Avvio popolazione ai Punti/Luoghi di Smistamento e/o Ricovero - Procedure, Mezzi e Forze**

**Procedura e Cautele**

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I luoghi di ricovero idonei verranno decisi dal gruppo di valutazione in base all'evento effettivo
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sezione 4 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

**Forze**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

**Materiali e Mezzi**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, tesserini di riconoscimento, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti, stradari



MOD.INT. 9: **Evacuazione diretta dei Soggetti Protetti**

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

**Forze**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

**Materiali e Mezzi**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 5**

# SEZIONE 5

## RISORSE DISPONIBILI

### TAVOLE/SCHEDA:

**EA<sub>1</sub> PUNTI DI RACCOLTA**

**EA<sub>2</sub> LUOGHI DI RICOVERO COPERTI**

**EA<sub>3</sub> LUOGHI DI RICOVERO APERTI**

**EA<sub>4</sub> STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE**

**EA<sub>5</sub> LUOGHI DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**

**EA<sub>6</sub> ELISUPERFICI**

**EA<sub>7</sub> UTENZE PRIVILEGIATE STRATEGICHE**

**EA<sub>8</sub> UTENZE PRIVILEGIATE VULNERABILI**

**EA<sub>9</sub> UTENZE PRIVILEGIATE RILEVANTI**

**MAM<sub>1</sub> ATTREZZATURE, MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI VVF**

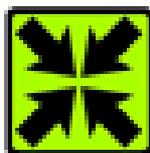
**MAM<sub>2</sub> ATTREZZATURE, MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI COMUNE**

**MAM<sub>3</sub> MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI**

**MAM<sub>4</sub> UNITÀ DI SERVIZI**



## SCHEDA EA1: PUNTI DI RACCOLTA O DI ATTESA



I punti di **raccolta** (o di **prima accoglienza** o di **attesa**) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione: possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, facilmente raggiungibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

Rispetto alle aree di raccolta, i centri di prima accoglienza hanno la possibilità di gestire meglio le persone radunate (ad esempio aree coperte e ampie, senza traffico, con arredi urbani –tavoli panchine-) e quindi consentire un primo censimento e ricongiungimento dei gruppi familiari. Le aree di raccolta invece, per le loro caratteristiche (spazi ristretti, logistica e accesso difficoltosi) vengono utilizzate per il tempo strettamente necessario per radunare le persone effettuare un rapido censimento e quindi trasferirle in altri luoghi.

Lista breve delle aree di raccolta:

<i>Codice GIS</i>	<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>
EA01	AREA PALESTRA	Via dei Laghi, 47 - TENNO
EA02	COMUNE DI TENNO	Via Dante Alighieri, 18 – TENNO
EA03	SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Brocchetti, 53 - TENNO
EA04	PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO	Località Matoni - VILLE DEL MONTE
EA05	PARCO FESTE	Località Lago di Tenno (zona Crossodromo) -VILLE DEL MONTE
EA06	EX SCUOLE COMUNALI	Via Domenica Bianchetti -COLOGNA
EA07	CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"	Via Nino Pernici, 6 - PRANZO



**AREA PALESTRA: PARCO PUBBLICO**  
**CODICE GIS: EA01**

**Tipologia della struttura:** parco pubblico adiacente alla Palestra

**Proprietà:** Pubblica

**Accesso da:** Via dei Laghi

**Tipo:** erba

**Impedimenti:** arredi urbani del parco, piante ad alto fusto

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E STOCCAGGIO MATERIALE
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO	<b>PMA</b>	POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero	<b>WC</b>	X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X	Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X	Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
			<b>P</b>	X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
--	-----------	--	---------------------



	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

## AREA PALESTRA: PARCO PUBBLICO CODICE GIS: EA01



Note:

- L'Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Municipio (EA02)
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Scuola materna (UP02/EA03)



COMUNE DI TENNO  
CODICE GIS: EA02

**Tipologia della struttura:** parcheggio, piazza in paese, edificio Comunale

**Proprietà:** Pubblica      **Accesso da:** SS421 - Strada per Vandrim - Via di Revedrù.

**Tipo:** pav. in cubetti di porfido e piazzale parcheggi zona alta in conglomerato bituminoso

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		
---	---------------------------	--	--

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
		Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze			Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
					Cucina			Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe



SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

COMUNE DI TENNO  
CODICE GIS: EA02



Note:

- Poco distante da Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- Poco distante da Farmacia Comunale (UP15)
- Poco distante da Scuola materna (UP02/EA03)



**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**CODICE GIS: EA03**

**Tipologia della struttura:** Edificio, campo da calcio, parcheggio

**Proprietà:** pubblica      **Accesso da:** Via dei Laghi

**Tipo:** pav. in cubetti di porfido, asfalto ed erba

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO DI RICOVERO COPERTO		AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
--	---------------------------	--	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** *(in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):*

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A <i>(inteso anche solo come avvicinamento):</i>			SERVIZI <i>(anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):</i>					
	X	Pulmann/Autocarri		x	Antisismico			Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze			Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe



SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



## SCUOLA DELL'INFANZIA CODICE GIS: EA03



Note:

- A pochi metri da Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Municipio (EA02)



**PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO**  
**CODICE GIS: EA04**

**Tipologia della struttura:** slargo, prati, piazzale parcheggio

**Proprietà:** pubblica/privati      **Accesso da:** Loc. Matoni

**Tipo:** pav. in asfalto, piastre cls ed erba

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
--	---------------------------	--	--------------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	X	Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	X	Elicottero		Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				X Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni/palestra		Area illuminata
				X Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
				Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		X	Frana (Nuovo evento presso frana di Tenno)
	Debris flow (torrenti)			Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe



SCHEMA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

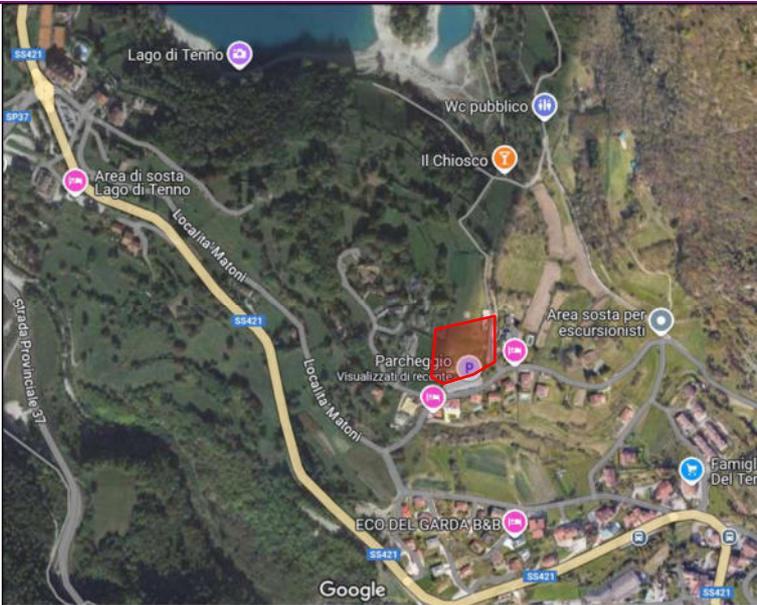
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



## PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO CODICE GIS: EA04



Note:



**PARCO FESTE**  
**CODICE GIS: EA05**

**Tipologia della struttura:** piazzale parcheggio, tettoia

**Proprietà:** pubblica

**Accesso da:** Loc. Lago di Tenno

**Tipo:** pav. in asfalto

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		LUOGO DI RICOVERO COPERTO
--	---------------------------	--	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	Pulmann/Autocarri		x Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X Mezzi di soccorso		X Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	Elicottero		X Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
			Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X Area coperta (anche parzialmente)
			Sala riunioni/palestra		X Area illuminata
			X Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
			X Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		x Frana (Nuovo evento presso frana di Tenno)
	Debris flow (torrenti)		Terremoto

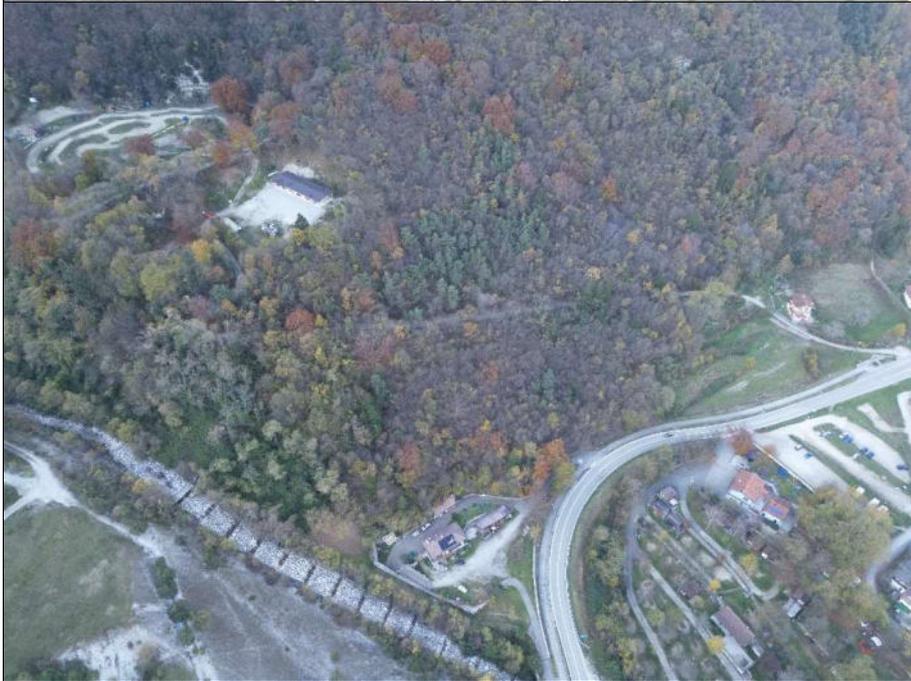
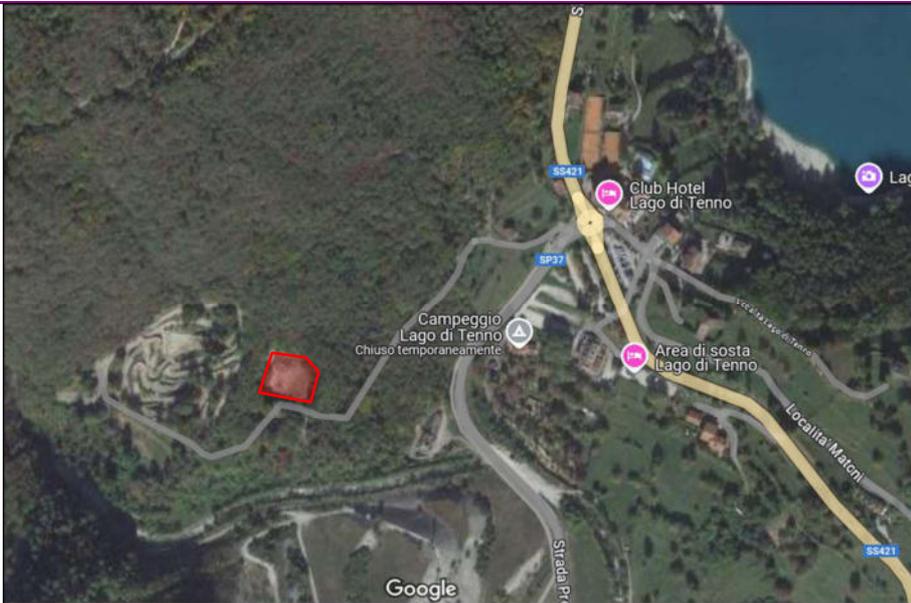


	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

**PARCO FESTE**  
**CODICE GIS: EA05**



Note:



**EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**

**Tipologia della struttura:** piazzale, parcheggio

**Proprietà:** pubblica

**Accesso da:** Strada Statale 421 a Via Domenica Bianchetti

**Tipo:** pav. in asfalto, cls

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	x	Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
				Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	X	Mezzi di soccorso		Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				x Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni		x Area illuminata
				x Parcheggi dedicati		x Ampi spazi esterni liberi
				Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
--	-----------	--	---------------------



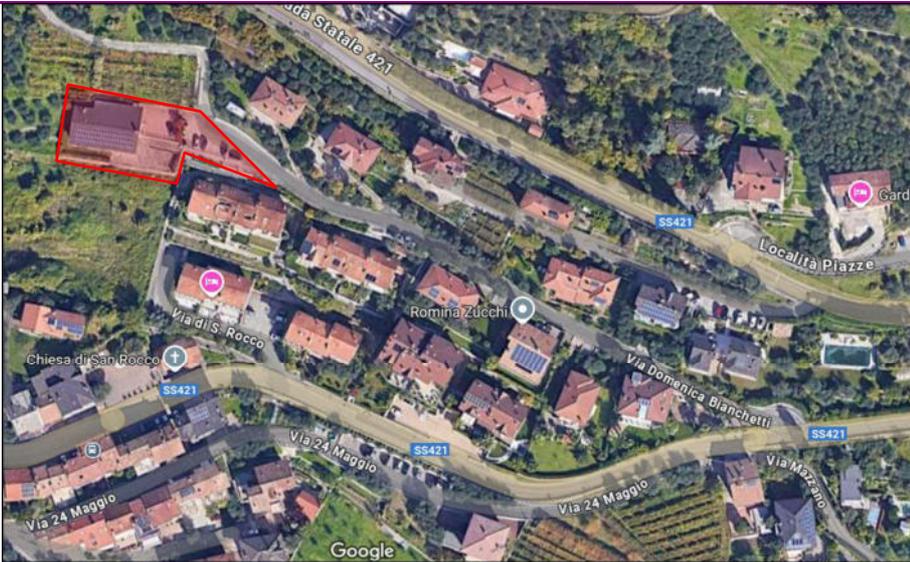
	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



EX SCUOLE COMUNALI  
CODICE GIS: EA06



Note:



**CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"**  
**CODICE GIS: EA07**

**Tipologia della struttura:** edificio, parcheggio, piazzale chiesa

**Proprietà:** pubblica

**Accesso da:** Via dei Castagni – via Nino Pernici

**Tipo:** cubetti in porfido

**Impedimenti:** auto parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	x	Pulmann/Autocarri			Antisismico			Palestra, sala grande coperta
	x	Mezzi di soccorso		x	Accesso a persone diversamente abili			Ascensore
		Elicottero		x	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
					Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x	Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		x	Area illuminata
				x	Parcheggi dedicati		x	Ampi spazi esterni liberi
				x	Cucina		x	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
--	-----------	--	---------------------

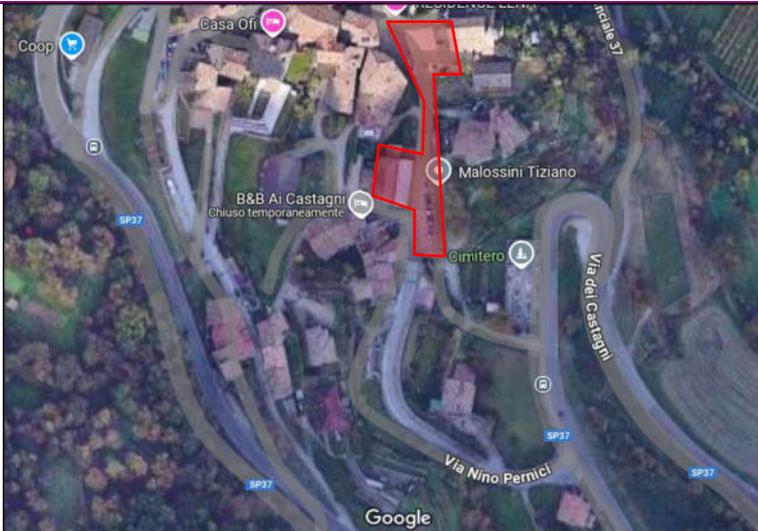


	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

## CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI" CODICE GIS: EA07



Note:

- Casa sociale composta da: edificio, parcheggio e piazza della Chiesa



## SCHEDA EA2: LUOGHI DI RICOVERO COPERTI



Le AREE DI RICOVERO sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree di ricovero per l'accoglienza della popolazione è la seguente:

- 1) strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, campeggi, scuole ecc);
- 2) tendopoli;
- 3) insediamenti abitati di emergenza (moduli prefabbricati)
- 4) Posto Medico Avanzato (PMA)

### Strutture esistenti

Sono tutte quelle strutture preferibilmente pubbliche in grado di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc). La permanenza in queste strutture è però temporanea, fino a qualche settimana ed è quindi finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in altre abitazioni assegnate in sostituzione delle residenze (perché ad esempio danneggiate) oppure nei centri insediativi di emergenza.

### Tendopoli

E' una soluzione in Trentino non di facile utilizzo soprattutto a causa del clima della Provincia. E' quindi un intervento limitato a casi di gravi e improvvise emergenze con un ampio coinvolgimento della popolazione. Il tempo massimo di permanenza è comunque di 2-3 mesi.

### Insedimenti abitativi di emergenza (prefabbricati)

E' una soluzione che segue le due tipologie di ricovero già citate. La pianificazione e la costruzione di queste strutture richiede infatti del tempo. Rispetto alle precedenti soluzioni, questa, invece, permette di ospitare la popolazione evacuata per diversi mesi oppure fino al ripristino delle residenze originali.

I LUOGHI DI RICOVERO sono luoghi quindi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La permanenza in queste strutture è però temporanea, fino a qualche settimana ed è quindi finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in altre abitazioni assegnate in sostituzione delle residenze (perché ad esempio danneggiate) oppure nei centri insediativi di emergenza.

In relazione ad aspetti gestionali e di sicurezza ogni area di ricovero dovrebbe ospitare massimo 500 persone con un indice stimato di 20 mq/persona comprensivi della viabilità interna e dei servizi.

I luoghi di ricovero, il Posto medico avanzato sono:

<i>STRUTTURE DI RICOVERO COPERTE</i>		
<i>Codice GIS</i>	<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>
APSS	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA APSS – AREA PALESTRA	Via dei Laghi, 17 -TENNO
EA01	AREA PALESTRA	Via dei Laghi, 47 - TENNO
EA02	COMUNE DI TENNO	Via Dante Alighieri, 18 – TENNO
EA03	SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Brocchetti, 53 - TENNO
EA05	PARCO FESTE	Località Lago di Tenno (zona Crossodromo) - VILLE DEL MONTE
EA06	EX SCUOLE COMUNALI	Via Domenica Bianchetti -COLOGNA
EA07	CASA SOCIALE “DON LUIGI BAROLDI”	Via Nino Pernici, 6 - PRANZO



**SERVIZIO CONTINUITA' ASSISTENZIALE (APSS)**  
**CODICE GIS: APSS**

Indirizzo: Via dei Laghi, 17

Persona di riferimento: APSS

Telefono: 112

Segreteria ambulatorio: 3801444257

Tipologia della struttura: sede di TE118, Postazione ambulanze Volontari, Guardia Medica, ambulatori



POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)

Altre funzioni:

PRINCIPALI CARATTERISTICHE: (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X	Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X	Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto



	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

**SERVIZIO CONTINUITA' ASSISTENZIALE (APSS)**  
**CODICE GIS: APSS**



Note:

- L'Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Municipio (EA02)
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Scuola materna (UP02/EA03)



## AREA PALESTRA: PALESTRA E SCUOLA PRIMARIA CODICE GIS: EA01

**Indirizzo:** Via dei Laghi, 47

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** Palestra Comunale. Scuola primaria con mensa

**Altre funzioni:**

	LUOGO DI RACCOLTA	<b>PMA</b>	POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)
	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO	 	AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E STOCCAGGIO MATERIALE

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X	Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X	Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto



	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



## AREA PALESTRA: PALESTRA CODICE GIS: EA01



Note:

- L'Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Municipio (EA02)
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Scuola materna (UP02/EA03)



## SCUOLE DELL'INFANZIA CODICE GIS: EA03

**Indirizzo:** Via Brocchetti, 53

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** scuola dell'infanzia con diverse sale/aule

**Altre Funzioni:**

	LUOGO DI RACCOLTA		AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
---	-------------------	---	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		x	Antisismico		Palestra, sala grande coperta	
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze			Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_

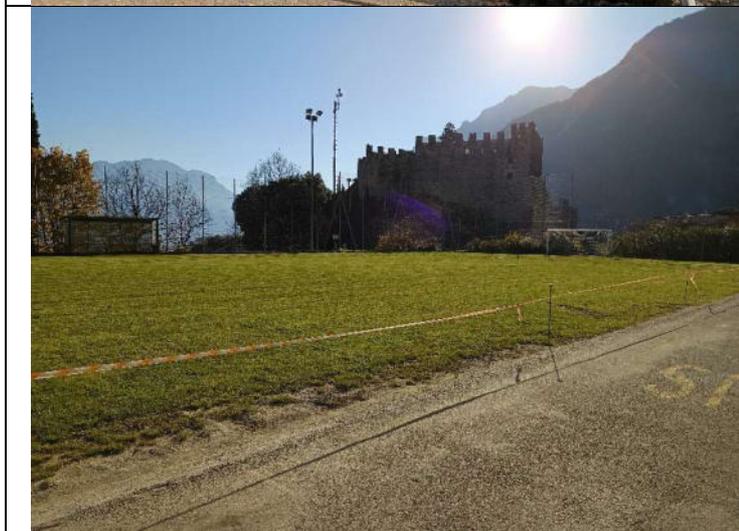
Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_



---

Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____	
Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____

## SCUOLA DELL'INFANZIA CODICE GIS: EA03



### Note:

- A pochi metri da Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Municipio (EA02)



**PARCO FESTE**  
**CODICE GIS: EA05**

**Indirizzo:** Località Lago di Tenno (zona Crossodromo)

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** Parco feste con relativi servizi e cucina

**Altre Funzioni:**

	LUOGO DI RACCOLTA		AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
---	-------------------	---	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):				
	Pulmann/Autocarri		x	Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni/palestra		X Area illuminata
			X	Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
			X	Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		x	Frana (Nuovo evento presso frana di Tenno)
	Debris flow (torrenti)			Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

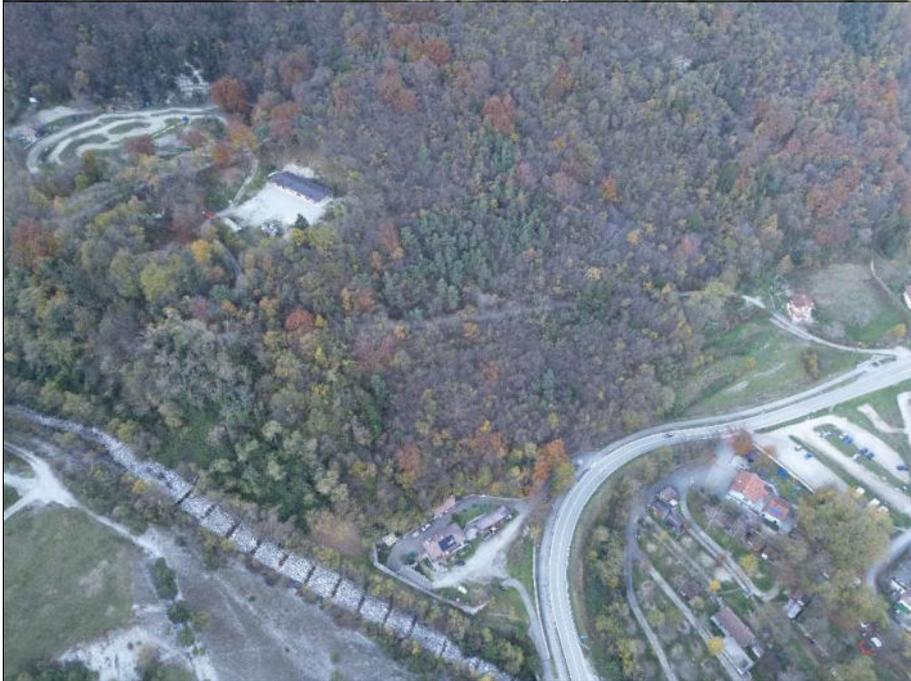
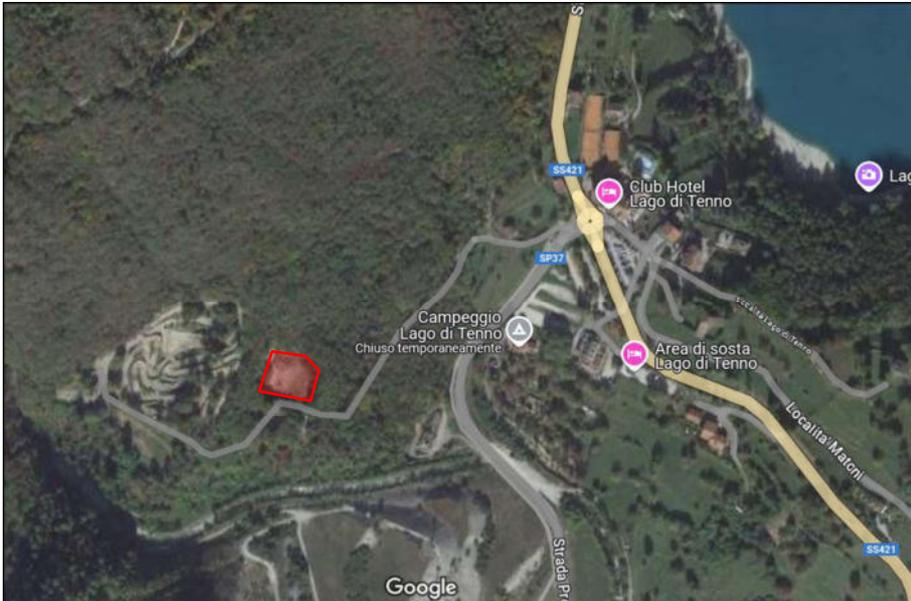


---

Referente: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____



**PARCO FESTE  
CODICE GIS: EA05**



Note:



**EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**

**Indirizzo:** Via Domenica Bianchetti

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** Edificio ex scuole comunali

**Altre Funzioni:**

	LUOGO DI RACCOLTA		AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):				
	x	Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
		Elicottero		WC x Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				x Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni		x Area illuminata
				x Parcheggi dedicati		x Ampi spazi esterni liberi
				Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		x Terremoto



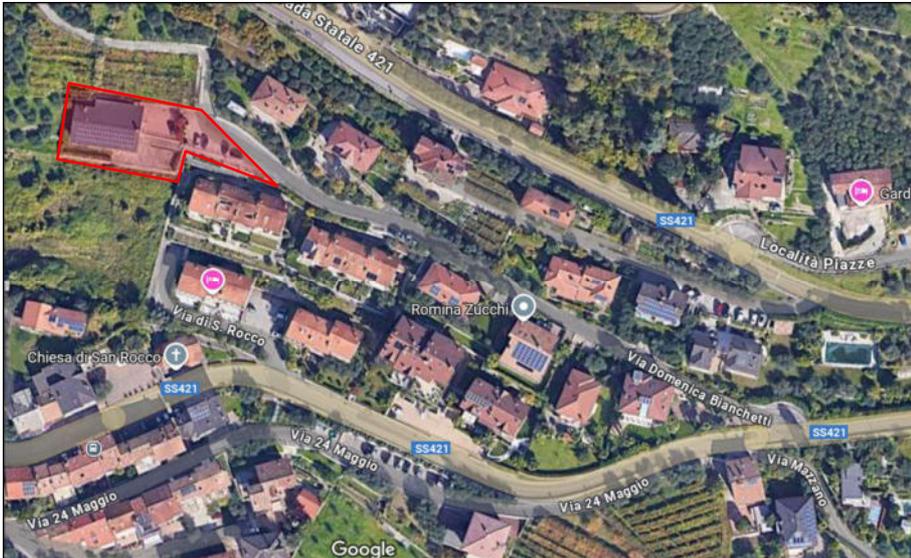
	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



**EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**



Note:



**CASA SOCIALE DON LUIGI BAROLDI**  
**CODICE GIS: EA07**

**Indirizzo:** Via Nino Pernici

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** Casa Sociale

**Altre Funzioni:**

	LUOGO DI RACCOLTA		AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):						
	x	Pulmann/Autocarri			Antisismico			Palestra, sala grande coperta
	x	Mezzi di soccorso		x	Accesso a persone diversamente abili			Ascensore
		Elicottero		x	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
					Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x	Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		x	Area illuminata
				x	Parcheggi dedicati		x	Ampi spazi esterni liberi
				x	Cucina		x	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione			Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto

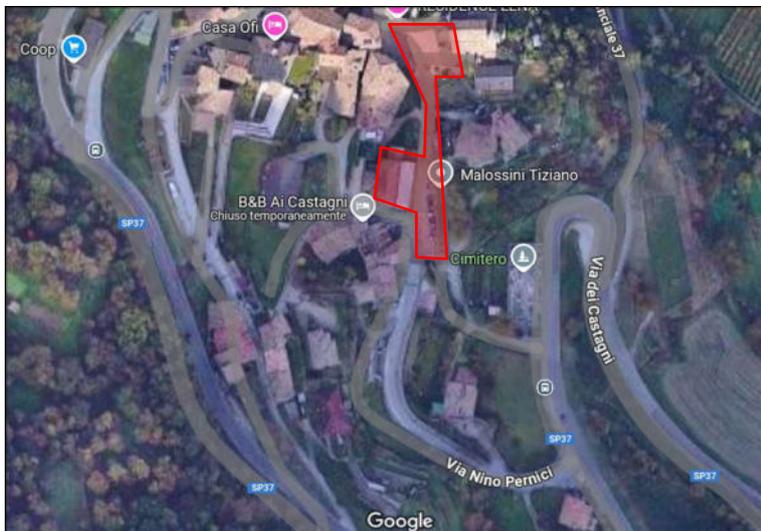


	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

## CASA SOCIALE DON LUIGI BAROLDI CODICE GIS: EA07



Note:  
- Casa sociale composta da: edificio, parcheggio e piazza della Chiesa



## SCHEDA EA3: LUOGHI DI RICOVERO APERTI



Le AREE DI RICOVERO sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree di ricovero per l'accoglienza della popolazione è la seguente:

- 1) strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, campeggi, scuole ecc);
- 2) tendopoli;
- 3) insediamenti abitati di emergenza (moduli prefabbricati)

### Strutture esistenti

Sono tutte quelle strutture preferibilmente pubbliche in grado di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc). La permanenza in queste strutture è però temporanea, fino a qualche settimana ed è quindi finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in altre abitazioni assegnate in sostituzione delle residenze (perché ad esempio danneggiate) oppure nei centri insediativi di emergenza.

### Tendopoli

E' una soluzione in Trentino non di facile utilizzo soprattutto a causa del clima della Provincia. E' quindi un intervento limitato a casi di gravi ed improvvise emergenze con un ampio coinvolgimento della popolazione. Il tempo massimo di permanenza è comunque di 2-3 mesi.

### Insedimenti abitativi di emergenza (prefabbricati)

E' una soluzione che segue le due tipologie di ricovero già citate. La pianificazione e la costruzione di queste strutture richiede infatti del tempo. Rispetto alle precedenti soluzioni, questa, invece, permette di ospitare la popolazione evacuata per diversi mesi oppure fino al ripristino delle residenze originali.

Le AREE DI RICOVERO sono quindi luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di accoglienza (campi sportivi) sono aree di grandi dimensioni, aperte che permettono di realizzare al loro interno una tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza. Il tempo massimo di permanenza è comunque di alcuni mesi. Se l'emergenza richiede più tempo è necessario realizzare degli insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati).

Le aree sono le seguenti:

AREE DI RICOVERO ALL'APERTO		
Codice GIS	Nome	Indirizzo
EA01	AREA PALESTRA	Via dei Laghi, 47 - TENNO
EA02	COMUNE DI TENNO	Via Dante Alighieri, 18 – TENNO
EA04	PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO	Località Matoni - VILLE DEL MONTE
EA05	PARCO FESTE	Località Lago di Tenno (zona Crossodromo) -VILLE DEL MONTE
EA06	EX SCUOLE COMUNALI	Via Domenica Bianchetti - COLOGNA



## AREA PALESTRA: CENTRI SPORTIVI ESTERNI CODICE GIS: EA01

**Indirizzo:** Via dei Canacci 8, Loc. Salet

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** area all'aperto con campi sportivi (campo da basket, campi da tennis) e strutture limitrofe (spogliatoi, scuole, servizi igienici)

### Altre funzioni possibili

	LUOGO DI RACCOLTA		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E STOCCAGGIO MATERIALE
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO	<b>PMA</b>	POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X	Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X	Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe



SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____



## AREA PALESTRA: CENTRI SPORTIVI ESTERNI CODICE GIS: EA01



Note:

- L'Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Municipio (EA02)
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Scuola materna (UP02/EA03)



**COMUNE DI TENNO**  
**CODICE GIS: EA02**

**Indirizzo:** Via Dante Alighieri, 18 - Tenno

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** parco giochi su erba (giochi per bambini), aiuole verdi lato scalinate

**Altre funzioni possibili**

	LUOGO DI RACCOLTA		
---	-------------------	--	--

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	X Pulmann/Autocarri		X Antisismico		X Palestra, sala grande coperta
	X Mezzi di soccorso		X Accesso a persone diversamente abili		X Ascensore
	Elicottero		X Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X Servizio docce
			X Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X Area coperta (anche parzialmente)
			X Sala riunioni		X Area illuminata
			X Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
			Cucina		X Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_



---

Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____	
Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____



## COMUNE DI TENNO CODICE GIS: EA02



Note:

- Poco distante da Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- Poco distante da Farmacia Comunale (UP15)
- Poco distante da Scuola materna (UP02/EA03)



## PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO CODICE GIS: EA04

**Indirizzo:** Località Matoni – Ville del Monte

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** asfalto, piastre cls ed erba

### Altre funzioni possibili

	LUOGO DI RACCOLTA		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
---	-------------------	---	--------------------------------

### PRINCIPALI CARATTERISTICHE: (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):				
	X	Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	X	Elicottero		Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				X Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni/palestra		Area illuminata
				X Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
				Cucina		Acqua potabile (fontane)

### DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:

	Alluvione		X	Frana (Nuovo evento presso frana di Tenno)
	Debris flow (torrenti)			Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

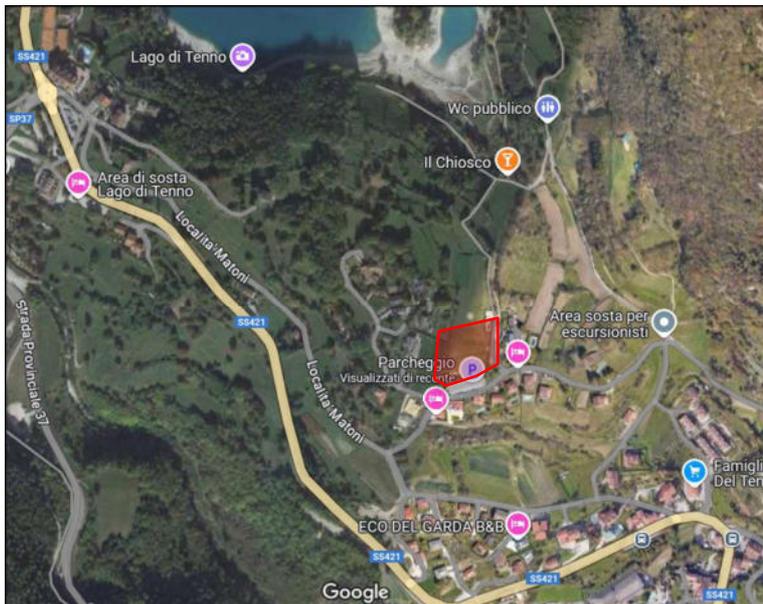


---

Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____	
Cellulare: _____	Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____



**PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO**  
**CODICE GIS: EA04**



Note:



**EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**

**Indirizzo:** Via Domenica Bianchetti

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** asfalto e cls

**Altre funzioni possibili**

	LUOGO DI RACCOLTA		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	x Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	Elicottero		x Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
			x Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x Area coperta (anche parzialmente)
			Sala riunioni		x Area illuminata
			x Parcheggi dedicati		x Ampi spazi esterni liberi
			Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		x Terremoto



	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

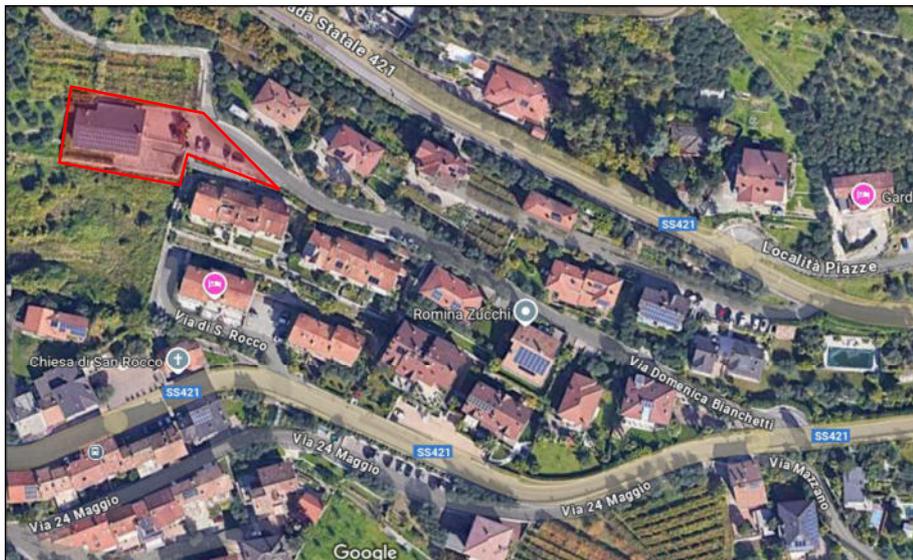
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



**PARCHEGGIO CIMITERO / EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**



Note:



**CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"**  
**CODICE GIS: EA07**

**Indirizzo:** Via Nino Pernici, 6 – Pranzo

**Persona di riferimento:** COMUNE DI TENNO

**Telefono:** 0464 500624

**Tipologia della struttura:** cubetti in porfido

**Altre funzioni possibili**

	LUOGO DI RACCOLTA		AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
	LUOGO DI RICOVERO AL COPERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	x	Pulmann/Autocarri			Antisismico			Palestra, sala grande coperta
	x	Mezzi di soccorso		x	Accesso a persone diversamente abili			Ascensore
		Elicottero		x	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
					Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x	Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		x	Area illuminata
				x	Parcheggi dedicati		x	Ampi spazi esterni liberi
				x	Cucina		x	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione			Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto



	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

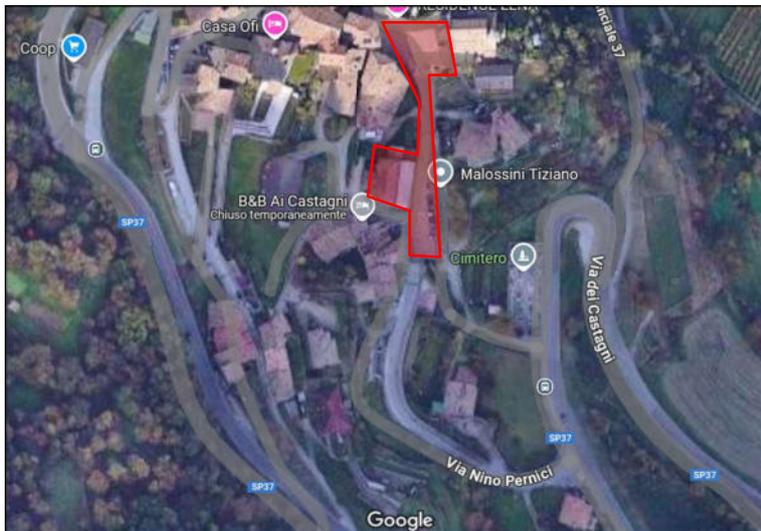
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



## CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI" CODICE GIS: EA07



Note:

- Casa sociale composta da: edificio, parcheggio e piazza della Chiesa



**SCHEDA EA4 LUOGHI DI RICOVERO: STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE**



Le AREE DI RICOVERO sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La permanenza in queste strutture è però temporanea, fino a qualche settimana.

Nel Comune sono attive alcune strutture private ricettive quali hotel, alberghi, bed&breakfast ecc. Si faccia inoltre riferimento al sito internet: [Vacanze al Lago di Garda: scopri la bellezza](#) e <https://www.visittrentino.info>

In Comune sono presenti circa 655 camere (novembre 2024) che fanno riferimento a seconde case o alloggi privati.

Di seguito è riportata una sintesi delle principali attività ricettive che, in caso di emergenza e necessità, possono essere prese in considerazione per eventuali precettazioni atte a ospitare persone sfollate dalle proprie residenze.

**ATTENZIONE: queste stesse strutture sono anche assoggettabili a possibili evacuazioni in caso l'evento di protezione civile le coinvolga.**

Le schede (definite in modo univoco da un codice del tipo H01, H02, H03....Hnn) sono associate al file shape della cartografia allegata al Piano.

COD	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	CONTATTI	INDIRIZZO	CAMERE
H01	ARCOBALENO	Affittacamere	Tel. 0464 502121 Cell. Mail <a href="mailto:stellaalpina@pec.unione.tn.it">stellaalpina@pec.unione.tn.it</a>	Località Lago di Tenno, 14 Lago di Tenno	8
H02	ECO DEL GARDA	Affittacamere	Tel. Cell. 3911538800 Mail <a href="mailto:ecodelgarda@gmail.com">ecodelgarda@gmail.com</a>	Località Lavim, 15-17 Ville del Monte	6
H03	LA PIAZZETTA DI CANALE	Affittacamere	Tel. Cell. 3486019983 Mail <a href="mailto:info@lapiazzettadicanale.it">info@lapiazzettadicanale.it</a>	Villa Canale, 35 Ville del Monte	4
H04	VILLA SOGNO	Affittacamere	Tel. Cell. 3386779350 Mail <a href="mailto:pas.pietro1988@gmail.com">pas.pietro1988@gmail.com</a>	Via dei Laghi, 103 Tenno	7
H05	ACETAIA DEL BALSAMICO TRENINO	Agritur	Tel. 0464 550064 Cell. Mail <a href="mailto:info@acetaiatn.it">info@acetaiatn.it</a>	Strada di San Zeno, 2 Gavazzo	10
H06	AGRITUR AL GALLO NERO	Agritur	Tel. Cell. 3488222981 Mail <a href="mailto:paolo_adventure@yahoo.it">paolo_adventure@yahoo.it</a>	Via Revedù, 2/A Tenno	5
H07	AGRITUR CALVOLA	Agritur	Tel. Cell. 3485502645 Mail <a href="mailto:info@agriturcalvola.it">info@agriturcalvola.it</a>	Villa Calvola, 62 Calvola	7
H08	AGRITUR TENNO BIO NATURA	Agritur	Tel. 0464 506142 Cell. Mail <a href="mailto:info@agriturtenno.it">info@agriturtenno.it</a>	Via dei Laghi, 53 Tenno	4
H09	AGRITURISMO LE TERRE DI GU	Agritur	Tel. Cell. 3473368431	Via di Val, 14 Pranzo	4



			Mail <a href="mailto:info@leterredigu.it">info@leterredigu.it</a>		
H10	ANTICA CROCE	Albergo	Tel. 0464 500620 Fax. 0464 503228 Cell. Mail <a href="mailto:info@anticacroce.com">info@anticacroce.com</a>	Via dei Laghi, 1 Tenno	16
H11	CRISTINA	Albergo	Tel. 0464 502187 Fax. 0464 502112 Cell. Mail <a href="mailto:info@hotel-cristina.com">info@hotel-cristina.com</a>	Località Sant'Antonio Ville del Monte	29
H12	STELLA ALPINA	Albergo	Tel. 0464 502121 Fax. 0464 502121 Cell. Mail <a href="mailto:info@stellaalpinatenno.com">info@stellaalpinatenno.com</a>	Località Lago di Tenno, 20 Lago di Tenno	11
H13	STELLA D'ITALIA	Albergo	Tel. 0464 557979 Cell. Mail <a href="mailto:stelladitaliahotel@gmail.com">stelladitaliahotel@gmail.com</a>	Via G. Mazzini, 7 Gavazzo	10
H14	AI CASTAGNI	Bed & Breakfast	Tel. 0464 501097 Cell. Mail <a href="mailto:infoaicastagni@gmail.com">infoaicastagni@gmail.com</a>	Via Nino Pernici, 20 Pranzo	2
H15	BED & BREAKFAST ARI & FIL	Bed & Breakfast	Tel. 0464 500714 Cell. 3285776969 Mail <a href="mailto:amministratore.arietil@gmail.com">amministratore.arietil@gmail.com</a>	Piazza Cesare Battisti, 26 Tenno	3
H16	BEGGIATO	Bed & Breakfast	Tel. 0464 555905 Cell. 3351273443 Mail <a href="mailto:bedandbeggiato@gmail.com">bedandbeggiato@gmail.com</a>	Località Volta de No, 82 Gavazzo	2
H17	LUXURY LOFT LAKE GARDA	Bed & Breakfast	Tel. Cell. 3883734143 Mail <a href="mailto:guarodude@hotmail.com">guarodude@hotmail.com</a>	Via Giacomo Bozzoni, 17 Gavazzo	1
H18	LAGO DI TENNO	Campeggio	Tel. 0464 553257 (invernale); 0464 502127 Cell. 3518733774 Mail <a href="mailto:info@campinglagoditenno.it">info@campinglagoditenno.it</a>	Località Lago di Tenno, 7 Lago di Tenno	68
H19	AL TROVANTE	Case e appartamenti per vacanze	Tel. 0464 500620 Fax 0464 502155 Mail <a href="mailto:info@anticacroce.com">info@anticacroce.com</a>	Località Lago di Tenno, 26 Ville del Monte	6
H20	APPARTAMENTO NENA	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3396132698 Mail <a href="mailto:alicevuilleumier@icloud.com">alicevuilleumier@icloud.com</a>	Via dei Laghi, 85 Tenno	1
H21	LA CASETTA TENNO	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3396132698 Mail <a href="mailto:alicevuilleumier@icloud.com">alicevuilleumier@icloud.com</a>	Via dei Laghi, 97 Tenno	1
H22	CASA AL SOLE	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3358781434 Mail <a href="mailto:marcotanas@hotmail.com">marcotanas@hotmail.com</a>	Località Matoni, 10 Ville del Monte	6



H23	LA RUSTICA SUL LAGO DI TENNO	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3398838945 Mail <a href="mailto:leonivalentina@yahoo.it">leonivalentina@yahoo.it</a>	Via Matoni, 22 Ville del Monte	2
H24	RESIDENCE LENA	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3475224228 Mail <a href="mailto:residence.lena@outlook.it">residence.lena@outlook.it</a>	Piazza S. Leonardo, 14 Pranzo	4
H25	TENNO APPARTAMENTI GARDA LAKE	Case e appartamenti per vacanze	Tel. 0464 552302 Cell. Mail <a href="mailto:massimo.accorsi.trento@farmarete.it">massimo.accorsi.trento@farmarete.it</a>	Località Lavim, 3-5 Ville del Monte	8
H26	VILLA PARADISO	Case e appartamenti per vacanze	Tel. Cell. 3275748032 Mail <a href="mailto:info@paradisoparolari.it">info@paradisoparolari.it</a>	Località Laghisoi, 1 Ville del Monte	6
H27	VILLA STANGA	Case e appartamenti per vacanze	Tel. 0464 500620 Fax 0464 50 3228 Mail <a href="mailto:info@anticacroce.com">info@anticacroce.com</a>	Via di Soprè, 3 Tenno	9
H28	GARNI' AL LAGHET	Garnì	Tel. 0464 791000 Cell. 3479431159 Mail <a href="mailto:info@laghet.it">info@laghet.it</a>	Località Lago di Tenno, 5/A Lago di Tenno	10
H29	GARNI' FOCI	Garnì	Tel. 0464 551390 Fax 0464 551390 Mail <a href="mailto:info@garnifoci.it">info@garnifoci.it</a>	Via dei Capitelli, 73 Foci	29
H30	CLUBHOTEL LAGO DI TENNO	RTA	Tel. 0464 502031 Fax 0464 502101 Mail <a href="mailto:info@clubhoteltenno.com">info@clubhoteltenno.com</a>	Località Lago di Tenno, 22 Lago di Tenno	50
H31	TERRAZZE SUL GARDA	RTA	Tel. 0464 502009 Cell. 3358781434 Mail <a href="mailto:info@terrazzesulgarda.it">info@terrazzesulgarda.it</a>	Località Matoni Ville del Monte	12



**SCHEDA EA5: LUOGHI DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**



Le AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE sono spazi da cui partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. Tali aree devono essere sufficientemente grandi per ospitare numerose persone e significative quantità di materiale. E' necessario che queste aree siano individuate in zone sicure e alla periferia dei centri urbani garantendo in tal modo un veloce e facile accesso da parte di mezzi anche di grandi dimensioni.

Le aree sono le seguenti:

<i>Codice GIS</i>	<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>
EA01	AREA PALESTRA	Via dei Laghi, 47 - TENNO
EA03	SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Brocchetti, 53 - TENNO
EA04	PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO	Località Matoni - VILLE DEL MONTE
EA06	EX SCUOLE COMUNALI	Via Domenica Bianchetti-COLOGNA
EA07	CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"	Via Nino Pernici, 6 - PRANZO



**AREA PALESTRA: PARCHEGGI, MAGAZZINO COMUNALE, CASERMA VVF  
CODICE GIS: EA01**

**Tipologia della struttura:** parcheggi pubblici, magazzino comunale e caserma VVF per ammassamento soccorritori

**Proprietà:** Pubblica

**Accesso da:** Via dei Laghi

**Tipo:** asfalto

**Impedimenti:** arredi urbani del parco, piante ad alto fusto

**Altre Funzioni:**

	AREA DI RACCOLTA		POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)
	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		LUOGO DI RICOVERO COPERTO

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):					
	X	Pulmann/Autocarri		X	Antisismico		X	Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X	Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		X	Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		X	Area coperta (anche parzialmente)
				X	Sala riunioni		X	Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X	Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
---	-----------	---	---------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO  
SEZIONE 5: RISORSE DISPONIBILI



	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



**AREA PALESTRA: PARCHEGGI, MAGAZZINO COMUNALE, CASERMA VVF  
CODICE GIS: EA01**



Note:

- L'Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Municipio (EA02)
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Scuola materna (UP02/EA03)



**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**CODICE GIS: EA03**

**Tipologia della struttura:** l'area è composta da: campo da calcio in erba, edificio scolastico e parcheggio.

**Proprietà:** Pubblica

**Accesso da:** Via dei Laghi

**Tipo:** erba, asfalto

**Impedimenti:** eventuali automobili parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	AREA DI RACCOLTA		LUOGO DI RICOVERO COPERTO
---	------------------	---	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):			SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):				
	X	Pulmann/Autocarri		x	Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		X	Accesso a persone diversamente abili		X Ascensore
	X	Elicottero		X	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				X	Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		X Area illuminata
				X	Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
				X	Cucina		X Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
	Debris flow (torrenti)		Terremoto
	Incendio boschivo		Valanghe

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO**  
**SEZIONE 5: RISORSE DISPONIBILI**



SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____
Sostituto: _____	Ente di appartenenza: _____
Cellulare: _____ Radio _____ n. _____	Selettiva Radio: _____



## SCUOLA DELL'INFANZIA CODICE GIS: EA03



Note:

- A pochi metri da Area Palestra (EA01) comprende: palestra pubblica, scuola primaria, campi sportivi esterni, parco pubblico, parcheggi, ambulatorio (APSS), magazzino Comunale, Caserma VVF
- A pochi metri da Farmacia Comunale (UP15)
- A pochi metri da Municipio (EA02)



**PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO**  
**CODICE GIS: EA04**

**Tipologia della struttura:** l'area è composta da: parcheggio in asfalto e piastre in cls, parcheggio in erba, prato pianeggiante in erba.

**Proprietà:** Pubblica/privato      **Accesso da:** Loc. Matoni

**Tipo:** erba, asfalto

**Impedimenti:** eventuali automobili parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	AREA DI RACCOLTA		LUOGO RICOVERO ALL'APERTO
--	------------------	--	---------------------------

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):				
	X	Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X	Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	X	Elicottero		Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
				X Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		Area coperta (anche parzialmente)
				Sala riunioni/palestra		Area illuminata
				X Parcheggi dedicati		X Ampi spazi esterni liberi
				Cucina		Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		X	Frana (Nuovo evento presso frana di Tenno)
	Debris flow (torrenti)			Terremoto



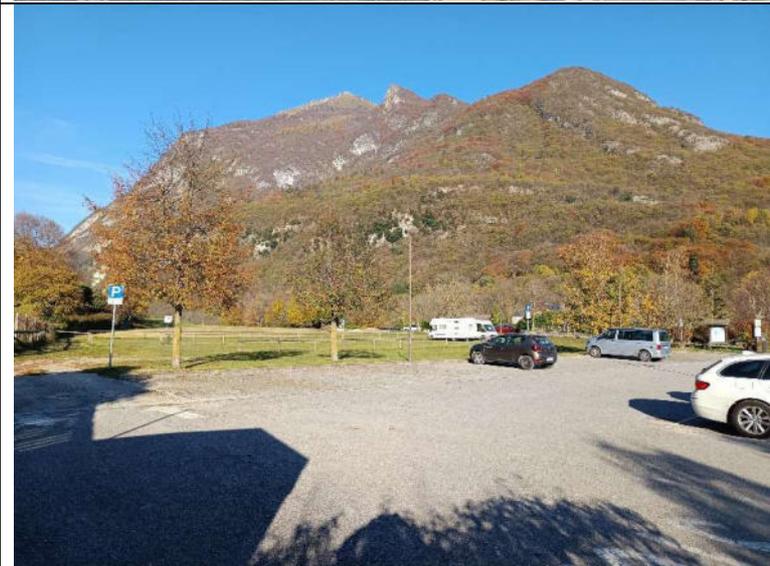
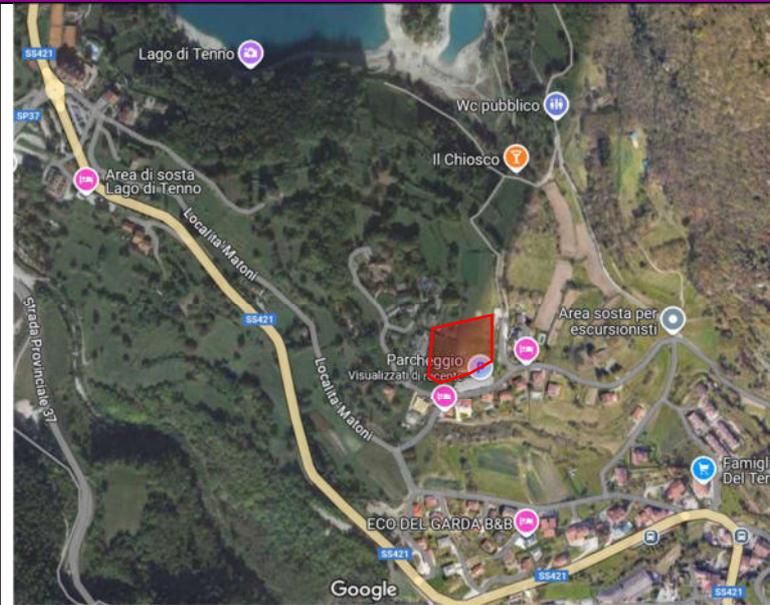
	Incendio boschivo		Valanghe
---	-------------------	---	----------

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_



**PARCHEGGIO LAGO DI TENNO / PIAZZOLA ELICOTTERO  
CODICE GIS: EA04**



Note:



**EX SCUOLE COMUNALI**  
**CODICE GIS: EA06**

**Tipologia della struttura:** l'area è composta da: edificio scolastico e parcheggio.

**Proprietà:** Pubblica

**Accesso da:** Strada Statale421 e Via Domenica Bianchetti

**Tipo:** cls, asfalto

**Impedimenti:** eventuali automobili parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	AREA DI RACCOLTA		LUOGO DI RICOVERO COPERTO
	LUOGO RICOVERO ALL'APERTO		

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):			
	x Pulmann/Autocarri		Antisismico		Palestra, sala grande coperta
	X Mezzi di soccorso		Accesso a persone diversamente abili		Ascensore
	Elicottero		x Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)		Servizio docce
			x Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x Area coperta (anche parzialmente)
			Sala riunioni		x Area illuminata
			x Parcheggi dedicati		x Ampi spazi esterni liberi
			Cucina		Acqua potabile (fontane)

DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:

	Alluvione		Frane, caduta massi
---	-----------	---	---------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO  
SEZIONE 5: RISORSE DISPONIBILI



	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

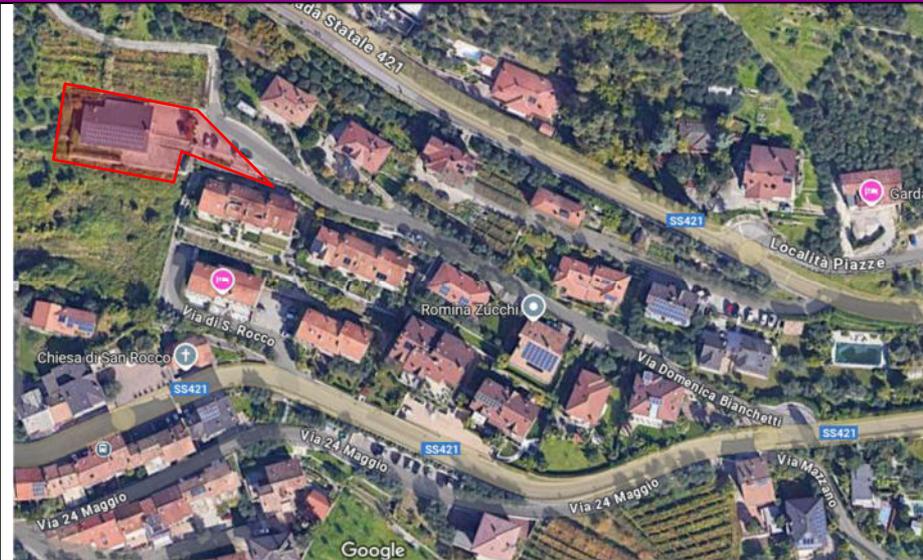
Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

**EX SCUOLE COMUNALI / PARCHEGGIO CIMITERO  
CODICE GIS: EA06**



Note:



**CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"**  
**CODICE GIS: EA07**

**Tipologia della struttura:** l'area è composta da: edificio, parcheggio e piazza della chiesa.

**Proprietà:** Pubblica

**Accesso da:** Via dei Castagni – Via Nino Pernici

**Tipo:** cubetti in porfido

**Impedimenti:** eventuali automobili parcheggiate

**Altre Funzioni:**

	AREA DI RACCOLTA		
	LUOGO DI RICOVERO COPERTO		LUOGO DI RICOVERO ALL'APERTO

**PRINCIPALI CARATTERISTICHE:** (in verde e barrate disponibili, colori attenuati non disponibile):

ACCESSO CARRAIO POSSIBILE A (inteso anche solo come avvicinamento):		SERVIZI (anche se da allestire o attivare con lavori minimi e immediati):						
	x	Pulmann/Autocarri			Antisismico			Palestra, sala grande coperta
				x	Accesso a persone diversamente abili			Ascensore
		Elicottero		x	Servizi Igienici WC (anche se presenti in strutture limitrofe, ad es. bar, hotel ecc)			Servizio docce
					Bar, ristoranti/pizzerie, Hotel nelle immediate vicinanze		x	Area coperta (anche parzialmente)
					Sala riunioni/palestra		x	Area illuminata
				x	Parcheggi dedicati		x	Ampi spazi esterni liberi
				x	Cucina		x	Acqua potabile (fontane)

**DA NON UTILIZZARE IN CASO DI:**

	Alluvione		Frane, caduta massi
--	-----------	--	---------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TENNO  
SEZIONE 5: RISORSE DISPONIBILI

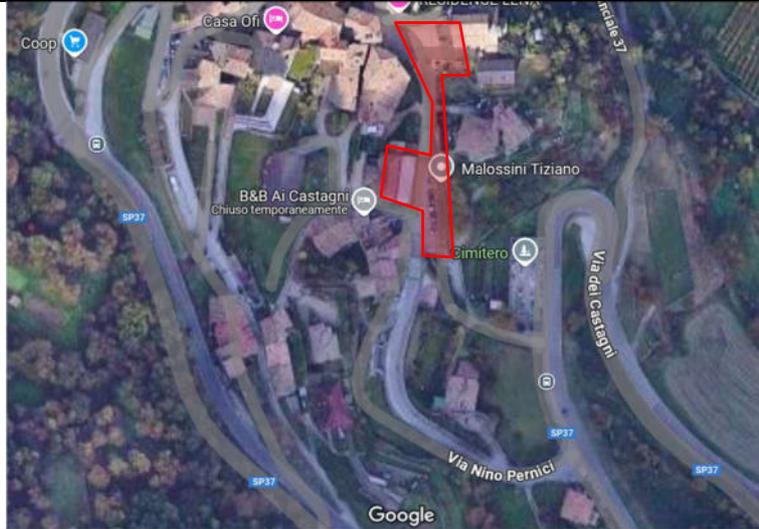


	Debris flow (torrenti)		x	Terremoto
	Incendio boschivo			Valanghe

SCHEDA PER REFERENTE DEL PRESIDIO:

Referente: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_  
Sostituto: \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_  
Cellulare: \_\_\_\_\_ Radio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Selettiva Radio: \_\_\_\_\_

**CASA SOCIALE "DON LUIGI BAROLDI"**  
**CODICE GIS: EA07**

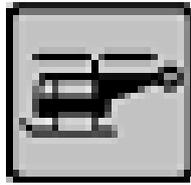


Note:

- Casa sociale composta da: edificio, parcheggio e piazza della Chiesa



## SCHEDA EA6: ELISUPERFICI



Di seguito l'elenco delle elisuperfici ovvero piazzole di elisoccorso o piazzole di atterraggio occasionali (scelta a discrezione dell'equipaggio dell'elicottero).

- ✓ EA03 – SCUOLA DELL'INFANZIA. Campo da calcio
- ✓ EA04 – AREA ADIBITA A PIAZZOLA ELICOTTERO. Prati limitrofi al parcheggio Lago di Tenno presso la Località Matoni a Ville del Monte
- ✓ Nei pressi del paese diverse aree a prato possono essere considerate delle piazzole occasionali di soccorso su valutazione del pilota dell'elicottero e a seconda del tipo di intervento richiesto



**SCHEDA EA7: UTENZE PRIVILEGIATE: STRATEGICHE**

Di seguito è riportata la lista degli edifici rilevanti all'interno del Comune che per le loro caratteristiche funzionali sono da considerarsi strategici nell'affrontare le emergenze. A questi edifici, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua fognatura, comunicazioni via telefono o radio o altri impianti strategici.

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
MUN	MUNICIPIO DI TENNO (COC)	Via Dante Alighieri, 18 - 38060 Tenno (TN)	0464 500624	0464 503217
	<a href="#">Web: Comune di Tenno</a>			
VVF	CASERMA VVF VOLONTARI	Via dei Laghi	Numero unico d'emergenza 112	
APSS	SERVIZIO CONTINUITA' ASSISTENZIALE APSS (Guardia Medica, Ambulatori)	Via dei Laghi	Numero unico d'emergenza 112	
	<b>POSSIBILE POSTO MEDICO AVANZATO</b>			



**SCHEDA EA8: UTENZE PRIVILEGIATE: RILEVANTI/VULNERABILI**

Di seguito è riportata la lista degli edifici rilevanti all'interno del Comune che per le loro caratteristiche funzionali e/o per le persone ospitate sono da considerarsi principalmente come vulnerabili. A questi edifici deve essere garantita una assistenza e un soccorso tempestivo e privilegiato. **Naturalmente oltre alla lista seguente, sono da considerarsi Vulnerabili tutte quelle strutture RICETTIVE che sono state elencate nella scheda EA4**

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
APSS	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA APSS	Via dei Laghi, 17 38060 Tenno	Segreteria 3801444257	
UP01	SCUOLA PRIMARIA "O. LUCCHI" TENNO Mensa per bambini	Via dei Laghi, 47 38060 Tenno	0464 552170	0464 520789
UP02	SCUOLA DELL'INFANZIA DI TENNO Mensa per bambini	Via Brocchetti, 53 38060 Tenno	0464 503034	

**Beni Storico-artistici e religiosi:**

- UP03: Chiesa di San Pietro al Monte Calino
- UP04: Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio – Ville del Monte
- UP05: Chiesa di San Giovanni Battista - Calvola
- UP06: Chiesa dell'Immacolata - Tenno
- UP07: Chiesa di San Lorenzo – Sud di Tenno
- UP08: Parrocchia di Cologna – Cologna
- UP09: Chiesa di San Zeno - Gavazzo
- UP10: Chiesa Parrocchiale di San Leonardo – Pranzo
  
- UP11: Castello di Tenno - Tenno
- UP12: Museo degli attrezzi agricoli – Canale di Tenno
- UP13: Casa degli artisti Giacomo Vittore – Canale di Tenno
  
- UP14: Cascata del Varone - Gavazzo



## SCHEDE MAM

### Premessa

#### Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 LP. N 9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella LP n 9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".



---

SCHEDA MAM1: ATTREZZATURE MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI VVFF DI TENNO

Mezzi (INVENTARIO al 15/11/2024):

- ✓ Defender
- ✓ N.2 rimorchi
- ✓ Minibotte
- ✓ Furgone
- ✓ Fuoristrada
- ✓ Tremo T
- ✓ Furgone polifunzionale

Questa scheda può essere sostituita dal documento di inventario dei VVF – aggiornato periodicamente.



---

SOTTOSCHEDA MAM2: ATTREZZATURE DISPONIBILI DEL COMUNE DI TENNO

I mezzi e le attrezzature a disposizione del Comune:

Veicoli:

App./Equipaggiamenti:

Questa scheda può essere sostituita dal documento di inventario dei mezzi del Comune – aggiornato periodicamente



**SCHEDA MAM3: MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI**

Di seguito sono riportate le principali Aziende a cui è possibile fare riferimento per reperire del materiale ritenuto utile in caso di emergenza:

**Medicinali**

CODICE	NOME	INDIRIZZO	TELEFONO
UP15	FARMACIA COMUNALE TENNO	Via dei Laghi, Tenno	0464 503042

**Viveri**

CODICE	NOME	INDIRIZZO	TELEFONO
UP16	COOP	Via dei Laghi, 24 - Tenno	
UP17	COOP	Via Silvio Pellico, 42 - Pranzo	0464 503026
UP18	COOP  FAMIGLIA COOPERATIVA DEL TENNESE E CAMPI	Piazza San Antonio, 341 – Ville del Monte  Via Villa Sant'Antonio, 7 – Ville del Monte	0464 503024
UP19	BAR SUVENIRS PARCO CASCADE DEL VARONE	Località le Foci -Gavazzo Nuova	



#### SCHEDA MAM4: UNITA' DI SERVIZI

In questa sottoscheda sono riportate le Ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone ecc.).

In merito si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza sono fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n. 9/2010 al Titolo X "Interventi di ripristino definitivo e di ricostruzione";
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il Comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

#### Edilizia (PRECETTABILI)

**Ditta:**

Tel.:

Mail:

Materiali vari da costruzione, vari mezzi edili

**Ditta:**

Tel.:

Mail:

Materiali vari da costruzione, vari mezzi edili

--

--



## Trasporti



TRENTINO TRASPORTI SPA

Sede Centrale di Trento: Tel. 0461.82.10.00 Fax 0461.03.14.07

### **TAXI AUTOBUS MINIBUS**

Via

Cell/Tel:

Mail:

Web:



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE  
COMUNE DI TENNO  
Provincia Autonoma di Trento

**RACCOLTA DATI DI DETTAGLIO PER  
IMPRESE EDILI E MOVIMENTI TERRA**

DENOMINAZIONE:

\_\_\_\_\_

INDIRIZZO:

\_\_\_\_\_

RESPONSABILE O DIRETTORE: \_\_\_\_\_ CELL \_\_\_\_\_

PROPRIETARIO (se diverso dal Responsabile o Direttore): \_\_\_\_\_ CELL \_\_\_\_\_

REPERIBILE H 24 (se esiste): \_\_\_\_\_ CELL \_\_\_\_\_

RECAPITI TELEFONICI AZIENDA: \_\_\_\_\_

FAX: \_\_\_\_\_

TIPO DI ATTIVITA' (descrizione sintetica):

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**MATERIALI E VEICOLI A DISPOSIZIONE**

*(alcuni esempi di materiale utile in caso di emergenza: autocarri, escavatori, miniescavatori, pale meccaniche, ragni, gru, autocarri per trasporto bestiame, camion, trattore e rimorchio, materiale edile vario, stalle e locali per ospitare animali...)*

Categoria	Quantità	Descrizione

Data di compilazione:

\_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA DELL'AZIENDA





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 6**

# SEZIONE 6

## SCENARI DI RISCHIO

**TAVOLE/SCHEDE:**

**1A-1B: RISCHIO IDROGEOLOGICO E ALLUVIONI**

**2: RISCHIO SISMICO**



## SCENARI DI RISCHIO: PREMESSA

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo. Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada e il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Questa sezione e tutte le relative Schede possono essere successivamente sviluppate e approfondite in fase di revisione del Piano. Alcuni Rischi potranno inoltre essere implementati con l'elaborazione del relativo Piano di Emergenza Comunale in cui vengono definite nel dettaglio le procedure e le modalità operative preordinate per la salvaguardia delle persone e dei beni presenti all'interno di un'area.

Le schede che compongono questa sezione sono:

### SCHEDA 1 – RISCHIO IDROGEOLOGICO

#### a) Idraulico

- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali
- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna
- opere ritenute (dighe invasi)
- bacini imbriferi

#### b) Geologico (frane)

#### c) Valanghivo

### SCHEDA 2 – RISCHIO SISMICO

### SCHEDA 3 – EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

#### a) carenza idrica

#### b) gelo e caldo estremi e prolungati

#### c) nevicate eccezionali

#### d) vento e trombe d'aria o d'acqua

### SCHEDA 4 – RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

### SCHEDA 5 – RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

### SCHEDA 6 – RISCHIO CHIMICO AMBIENTALE

#### a) inquinamento aria, acqua, suolo

#### b) rifiuti

### SCHEDA 7 – RISCHI EVENTI INCIDENTE TRASPORTI

#### a) trasporto sostanze pericolose

#### b) gallerie stradali

#### c) incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario

#### d) cedimenti strutturali

### SCHEDA 8 - RISCHIO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

### SCHEDA 09 - RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO

#### a) epidemie/virus/batteri

#### b) smaltimento carcasse

### SCHEDA 10 – RISCHI SERVIZI ESSENZIALI

#### a) acquedotti e puti di approvvigionamento

#### b) fognature e depuratori

#### c) rete gas



d) black out elettrico e rete di distribuzione

**ALTRI RISCHI**

- a) nucleare e radiazioni ionizzanti
- b) grandi eventi con afflussi massivi di persone (mercatini, fiere, manifestazioni, concerti ecc)
- c) scioperi prolungati
- d) evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali ecc)



## PRINCIPALI RISCHI

### Rischio idrogeologico

Dal 2 ottobre 2020 è in vigore la Carta di Sintesi della Pericolosità di tutto il territorio provinciale approvata dalla G.P. con delibera n. 1317 del 4/9/2020. Con l'entrata in vigore di questo strumento del Piano Urbanistico Provinciale cessano di applicarsi le disposizioni della Carta di Sintesi Geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (assetto idrogeologico PGUAP)

La legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento" pone in capo alla Provincia il compito di previsione dei pericoli e dei rischi (art. 6, comma 3) mediante la redazione e l'aggiornamento delle "carte della pericolosità" (art. 10, comma 1) che riguardano i pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, a incendi boschivi, a determinate sostanze pericolose, a cavi sospesi o ad altri ostacoli alla navigazione aerea e ad ordigni bellici inesplosi.

Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'		
<b>Classi di Penalità</b> Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)		
<b>penalità ordinarie</b>		
	P4 - elevata	art. 15
	P3 - media	art. 16
	P2 - bassa	art. 17
<b>altri tipi di penalità</b>		
	APP - aree da approfondire	art. 18
	PRV - residua da valanga	art. 18
	P1 - trascurabile o assente	art. 18
<b>tutele speciali</b>		
	AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
	IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
	RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18
	stazione sismometrica	

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento;
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo;
- il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.



### Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

### Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del PPCC si dovrà fare riferimento alla:

- carta di sintesi delle pericolosità
- carta delle pericolosità geologiche (frane, DGPV, caduta massi)
- carta geologica della PAT

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

### Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanze di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.



## Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

## Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.



### Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

### Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare e orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.



## INTRODUZIONE

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile (Rif. L.P. n°9 del 01 luglio 2011)

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, IL SINDACO:

1. dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
2. interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
3. realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
4. per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del D.P.G.P n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
5. cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
6. conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
7. viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
8. per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
9. se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
10. conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
11. per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
12. prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali, come previsto al precedente punto 1)
13. se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto



con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.

14. se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
15. realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
16. adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
17. prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazione/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.  
IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA E IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE



## LA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento dal 2 ottobre 2020 ha introdotto la CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ in tutto il territorio provinciale (Delibera di G.P. n. 1317 del 4/9/2020). Con l'entrata in vigore di questo strumento del Piano Urbanistico Provinciale cessano di applicarsi le disposizioni della Carta di Sintesi Geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (assetto idrogeologico PGUAP).

La legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento" pone in capo alla Provincia il compito di previsione dei pericoli e dei rischi (art. 6, comma 3) mediante la redazione e l'aggiornamento delle "carte della pericolosità" (art. 10, comma 1) che riguardano i pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, a incendi boschivi, a determinate sostanze pericolose, a cavi sospesi o ad altri ostacoli alla navigazione aerea e ad ordigni bellici inesplosi.

Tali strumenti costituiscono la base di riferimento per definire la Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP), prevista dall'art. 22 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (Legge provinciale per il governo del territorio), la quale individua le aree a diversa penalità ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative all'uso del territorio previste dalla legge provinciale 27 maggio 2008, n.5 "Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale".

In particolare, la Carta di Sintesi della Pericolosità è uno degli elementi costituenti il Piano Urbanistico Provinciale PUP (comma 4, lettera d, dell'articolo 21 della LP 4 agosto 2015, n. 15 e comma 1 dall'articolo 3 della LP 27 maggio 2008, n. 5) e ha il compito di individuare le aree caratterizzate da diversi gradi di penalità ai fini dell'uso del suolo, in ragione della presenza dei pericoli idrogeologici, valanghivi, sismici e d'incendio boschivo, descritti nelle Carte della Pericolosità (articolo 10 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 e articolo 14 dalle legge provinciale 27 maggio 2008, n.5).

Di seguito il link di riferimento delle carte della pericolosità e sintesi delle pericolosità:

[patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=obd213973cae4a3eb7ac72cbfo40b7dc](http://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=obd213973cae4a3eb7ac72cbfo40b7dc)

Legenda - CARTE DELLA PERICOLOSITA'	
<b>Classi di pericolosità ordinaria</b>	
	H4 - elevata
	H3 - media
	H2 - bassa
	H1 - trascurabile
<b>Classi di pericolosità straordinaria</b>	
	HP - potenziale
	HR4 - residua elevata
	HR3 - residua media
	HR2 - residua bassa

Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	
<b>Classi di Penalità</b> Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)	
<b>penalità ordinaria</b>	
	P4 - elevata art. 15
	P3 - media art. 16
	P2 - bassa art. 17
<b>altri tipi di penalità</b>	
	APP - aree da approfondire art. 18
	PRV - residua da valanga art. 18
	P1 - trascurabile o assente art. 18
<b>tutele speciali</b>	
	AF1 - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche art. 14
	IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo art. 18
	RSS - area di rispetto stazione sismometrica art. 18
	stazione sismometrica

La Delibera di Gp n. 1078 del 19/07/2019 ha approvato il nuovo testo delle "Disposizioni tecniche per la predisposizione della Carta di Sintesi delle Pericolosità:



Figura 1 Schema concettuale sulle diverse finalità delle Carte della Pericolosità

Le tipologie di pericolo che la Carta di Sintesi della Pericolosità prende in considerazione sono:

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICHE	Pericolosità alluvionale (fluviale, torrentizia e lacuale)
	Pericolosità da processi franosi (frane, crolli rocciosi e deformazioni gravitative profonde di versante)
	Pericolosità valanghive e glaciali (valanghe, ghiacciai, Piccola Età Glaciale, <i>rock glacier</i> , aree soggette a <i>Permafrost</i> )
	Caratteristiche lito-geomorfologiche
ALTRE PERICOLOSITA'	Incendi boschivi Pericolosità sismica

Per ciascuna tipologia di pericolo è stata realizzata una specifica carta della pericolosità redatta secondo le disposizioni previste al comma 5 dell'articolo 10 della l.p. 9/2011.

La Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP), sulla base della classificazione della pericolosità generata dai pericoli idrogeologici, sismico e d'incendio boschivo contenuta nelle Carte della Pericolosità (art. 10 della L.P. 1 luglio 2011, n. 9), individua diversi tipi di penalità che possono essere distinte in due gruppi, quelle ordinarie (elevata, media e bassa) e quelle di altro tipo (residua, aree da approfondire, trascurabile, ecc.):

penalità ordinarie	simbolo	Norme di attuazione del PUP
elevata	P4	art. 15
media	P3	art. 16
bassa	P2	art. 17
<b>altri tipi di penalità</b>		
aree da approfondire	APP	art. 18
residua da valanga	PRV	
trascurabile o assente	P1	
<b>tutele speciali</b>		
ambiti fluviali di interesse idraulico	AFI	art. 14
aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	IMP	art. 18
stazioni sismometriche e relative aree di rispetto	RSS	art. 18

Tab. 2.1.1: Penalità e tutele speciali presenti nella Carta di Sintesi della Pericolosità



## SCHEDA 1A - RISCHIO IDROGEOLOGICO: IDRAULICO



### PREMESSA

Referenti in Provincia autonoma di Trento:

- Servizio Bacini montani
    - Sede di Trento tel. 0461 495704 @: [bacinimontani@provincia.tn.it](mailto:bacinimontani@provincia.tn.it)
    - Ufficio Zona 1 tel. 0461 495818 @: [bacinimontani.zona1@provincia.tn.it](mailto:bacinimontani.zona1@provincia.tn.it)
  - Servizio Prevenzione Rischi, Ufficio Dighe, Sala di Piena
    - Sede di Trento Tel. 0461 494864 – 0461 494870 – 0461 497622
- @: [serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it](mailto:serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it)

### ALLUVIONI/LACUALE E COLATE DETRITICHE

Il territorio comunale di Tenno è attraversato dal Torrente Varone (o Torrente Magnone), che scorre da nord verso sud, e da alcuni corsi d'acqua minori che scendono dai versanti e affluiscono nello stesso.

Le problematiche legate al Lago di Tenno coinvolgono le aree strettamente limitrofe, interessando quindi principalmente le zone di spiaggia e lambendo un edificio posto a nord (con pericolosità H4, H3 e H2). Per quanto riguarda il Torrente Varone che scorre nel fondovalle, si ricorda l'attrazione turistica della Cascata del Varone ubicata nel corso d'acqua in corrispondenza della forra formatasi tra la valle laterale di Tenno e la valle principale del basso Sarca (con pericolosità H4) e l'apice della conoide tra le località di Deva e Gavazzo Nuova (con pericolosità H4, H3 e H2).

Presso gli abitati di Ville del Monte, Calvola, Tenno e Pranzo, si osservano alcune aree con pericolosità APP dettate da corsi d'acqua minori che, in linea generale, solitamente comportano i danni più frequenti. I danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

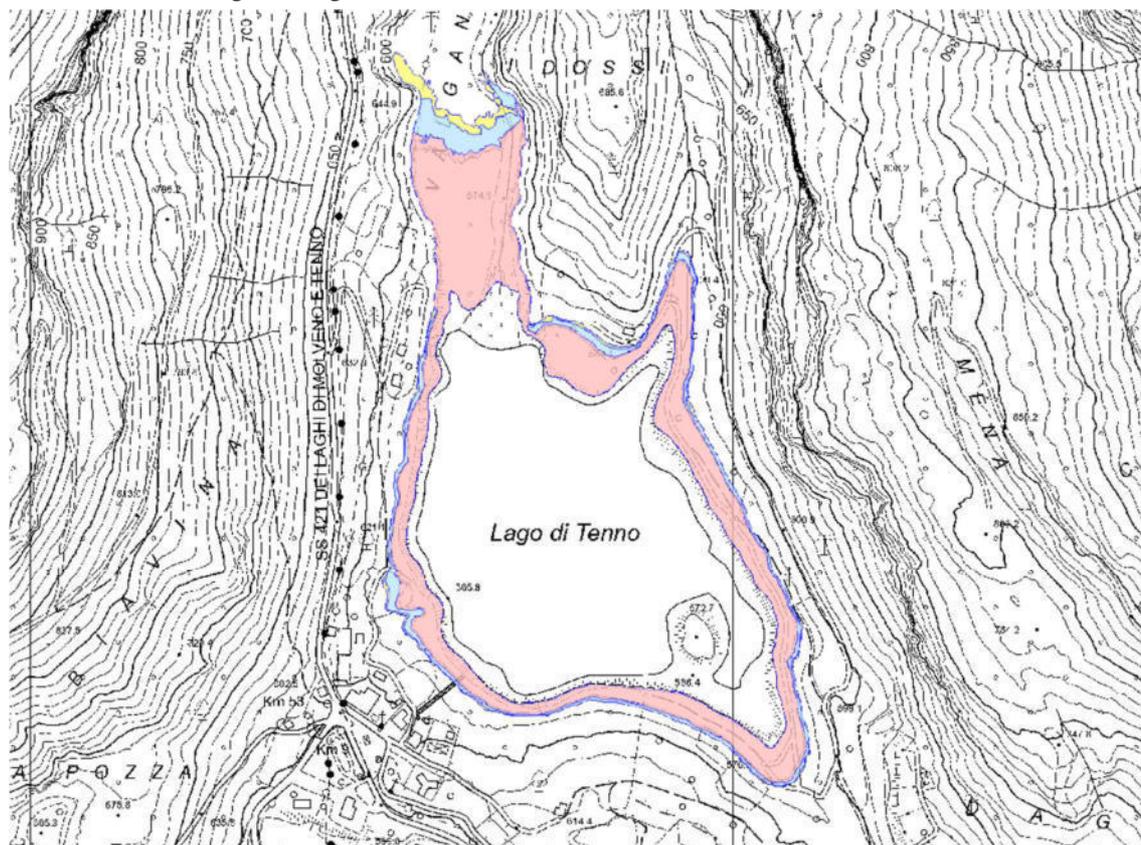
Per quanto riguarda l'intercettazione con la viabilità principale, si rimanda alla Sezione 1 - Scheda IG03.

Per quanto riguarda il monitoraggio idrometrico della P.A.T. si faccia riferimento al sito dell'Ufficio Dighe (Idrometro Torrente Varone):

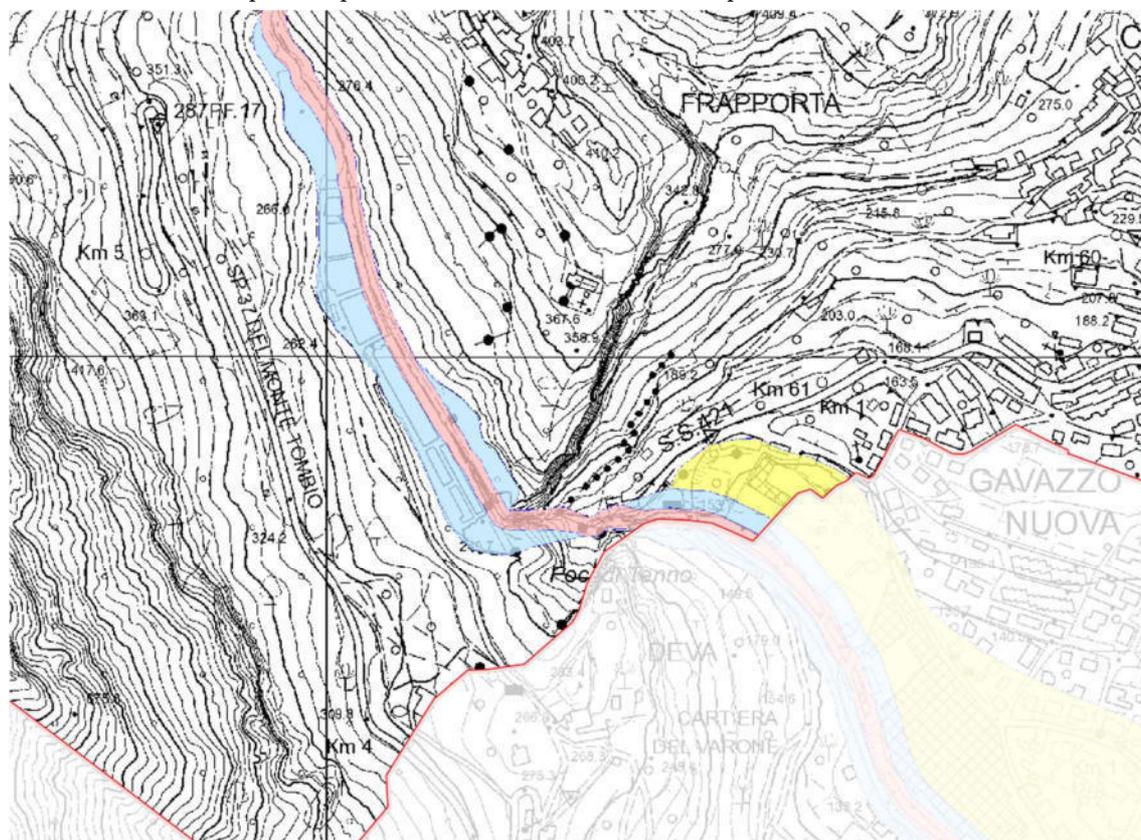
[Ufficio Dighe \(floods.it\)](http://floods.it)

Per le stazioni meteo si faccia riferimento al sito: [Meteotrentino](http://meteotrentino.it)

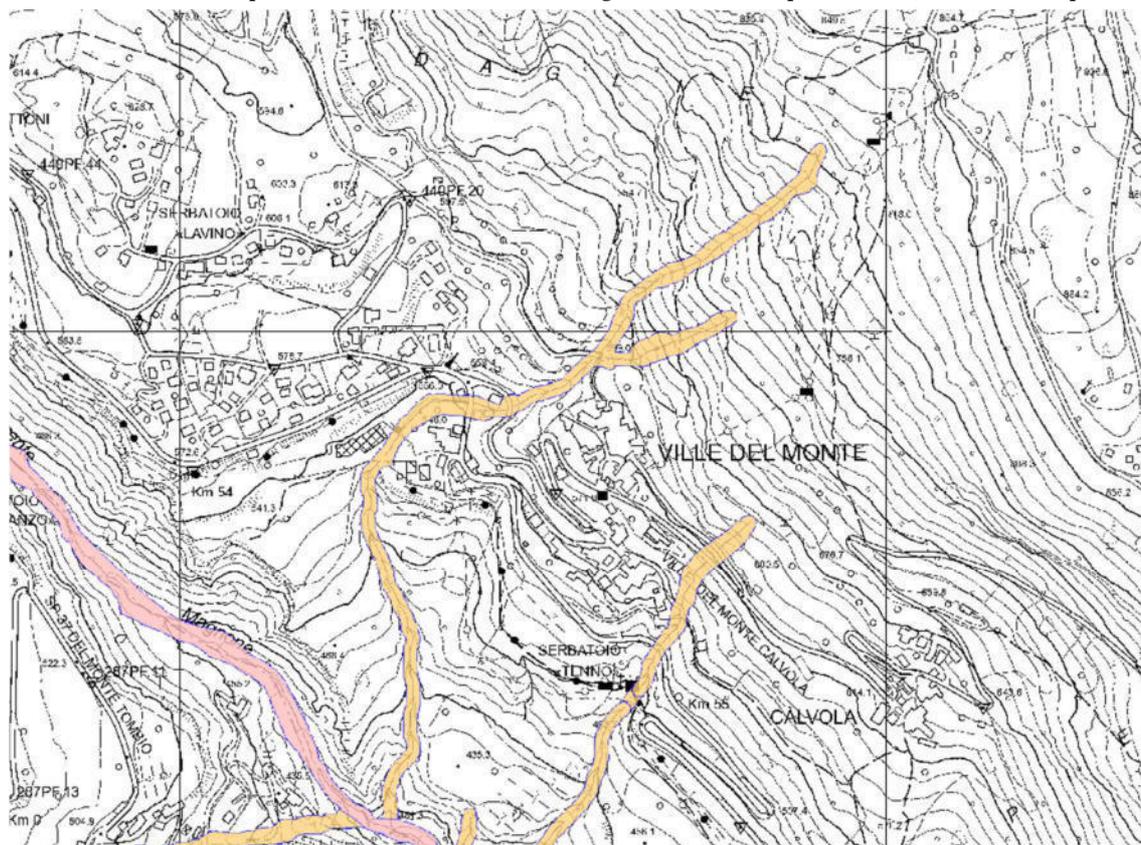
Pericolosità lacuale legata al Lago di Tenno:



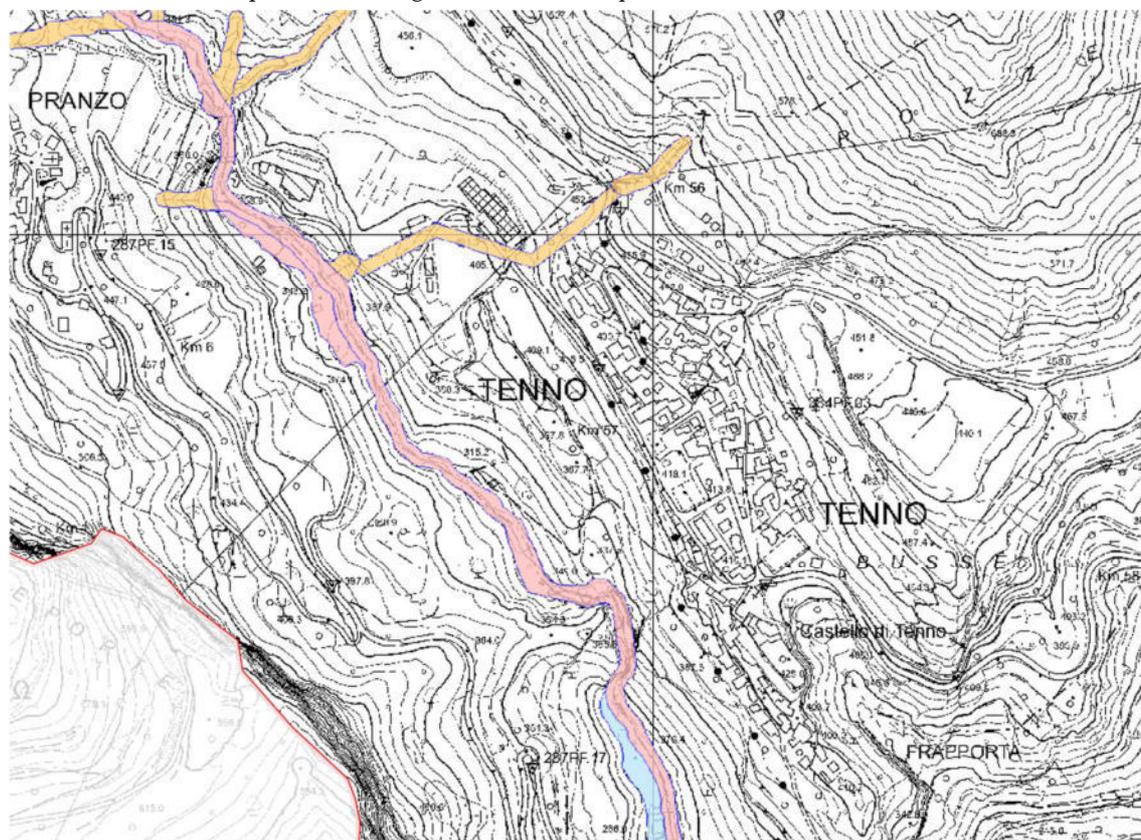
Pericolosità torrentizia presso il punto turistico Cascata del Varone e apice conoide tra località Deva e Gavazzo Nuova:



Pericolosità torrentizia presso Ville del Monte e Calvola legata a Rio Alloro (posto a nord) e Rio Canali (posto a sud):



Pericolosità torrentizia presso Tenno legata a un corso d'acqua secondario:







## PERICOLOSITÀ

La zonizzazione proposta dalla Carta della Pericolosità per il rischio idraulico è la seguente:

### 3.1 Pericolosità alluvionale

Con il concetto di pericolosità alluvionale si vuole comprendere tutti i fenomeni che comportano la fuoriuscita di un fiume, di un torrente o di un lago in piena. A livello generale vengono presi in considerazione tutti i processi alluvionali che possono interessare i corpi idrici superficiali.

In generale, per i fenomeni alluvionali, il grado di penalità è coerente con la classificazione del pericolo individuata dalle classi di pericolosità ordinarie, così come riportato nella seguente tabella.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Pericolosità trascurabile	H1	Penalità trascurabile o assente	P1

Tab. 3.1.1: Grado di penalità individuato dalle classi di pericolosità ordinarie

Per quanto riguarda le classi di pericolosità straordinaria va evidenziato che per l'analisi dei fenomeni alluvionali si è fatto ricorso sia a quella potenziale che a quella residua.

Di seguito sono richiamati i criteri con cui sono state utilizzate queste classi e le modalità di trasposizione.

#### Pericolosità potenziale

Questa classe di pericolosità, tenuto conto del fatto che il territorio provinciale, per le sue caratteristiche naturali, presenta un fondo naturale di pericoli tipici dell'ambiente alpino, è stata adottata per le porzioni di territorio per cui non è ancora disponibile la relativa classificazione ordinaria della pericolosità.

Inoltre, questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

In questo caso, per i fenomeni alluvionali, al fine di rendere esplicito il significato della penalità si è ritenuto di trasporre la pericolosità potenziale nella classe aree da approfondire così come riportato nella seguente tabella."

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità potenziale	HP	Aree da approfondire	APP

Tab. 3.1.2: Grado di penalità individuato dalle classi di pericolosità potenziale



### Pericolosità Residua

Questa classe di pericolosità è stata adottata, ad integrazione delle classi ordinarie, alle porzioni di territorio che possono subire effetti dannosi per la presenza di particolari morfologie o strutture capaci di alterare la dinamica degli eventi alluvionali - presenza delle opere (efficacia/efficienza) o delle infrastrutture (interferenza) - e per tenere conto dell'indeterminatezza/limiti delle metodologie analitiche applicate.

Vista le molteplici finalità delle Carte della Pericolosità CaP (Figura 1), che concorrono a definire tutti gli elementi necessari per comprendere determinati fenomeni, con le classi di pericolosità residua sono stati valutati, ai fini conoscitivi, diversi scenari di efficacia ed efficienza dell'azione mitigante delle diverse opere di difesa o sistemi di mitigazione realizzati sul territorio.

In generale anche la pericolosità residua è stata suddivisa nei tre livelli (alta, media e bassa) e la trasposizione nelle grado di penalità è definita così come riportato nella seguente tabella.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità residua elevata	HR4	Penalità media	P3
Pericolosità residua media	HR3	Penalità bassa	P2
Pericolosità residua bassa	HR2	Penalità trascurabile o assente	P1

*Tab. 3.1.3: Grado di penalità individuato dalle classi di pericolosità residua*



### **IL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE**

Il Sistema d'Allerta della Provincia di Trento disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzarne l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati.

Il Sistema d'Allerta è riferito principalmente ai rischi idrogeologici e idraulici, ovvero ad eventi che dipendono essenzialmente dalle condizioni meteorologiche e dalle dinamiche del territorio, ma rappresenta tuttavia un valido riferimento anche per altre tipologie di rischio, rispetto ai quali si dovranno apportare in futuro gli opportuni aggiustamenti.

Questo Sistema mira quindi ad assicurare:

1. costante attenzione all'insorgenza di fenomeni avversi;
2. efficienza al flusso di informazioni tra tutti i soggetti interessati;
3. tempestiva attivazione dei presidi e degli interventi necessari e sufficienti;

Il Sistema d'Allerta si articola nelle seguenti 3 fasi in successione cronologica:

- A. Fase di PREVISIONE
- B. Fase di VALUTAZIONE
- C. Fase di ALLERTAMENTO

La fase di previsione si attiva quotidianamente indipendentemente dalle condizioni ambientali; qualora la stessa giunga all'emissione del bollettino di avverse condizioni meteorologiche, si attiva la fase di valutazione che sarà eventualmente seguita da quella di allertamento nel caso in cui il processo valutativo ravvisi possibili condizioni di criticità per il territorio provinciale.

### **FASE DI PREVISIONE**

Questa fase è curata direttamente dal Ufficio Neve Valanghe e Meteorologia della Provincia. Le previsioni effettuate con riguardo alle finalità del Sistema d'Allerta sono divulgate mediante appositi bollettini e avvisi:

Entro le ore	Documento	Descrizione
6:45	BOLLETTINO SINTETICO	Emesso quotidianamente, fornisce sintetiche indicazioni riguardo alle ordinarie previsioni meteorologiche per la giornata in corso, che sono poi dettagliate con il bollettino delle ore 13:00.
10:00	BOLLETTINO PROBABILISTICO	Emesso quotidianamente, fornisce indicazioni sulle probabilità che si verifichino fenomeni di particolare intensità nei 3 giorni a venire, con indicazioni di tendenza anche per i 2 successivi.
11:00	AVVISO METEO (o avviso di condizioni meteo avverse)	Emesso solo in caso di condizioni meteorologiche avverse, fornisce indicazioni sull'intensità e sulla probabilità dei fenomeni previsti.
13:00	BOLLETTINO METEOROLOGICO	Emesso quotidianamente, riporta le previsioni meteorologiche ordinarie per i 3 giorni a venire con indicazioni di tendenza per i 2 successivi.

L'avviso meteo è in relazione alla possibile insorgenza di condizioni avverse e che costituisce il passaggio essenziale per l'attivazione della successiva fase di valutazione.

Le condizioni meteo avverse sono da considerarsi in ogni caso sussistenti qualora gli eventi previsti presentino le seguenti combinazioni di intensità e probabilità (viene riportato solo il fenomeno delle precipitazioni):

Fenomeni	Eventi	Intensità	probabilità
Precipitazioni	Piogge abbondanti	> 40 mm in 6 ore	> 50%
		> 60 mm in 12 ore	> 50%
		> 80 mm in 24 ore	> 50%
		> 100 mm in 48 ore	> 50%
	Temporali o rovesci	Particolarmente intensi con possibilità di grandine, fulmini o raffiche	> 50%
	Nevicate abbondanti	> 50 cm in 24 ore	> 50%
	Nevicate a bassa quota	> 10 cm al di sotto dei 500 m s.m.	> 50%



L'avviso meteo (o condizioni di meteo avverse) viene trasmesso dalla struttura competente in materia di previsioni meteo ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti provinciali competenti in materia (Protezione Civile, Viabilità e Trasporti e Foreste), ai Referenti dei Servizi provinciali competenti in materia, all'ufficio stampa provinciale, al presidente della Giunta Provinciale, all'Assessore Provinciale di Protezione Civile ed al Centralino dei Vigili del Fuoco (115).

L'avviso viene anche inviato ai vari soggetti interessati tra cui i Sindaci dei comuni trentini e, tra gli altri, Trentino Trasporti SpA, Autostrada del Brennero SpA, Rete Ferroviaria Italiana e al Dipartimento di Protezione Civile nazionale.

#### FASE DI VALUTAZIONE

Questa fase si attiva per l'analisi dei possibili effetti producibili dai fenomeni avversi previsti e resi noti in quella precedente.

Se necessario, una conferenza congiunta entro le ore 13:00 (Referenti dei Servizi provinciali competenti in materia ed il Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile) valuta la criticità degli eventi previsti ed eventualmente attiva la fase di allertamento classificabile su 3 livelli: ordinario, moderato ed elevato.

#### FASE DI ALLERTAMENTO

In base agli esiti della valutazione congiunta con cui si conclude la fase precedente il Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile decide in merito al livello di criticità dei fenomeni oppure, se lo ritiene, dispone la cessazione della procedura d'allerta.

In caso di criticità il Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile e l'Assessore competente in materia di protezione civile, provvede all'emissione dell'avviso di allerta entro le ore 14:00 riportante indicazioni relative alla tipologia e alla criticità dei fenomeni e definisce il corrispondente livello di allerta:

allerta	Misure operative minime necessarie
Ordinaria	Richiede una reperibilità rinforzata in tutti i settori potenzialmente interessati e un più frequente scambio di notizie ed informazioni
Moderata	Richiede la reperibilità di tutte le forze di protezione civile e la predisposizione di tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso
Elevata	Richiede la convocazione della Sala Operativa e l'attivazione di tutte le forze disponibili secondo le procedure previste dai piani di emergenza o secondo le direttive del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile

L'avviso di allerta viene trasmesso anche avvalendosi del centralino 115 a mezzo fax eventualmente seguito da messaggio SMS a tutti i destinatari dell'avviso meteo elencati precedentemente, alle associazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, ai gestori delle rete tecnologiche e idriche e ai Sindaci dei comuni trentini.

Il Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile dispone la conclusione della fase di allertamento mediante un avviso di cessata allerta. Tale avviso è emanato indipendentemente dalla prosecuzione degli eventuali interventi di protezione civile attivati nei territori interessati.



### Disposizioni Particolari

Di seguito si riporta un estratto delle disposizioni raccomandate dal Sistema di Allerta Provinciale:

- Tutti gli Enti esterni all'amministrazione provinciale destinatari degli avvisi meteo e avvisi di allerta devono garantire il buon esito delle comunicazioni via fax ovvero accertarsi del funzionamento delle apparecchiature e che il messaggio sia visionato da persone qualificate;
- comunicare e aggiornare il Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile i recapiti a cui debbono essere spediti via fax e via messaggio SMS gli avvisi meteo e avvisi di allerta;
- l'Ufficio stampa provinciale promuove i necessari accordi con le emittenti radiotelevisive locali al fine di concordare efficaci procedure d'informazione e allertamento della popolazione relative ad eventi catastrofici attesi o in atto.

SI RIMANDA ALLA TAVOLA CARTOGRAFICA DELLA PERICOLOSITA' E ALLA TAVOLA DELLA VULNERABILITA'  
LACUALE E TORRENTIZIA

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO – conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali (Allertare comunque la CUE):  
SEGUIRE LE PROCEDURE DESCRITTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche di un evento (tipico fenomeni di crolli rocciosi) diretti senza preavviso comportano l'evenienza dell'applicazione  
MODELLO DI INTERVENTO FASE DI ALLARME

SCHEDA 1B - RISCHIO IDROGEOLOGICO: GEOLOGICO E FRANE



**PREMESSA**

Referenti in Provincia autonoma di Trento:

- Servizio Geologico  
Sede di Trento tel. 0461 495200 @: [serv.geologico@provincia.tn.it](mailto:serv.geologico@provincia.tn.it)

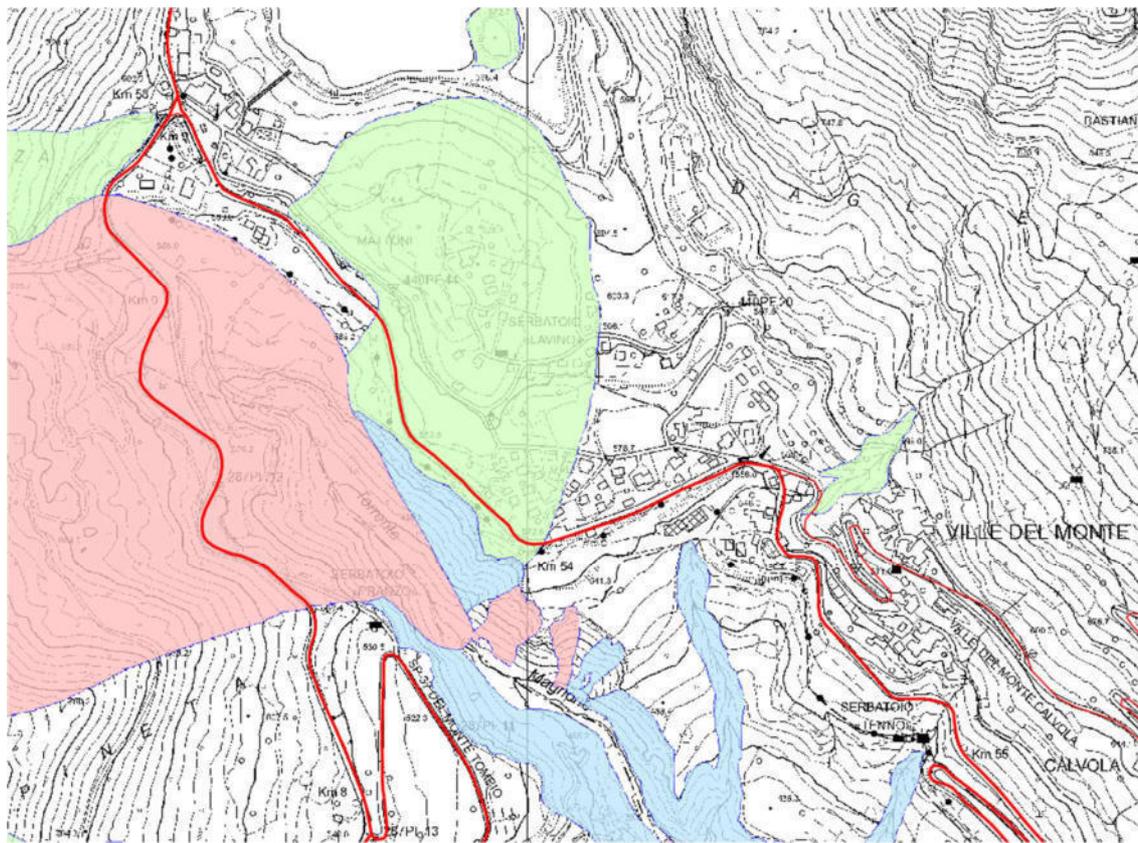
**FRANE**

Il territorio comunale è interessato da una serie di fenomeni franosi che la carta della pericolosità segnala come a pericolosità H1, H3 e H4 su entrambi i versanti della vallata nel territorio del comune di Tenno. Si tratta di movimenti franosi associati a corsi d'acqua, all'acclività e alla litologia del versante. Questi dissesti coinvolgono sia la viabilità (con pericolosità H4 presso la frana di Tenno sulla SP37 del Monte Tombio; H3 sul tratto di strada locale che attraversa la valle tra gli abitati di Pranzo e Tenno; H3 sulla SS421 dei Laghi di Molveno e Tenno all'altezza dell'abitato di Cologna), sia alcune aree dei centri abitati (con pericolosità H3 presso alcuni edifici a Pranzo; H3 presso l'abitato di Cologna). Infrastrutture che risultano interessate anche da fenomeni di caduta massi.

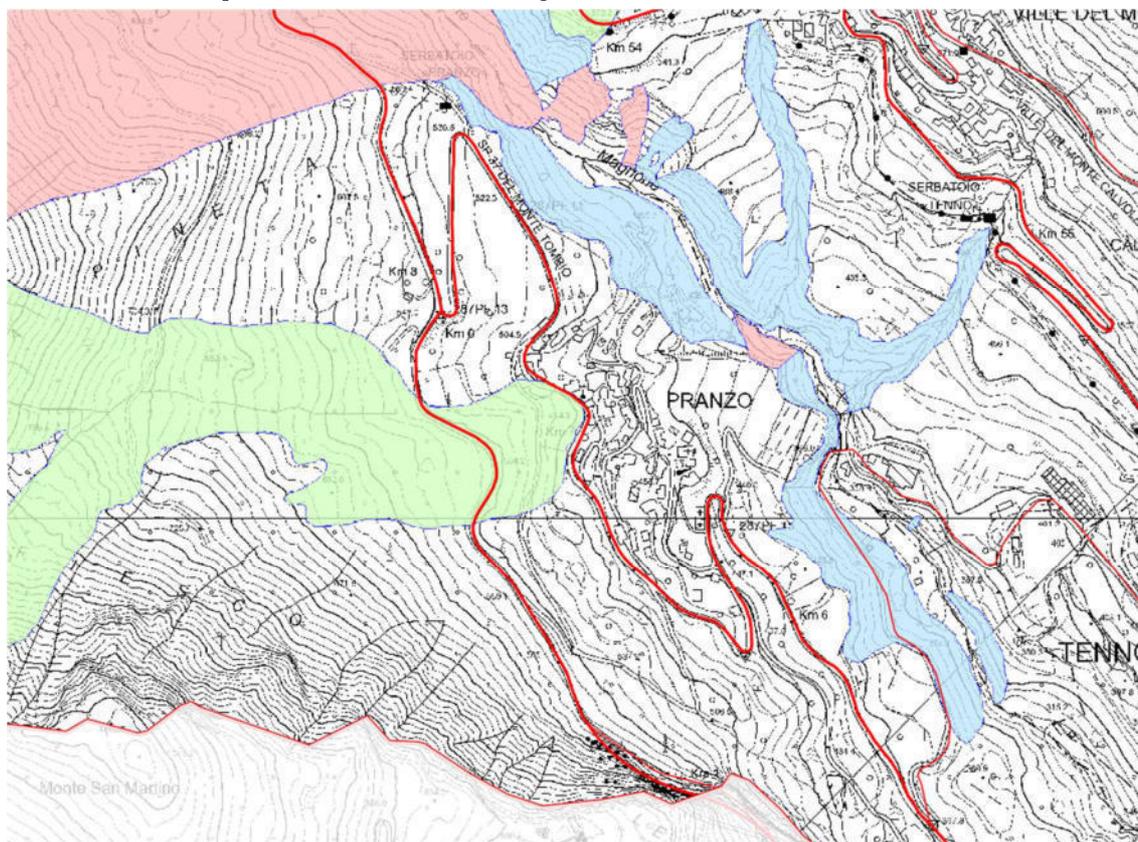


Il più importante e conosciuto evento che caratterizza il territorio comunale risulta la famosa frana di sbarramento che ha portato alla formazione del Lago di Tenno. Alcuni studi associano tali depositi di frana a un antico ed esteso movimento franoso che provocò il collasso di tutto il versante (approssimativamente 0,5 km<sup>2</sup>), sbarrando la valle sottostante e dando origine allo specchio d'acqua. Successivi movimenti hanno interessato tale versante e l'imponente scorrimento rotazionale a est della Cima Salti verificatosi il 27 novembre 2000 ha coinvolto anche la viabilità e ha lambito un edificio.

Pericolosità da frana presso la frana di sbarramento che ha creato il Lago di Tenno:

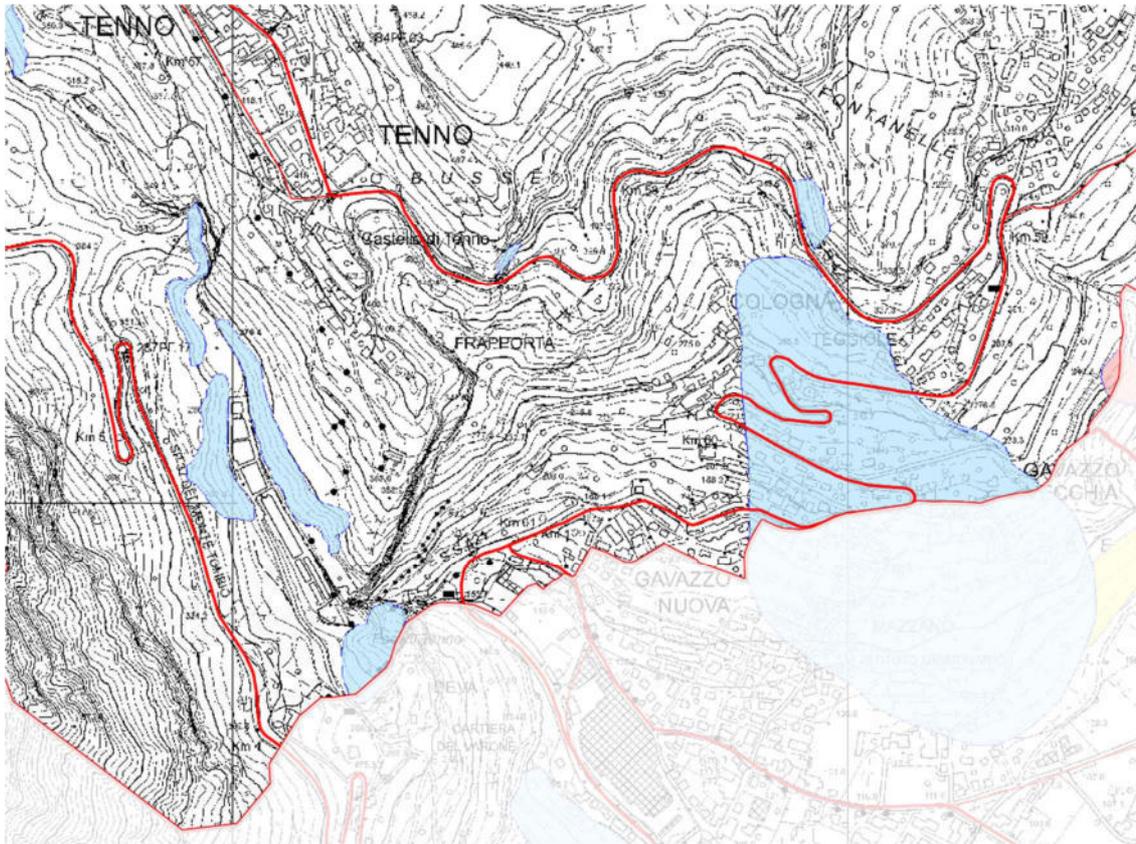


Pericolosità da frana presso l'abitato di Pranzo e lungo la viabilità tra Pranzo e Tenno:





Pericolosità da frana presso l'abitato di Cologna:



## CROLLI

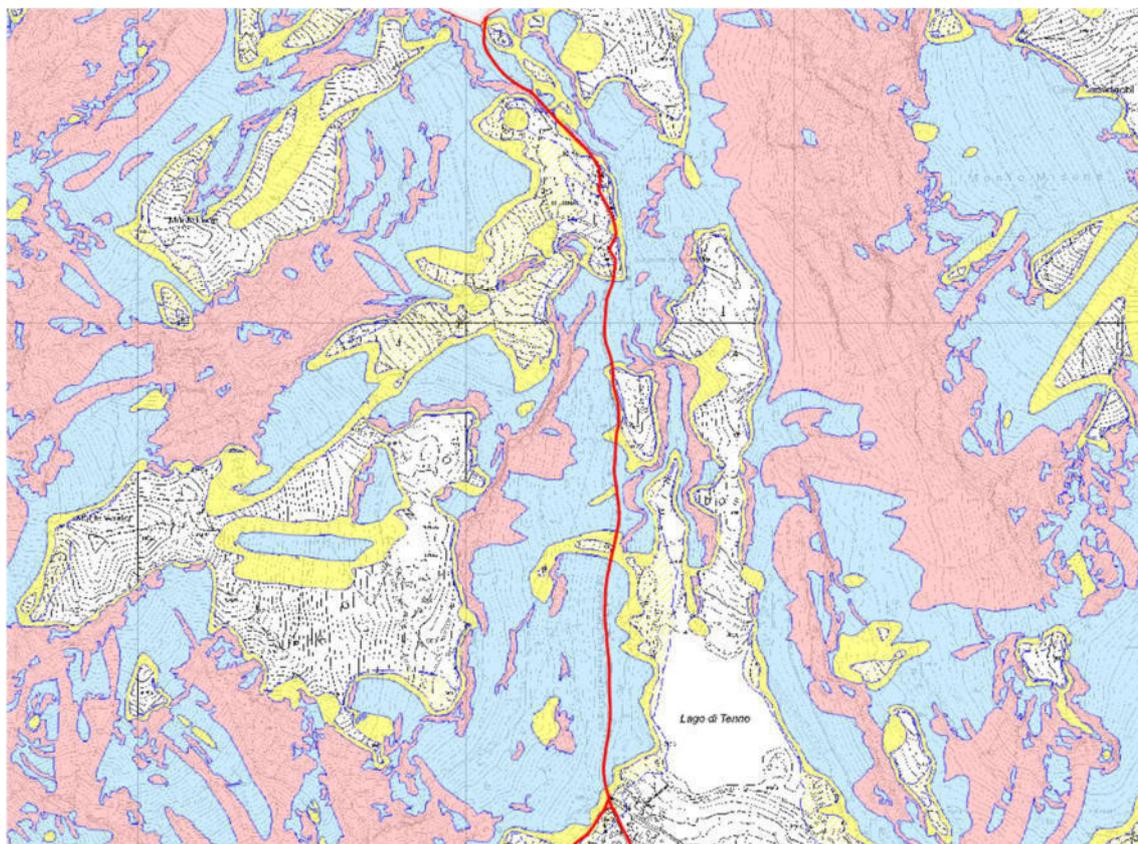
Anche il fenomeno di crollo interessa entrambi i versanti. In particolare aree a pericolosità H3 e H2 interessano quasi tutta la viabilità della SS421 dei Laghi di Molveno e Tenno dal confine nord del Comune al km53 a SSO del Lago di Tenno, con alcuni brevi tratti poco distanti da aree a pericolosità H4. Procedendo lungo il versante in sinistra orografica si osservano aree a differenti pericolosità che intercettano le infrastrutture (edifici, viabilità principale e secondaria):

- presso gli abitati di Ville del Monte e Calvola aree a pericolosità H3 e H2;
- in corrispondenza di Tenno aree a pericolosità H4 (in minima parte), H3 e H2;
- presso gli abitati di Cologna e Gavazzo Nuova aree a pericolosità H4, H3 e H2.

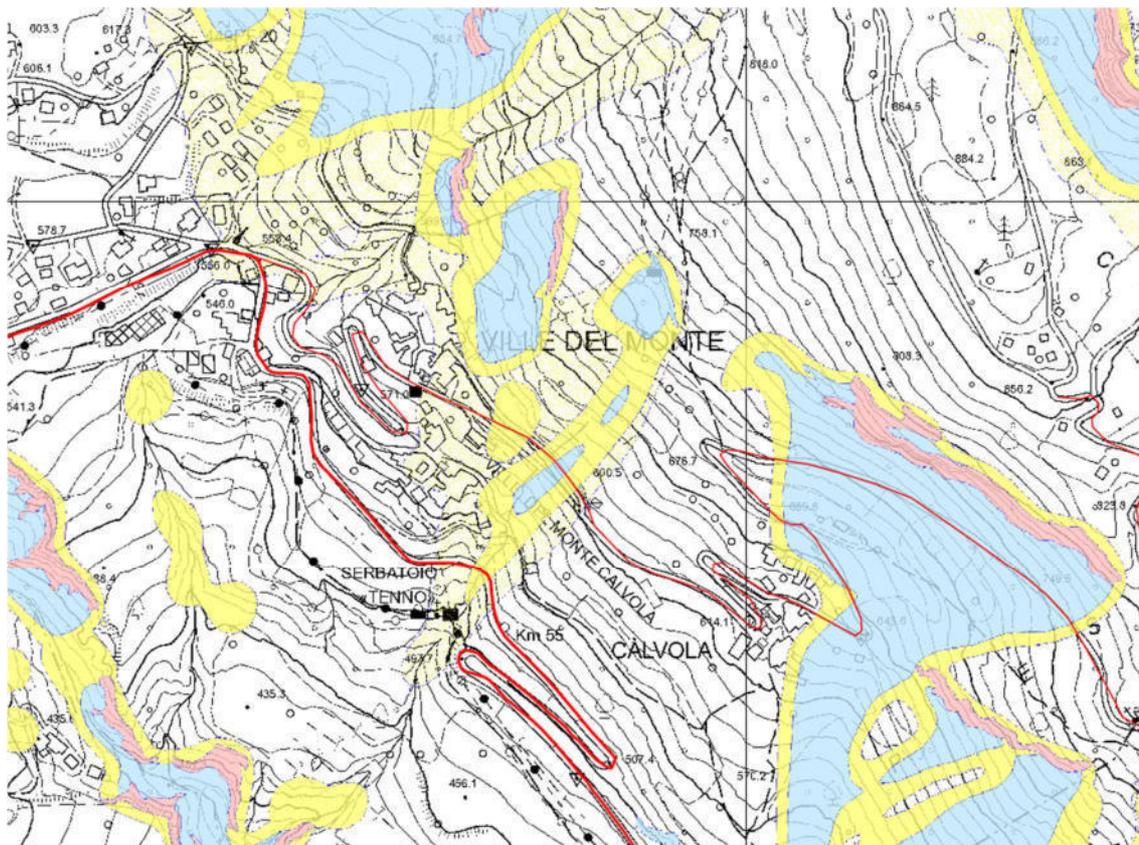
Anche presso il versante in destra idrografica il fenomeno di crollo è molto diffuso, con pericolosità H3 e H2 presso la frazione di Pranzo, mentre la viabilità che porta all'abitato di Campi (Comune di Riva del Garda) e il proseguo, a valle di Pranzo, della SP37 del Monte Tombio ricadono prevalentemente in aree a pericolosità H4 e H3.

Il punto turistico Cascata del Varone risulta esposto a questo fenomeno con pericolosità H4.

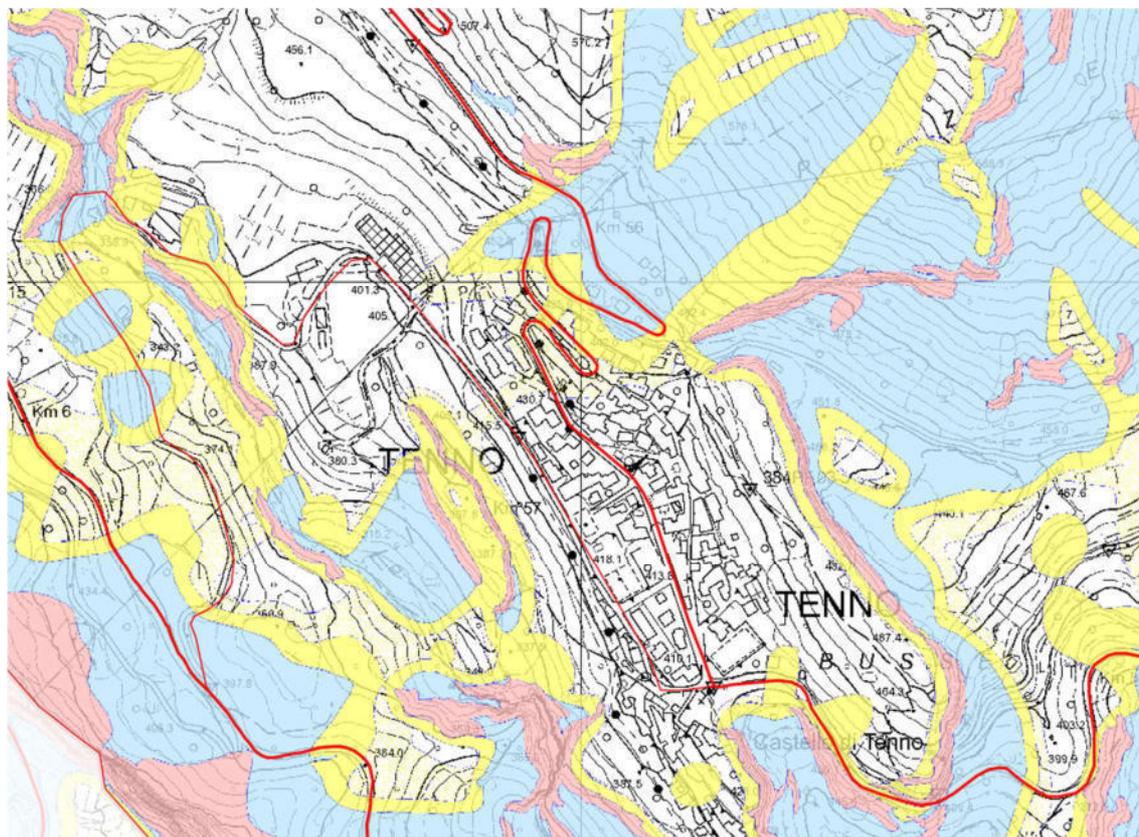
Pericolosità da crolli rocciosi lungo la SS421 nel tratto più a nord del Comune di Tenno:



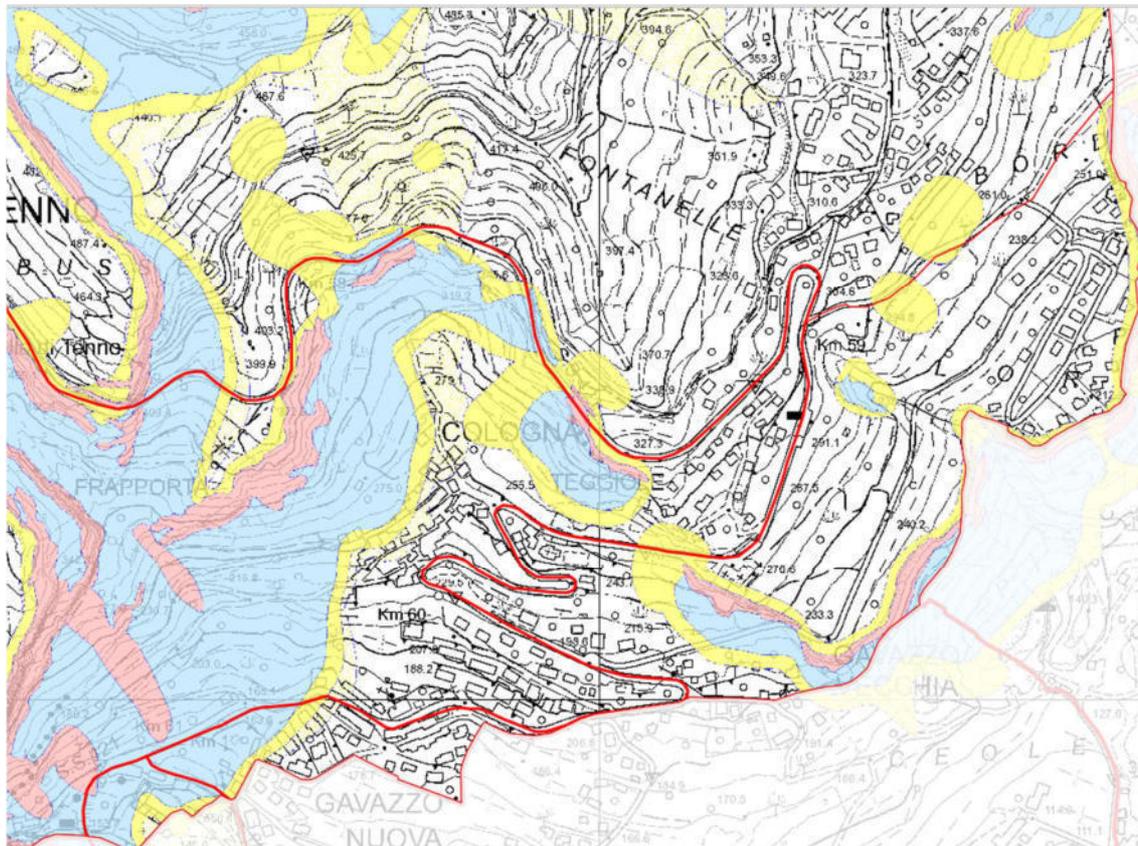
Pericolosità da crolli rocciosi presso gli abitati di Ville del Monte e Calvola:



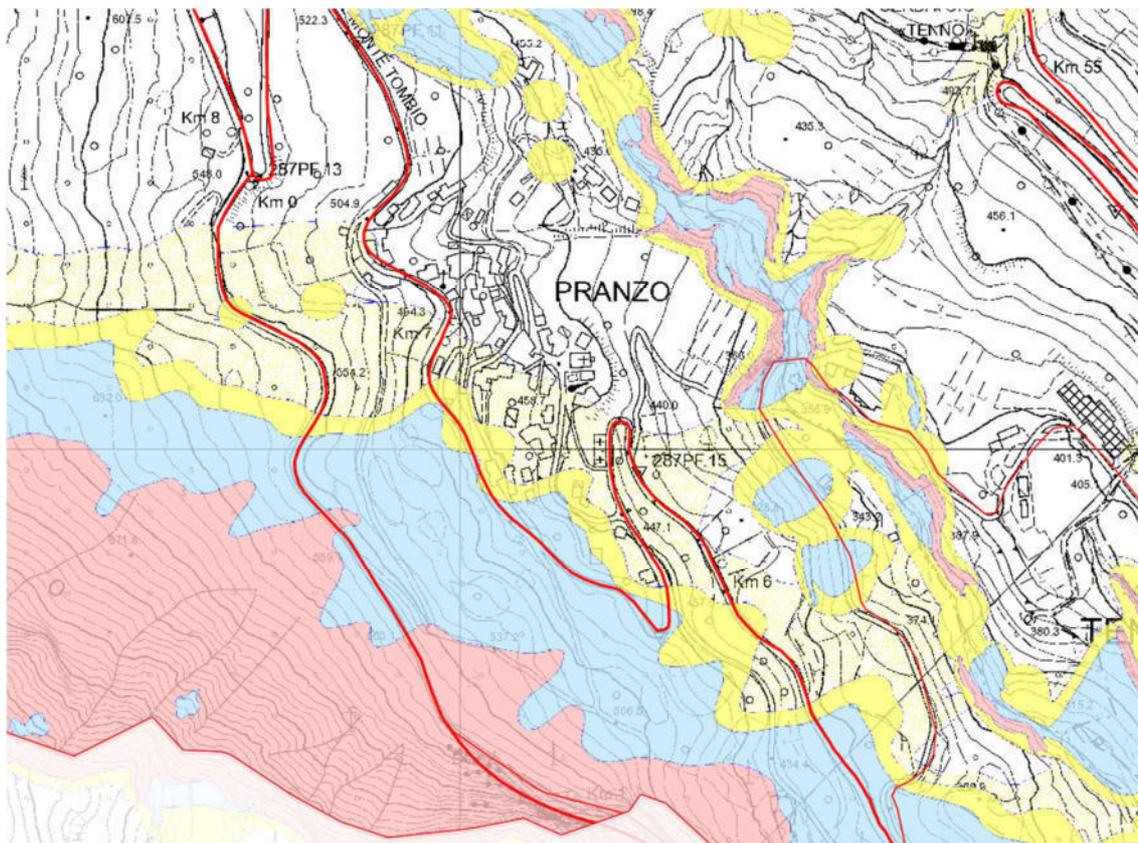
Pericolosità da crolli rocciosi presso l'abitato di Tenno e il collegamento Pranzo-Tenno:



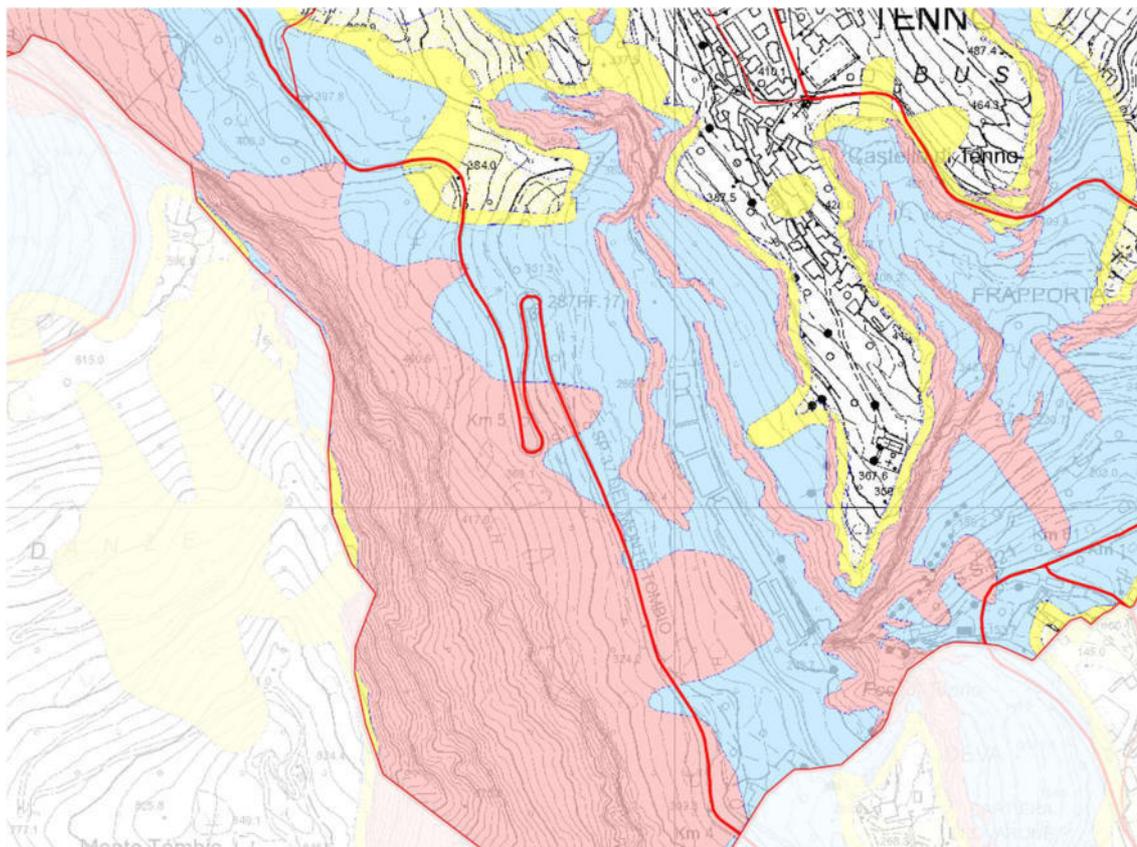
Pericolosità da crolli rocciosi presso gli abitati di Cologna e Gavazzo Nuova:



Pericolosità da crolli rocciosi presso l'abitato di Pranzo e la strada di collegamento a Campi:



Pericolosità da crolli lungo la viabilità a valle dell'abitato di Pranzo e in corrispondenza del punto turistico Cascata del Varone:



### LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DEI MOVIMENTI FRANOSI

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quelle siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito e i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose. Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio e



intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti e indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause e individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Per quanto riguarda la zonizzazione del territorio per la pericolosità geologica, di seguito si riportano i criteri adottati.

### 3.2.1 Frane

Alle porzioni di territorio interessate dai fenomeni contenuti nel tema Frane il grado di penalità è attribuito secondo le seguenti tabelle:

Attività fenomeno		Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Attivo	veloce	Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
	lento	Pericolosità media	H3	Penalità elevata	P4
Quiescente		Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Attività non determinata		Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Stabilizzato artificialmente		Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Stabilizzato o relitto		Pericolosità trascurabile	H1	Penalità trascurabile o assente	P1

Tab. 3.2.1: Assegnazione classe penalità per Scorrimenti, Frane complesse, Espansioni laterali, e Colate.

In deroga a quanto indicato nella Tab. 3.2.1 agli scorrimenti traslativi e rotazionali attivi con superficie complessiva inferiore o uguale a 3000 mq viene assegnata una penalità media.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
Pericolosità media	H3	Penalità elevata	P4
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Pericolosità trascurabile	H1	Penalità trascurabile o assente	P1

Tab. 3.2.2: Assegnazione classe di penalità per Ribaltamenti e Rock avalanche.



Zone di probabile espansione e Zone di deformazione

La determinazione del pericolo da frana, in alcuni casi, comprende le zone di deformazione e/o le zone di probabile espansione (zone direttamente investibili da eventi franosi) dei dissesti. Alle aree di deformazione è stato attribuito un grado di attività pari o inferiore a quello del movimento franoso cui sono associate, mentre alle aree di probabile espansione il grado di pericolosità è stato attribuito sulla base del loro grado di probabilità di accadimento.

Il grado di penalità di queste aree è attribuito secondo la seguente tabella.

Attività		Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Attivo	veloce	Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
	lenta	Pericolosità media	H3	Penalità elevata	P4
Quiescente		Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Non determinata		Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2

Tab. 3.2.3: Assegnazione classe di penalità per le zone di deformazione delle frane.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2

Tab. 3.2.4: Assegnazione classe di penalità per le aree di probabile espansione delle frane.

Forme e processi correlati al dissesto

Le penalità associate alle forme e ai processi correlati al dissesto sono assegnate in base alla seguente corrispondenza con la classificazione riportata nelle Carte delle Pericolosità (CaP)

Attività		Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Attivo	intenso	Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
	moderato	Pericolosità media	H3	Penalità elevata	P4
Quiescente		Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Non determinata		Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Stabilizzato		Pericolosità trascurabile	H1	Penalità trascurabile	P1

Tab. 3.2.5: Assegnazione classe di penalità per aree calanchive, aree a franosità superficiale diffusa e aree ad erosione regressiva.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2

Tab. 3.2.6: Assegnazione classe di penalità per erosioni laterali e aree soggette a soliflusso e/o geliflusso.



### 3.2.2 Crolli rocciosi

Le penalità associate ai crolli rocciosi sono assegnate in base alla seguente corrispondenza con la classificazione riportata nelle Carte delle Pericolosità (CaP)

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Pericolosità residua bassa	HR2	Penalità bassa	P2

Tab. 3.2.7: Assegnazione classe di penalità per i crolli rocciosi.

### 3.2.3 Deformazioni Gravitative Profonde di Versante (DGPV)

Alle porzioni di territorio interessate dai fenomeni contenuti nel tema Deformazioni Gravitative Profonde di Versante il grado di penalità è attribuito secondo la seguente tabella:

Attività fenomeno		Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Attiva	velocità non nota	Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
	in accelerazione	Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
	velocità veloce	Pericolosità media	H3	Penalità elevata	P4
	costante lenta	Pericolosità bassa	H2	Penalità media	P3
Non Determinata		Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2
Inattiva		Pericolosità trascurabile	H1	Penalità trascurabile o assente	P1

Tab. 3.2.8: Assegnazione classe penalità per le DGPV e per le relative aree di deformazione.

Carte delle Pericolosità		Carta di Sintesi della Pericolosità	
Pericolosità elevata	H4	Penalità elevata	P4
Pericolosità media	H3	Penalità media	P3
Pericolosità bassa	H2	Penalità bassa	P2

Tab. 3.2.9: Assegnazione classe di penalità per le aree di probabile espansione delle DGPV.

SI RIMANDA ALLA TAVOLA PERICOLOSITA' FRANE E CROLLI PER LA CARTOGRAFIA

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO – conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali (Allertare comunque la CUE);  
SEGUIRE LE PROCEDURE DESCRITTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche di un evento (tipico fenomeni di crolli rocciosi) diretti senza preavviso comportano l'evenienza dell'applicazione  
MODELLO DI INTERVENTO FASE DI ALLARME

SCHEDA 1C - RISCHIO IDROGEOLOGICO: VALANGHIVO



**PREMESSA**

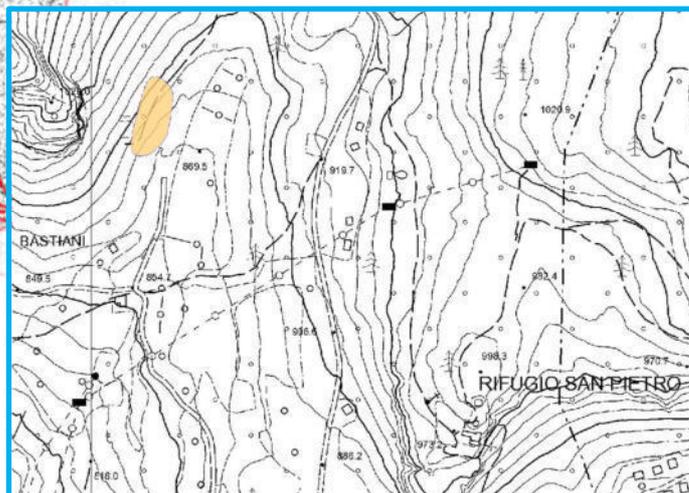
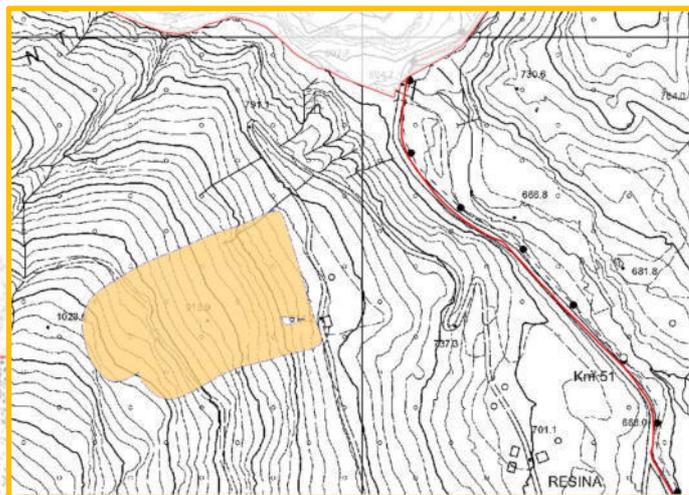
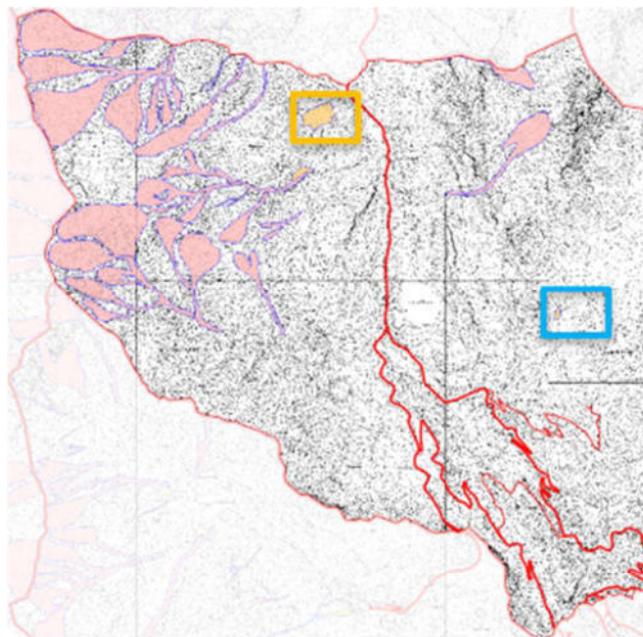
Referenti in Provincia autonoma di Trento:

- Ufficio Previsioni e Pianificazione (Servizio Prevenzione Rischi)  
tel. 0461 496892 @: [serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it](mailto:serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it)
- Meteotrentino (Bollettino Valanghe, dati)  
Tel. 0461 494870 @: [meteotrentino@provincia.tn.it](mailto:meteotrentino@provincia.tn.it)

In Provincia di Trento, oltre che la CSP, per le valanghe è possibile consultare sul Portale geocartografico della PAT (<http://www.territorio.provincia.tn.it/>) la Carta delle Valanghe.

**VALANGHE**

Presso il Comune di Tenno solo due aree adiacenti a infrastrutture sono cartografate con rischio valanghivo da approfondire. Altre aree valanghivo all'interno del comune si localizzano a quote maggiori nelle aree estreme settentrionali all'interno dei confini comunali. Nel progetto ARCA non si osservano eventi valanghivi.





## PERICOLOSITÀ

Per quanto riguarda la zonizzazione del territorio per la pericolosità valanghiva, di seguito si riportano i criteri adottati dalla CSP.

### 3.3.1 Valanghe

#### *Fenomeni di interesse*

Processi gravitativi di masse nevose sia di tipo denso (radenti) che polveroso (nubiformi), talvolta dall'elevata capacità di trascinamento di materiale solido. In Trentino le valanghe sono generalmente di tipo radente, a volte miste con modesta componente aeriforme e, solo in rari, casi tipicamente nubiformi.

#### *Grandezze fisiche fondamentali*

- velocità di scorrimento della valanga;
- altezza di scorrimento (tipicamente per le valanghe radenti);
- distanza di arresto (tipicamente per le valanghe radenti);
- densità di volume della valanga (tipicamente per le valanghe nubiformi).

Lo studio delle valanghe è condotto in maniera differenziata a seconda che si tratti di eventi nubiformi o radenti secondo quanto di seguito specificato.

Per le valanghe radenti, le cui dimensioni geometriche sono generalmente minori di quelle degli ostacoli su cui le valanghe stesse possono impattare, si procede alla classificazione della *pericolosità* con l'ausilio di modelli numerici mono- o bidimensionali che simulano la dinamica dell'evento valanghivo nello specifico contesto territoriale considerano tre diversi valori di altezze di neve al distacco associate ai seguenti *tempi di ritorno*:

- inferiore a 30 anni;
- compreso fra 30 e 100 anni;
- superiore a 100 anni (fino a un massimo di circa 300 anni in relazione alla disponibilità di dati storici sufficientemente attendibili).

Per ciascuna di queste tre classi si procede poi, sempre con l'ausilio del modello, alla determinazione delle distanze di arresto nella zona di deposito della valanga ed alla conseguente perimetrazione della pericolosità, che assume evidentemente livello decrescente al crescere del tempo di ritorno.

Per le valanghe nubiformi, le cui dimensioni geometriche sono generalmente molto maggiori rispetto ai comuni ostacoli su cui possono impattare, si procede analogamente con adeguati modelli numerici di simulazione con cui vengono distinte tre classi di *intensità* in funzione della pressione di impatto,  $P$ , dovuta alla velocità ed alla densità della valanga stessa; tale pressione esprime la forza per unità di superficie esercitata dalla valanga su di un ostacolo piatto, di grandi dimensioni e disposto perpendicolarmente rispetto alla traiettoria di avanzamento della massa nevosa. Le tre classi citate sono:

- intensità elevata, con  $P > 15$  kPa;
- intensità media, con  $3 < P < 15$  kPa;
- intensità bassa, con  $P < 3$  kPa.

Va inoltre differenziata anche la *probabilità* dell'evento considerato, utilizzando le stesse classi del tempo di ritorno indicato per le valanghe radenti, a cui sono associate rispettivamente le probabilità elevata, media e bassa.

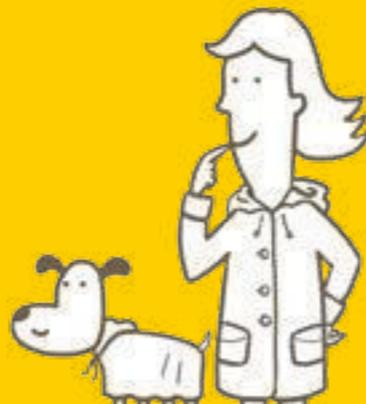
SI RIMANDA ALLA TAVOLA PERICOLOSITA' VALANGHE PER LA CARTOGRAFIA

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO – conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali (Allertare comunque la CUE):  
SEGUIRE LE PROCEDURE DESCRITTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche di un evento (tipico fenomeni di crolli rocciosi) diretti senza preavviso comportano l'evenienza dell'applicazione  
MODELLO DI INTERVENTO FASE DI ALLARME

# Cosa fare DOPO l'alluvione



Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. →



← Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.



← Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.



← Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

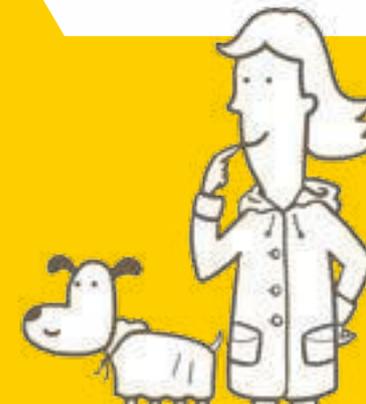
Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.



Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: → potrebbero essere contaminati.

CM 68591C © 2016 DPC, INGV, Libri progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Piero Corva  
Finito di stampare nel mese di luglio 2016 presso ABC Tipografia, Sesto Fiorentino

# Cosa fare DURANTE l'allerta



Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune. ↘

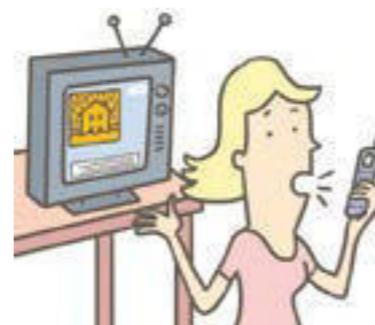


← Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.



Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.



Valuta bene se mettere al sicuro → l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.

← Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

← Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.



Appendi questa scheda in un luogo ben visibile a tutta la famiglia: ti aiuterà a ricordare alcune cose utili in caso di emergenza



# Cosa fare DURANTE l'alluvione



## Se sei in un luogo chiuso

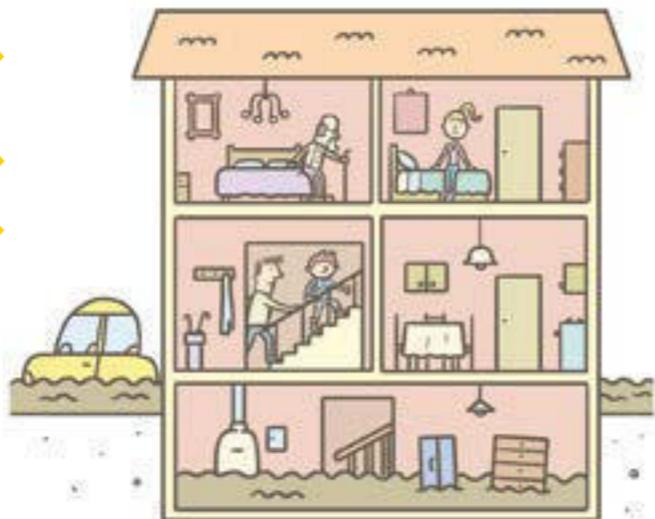
Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. →

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. →

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. →



← Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.



Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. →

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. →



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. →

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. →



# Cosa fare DURANTE l'alluvione



## Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. →

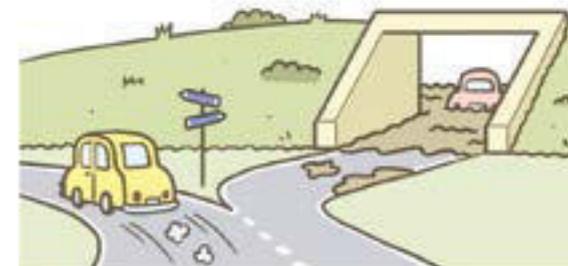
Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. →



← Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. ↘

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. →



← Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

← Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.





## SCHEDA 1 - RISCHIO SISMICO



### Premessa

#### Referenti in Provincia autonoma di Trento:

- Servizio Geologico  
Sede di Trento tel. 0461.49.52.00 @: [serv.geologico@provincia.tn.it](mailto:serv.geologico@provincia.tn.it)

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto



### *3.6 Pericolosità sismica*

#### Zone sismiche

In seguito all'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e successivi adeguamenti normativi l'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4) o a sismicità bassa (zona sismica 3).

Con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2919 del 27 dicembre 2012 la Provincia ha classificato il proprio territorio dal punto di vista sismico definendo l'elenco dei comuni ricadenti in Zona Sismica 4 e Zona Sismica 3.

La Carta di Sintesi della Pericolosità tiene conto della classificazione sismica provinciale definendo, in funzione delle recenti fusioni amministrative, il nuovo elenco dei comuni classificati in Zona Sismica 4 e in Zona Sismica 3.

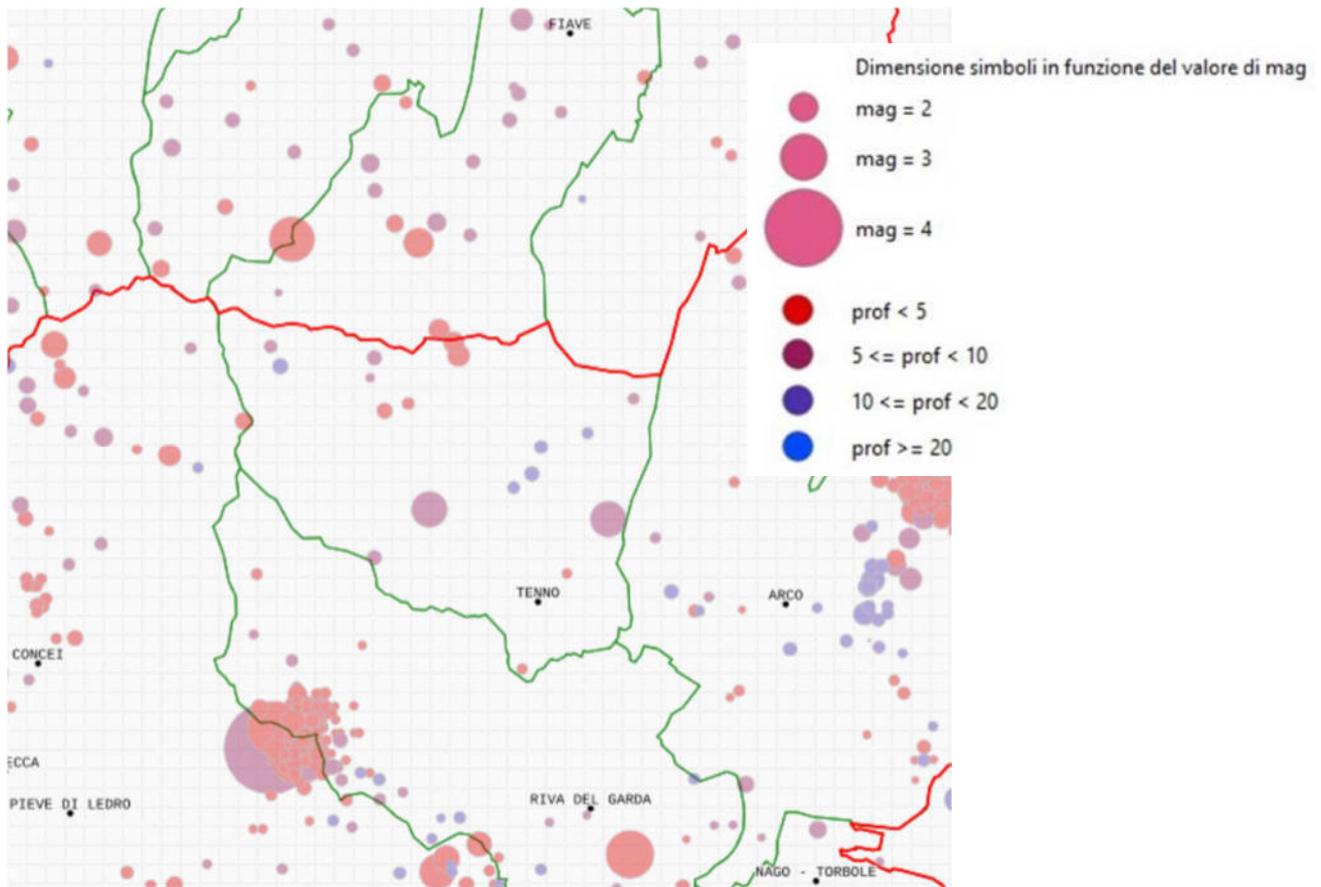
Tale elenco è riportato nelle disposizioni procedurali della Carta di Sintesi della Pericolosità all'interno delle indicazioni e precisazioni applicative dell'art. 18 "Aree con altri tipi di penalità".

#### Aree di rispetto delle stazioni sismometriche

Al fine di tutelare le stazioni della rete sismica provinciale da possibili trasformazioni urbanistiche e edilizie che potrebbero indurre interferenze agli apparati tecnologici costituenti le stazioni stesse e tali da pregiudicarne il corretto funzionamento a scopi di Protezione Civile e interrompere anche la continuità della serie storica dei dati rilevati, la Carta di Sintesi della Pericolosità individua le aree di rispetto delle stazioni sismometriche.

Tali aree sono determinate, in prima approssimazione, con metodo geometrico definendo un'area circolare centrata sulla stazione sismometrica e di raggio pari a 500 m.

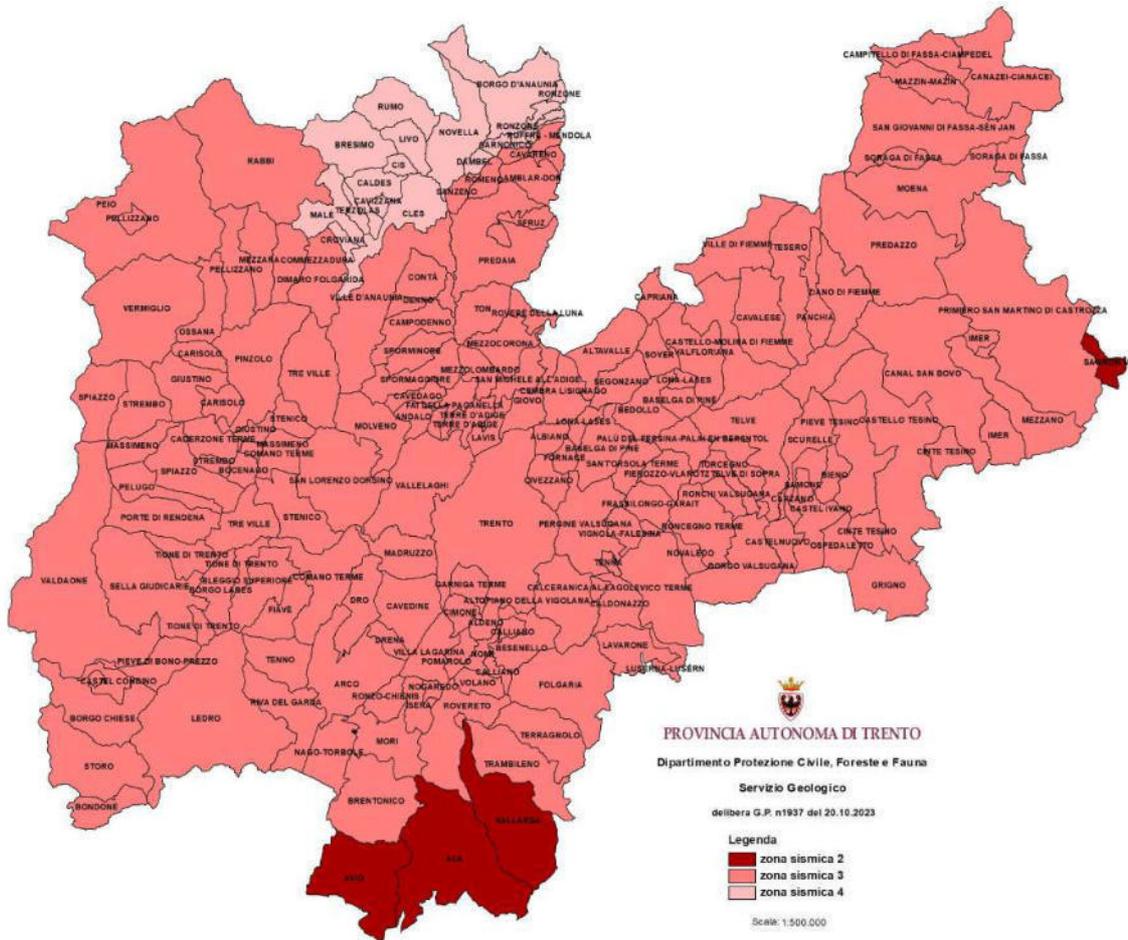
Non è esclusa la possibilità di adottare perimetri differenti e più particolareggiati basati su zonazioni derivanti da specifiche analisi sulle possibilità di interferenze legate a scuotimenti del suolo (tremori e microtremori) e/o interferenze radio e/o interferenze elettromagnetiche.



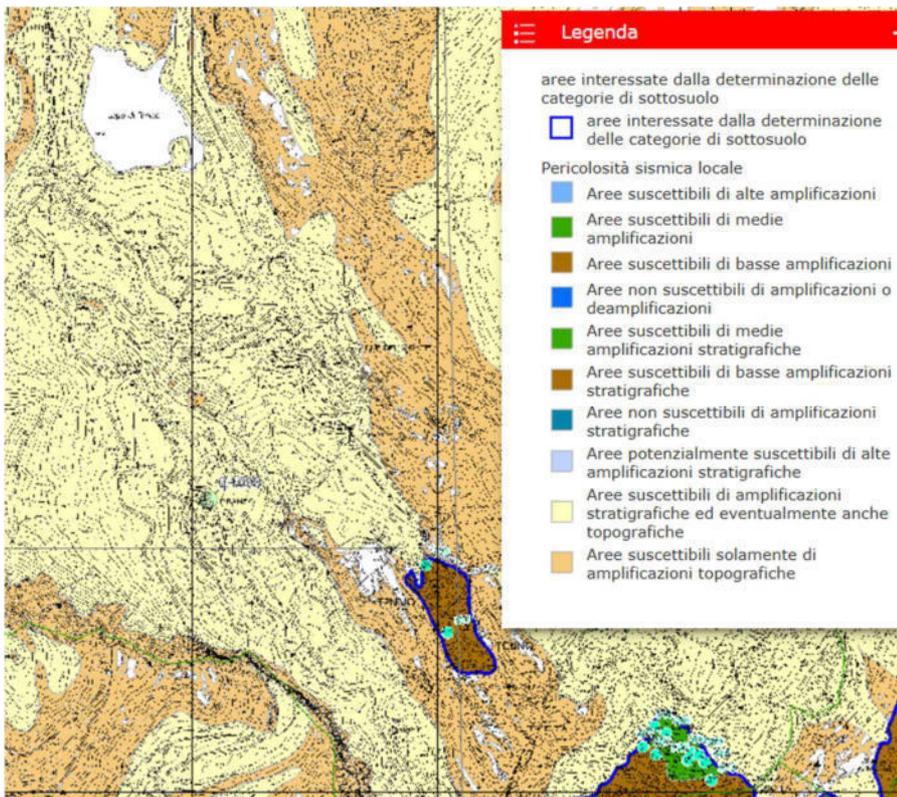
WEB: [Eventi sismici \(provincia.tn.it\)](http://eventi.sismici.provincia.tn.it)



Il Comune ricade in area sismica 3



Pericolosità Sismica:





La scala con cui vengono classificati i terremoti è la SCALA RICHTER ovvero una scala logaritmica basata sul concetto di magnitudo che corrisponde all'energia liberata dal sisma nell'ipocentro. Con l'attribuzione di un valore del sisma sulla scala Richter o magnitudo locale ML, si esprime una misura della cosiddetta magnitudo ovvero una stima dell'energia sprigionata da un terremoto nel punto della frattura della crosta terrestre cioè all'ipocentro.

TABELLA DI GRAVITÀ DEL TERREMOTO	
Magnitudo Richter	EFFETTI SISMA
0- 1,9	Può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2- 2,9	Solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove.
3- 3,9	Poca gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere.
4- 4,9	Normalmente viene avvertito; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni.
5- 5,9	Tutti lo avvertono; molte fessurazioni sulle mura; crollo parziale o totale di poche case; alcuni morti e feriti.
6- 6,9	Tutti lo percepiscono; panico; crollo delle case; morti e feriti; onde alte.
7- 7,9	Panico; pericolo di morte negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; morti e feriti.
8- 8,9	Ovunque pericolo di morte; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri.
9- 9,9	Totale allagamento dei territori in questione o spostamento delle terre e numerosissimi morti. Pochi sopravvissuti, danni letali a tutta la popolazione, caos, panico, tra la popolazione dell'intero paese e continente.
10 o più	Particolari eventi di eccezionale gravità: spaccature della Terra e numerosissimi morti, nessun sopravvissuto e crollo di molte città vicine.

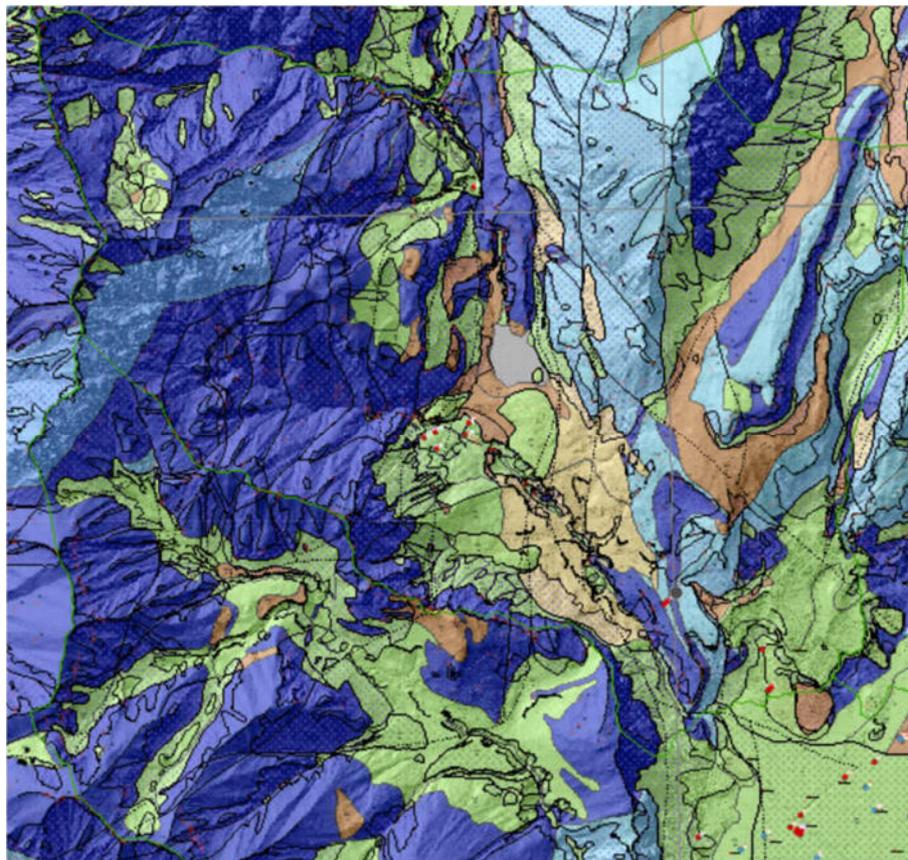
L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha inoltre intrapreso un progetto per elaborare una mappa delle zone sismogenetiche e per l'analisi di pericolosità sismica con approccio probabilistico. Per ogni zona sismogenetica d'Italia è possibile definire un "terremoto caratteristico": per ogni zona sorgente (ZS) viene stimata la massima magnitudo attesa; si determinano le distanze del sito di indagine da ciascuna zona sorgente ed infine attraverso un modello di attenuazione si stima lo scuotimento del suolo dovuto alle sorgenti sismiche.

Per le zone sorgenti è stato utilizzato il database DISS 3.1.1 (Database of Individual Seismogenic Sources) dove sono raccolte le potenziali fonti per i terremoti più grandi di 5,5 M in Italia e nelle aree circostanti. <https://diss.ingv.it/>, © INGV 2010 - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Il Servizio Geologico della PAT monitora con la propria rete sismometrica l'intero territorio provinciale e ne cura una banca dati. Nel 2012 il Servizio ha anche elaborato la Carta di Microzonazione sismica (Web: [www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Microzonazione-sismica](http://www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Microzonazione-sismica)) che studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia. Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono per substrato con acclività maggiore di 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale. Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco.

Con le conoscenze attuali non è possibile prevedere un terremoto: né il suo ipocentro o epicentro né la sua magnitudo. Il dato principale su cui basare il rischio sismico è la storicità dei sismi in un determinato territorio.

Studio di microzonazione sismica:



**Carta geologico-technica - unità geologico-litotecniche**

Terreni di copertura

- RI - Terreni contenenti resti di attività antropica
- GP - Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaia e sabbia
- GM - Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo
- GC - Ghiaie argillose, miscela di ghiaia, sabbia e argilla
- SW - Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose
- SP - Sabbie pulite con granulometria poco assortita
- SM - Sabbie limose, miscela di sabbia e limo
- SC - Sabbie argillose, miscela di sabbia e argilla
- OL - Limi organici, argille limose organiche di bassa plasticità
- OH - Argille organiche di media-alta plasticità, limi organici
- MH - Limi inorganici, sabbie fini, limi micacei o diatomitici
- ML - Limi inorganici, farina di roccia, sabbie fini limose o argillose, limi argillosi di bassa plasticità
- CL - Argille inorganiche di media-bassa plasticità, argille ghiaiose o sabbiose, argille limose, argille magre
- CH - Argille inorganiche di alta plasticità, argille grasse
- PT - Torbe ed altre terre fortemente organiche

Ambienti genetico-deposizionali

fd = falda detritica; cd = conoide detritica; cz = conoide di deiezione; ec = eluvi/colluvi; dl = piana delizia; pd = piana pedemontana; ca = conoide alluvionale; tf = terrazzo fluviale; lc = lacustre; mr = morena; fg = deposito fluvio glaciale; ti = till; ls = loess; pl = palude/laguna/stagno/lago costiero; zz = altro

Substrato geologico

- LP - Lapideo
- GR - Granulare cementato
- AL - Alternanza di litotipi
- LPS - Lapideo, stratificato
- COS - Coesivo sovraconsolidato, stratificato
- ALS - Alternanza di litotipi, stratificato
- SFLP - Lapideo fratturato / alterato
- SFGR - Granulare cementato fratturato / alterato
- SFLPS - Lapideo, stratificato fratturato / alterato
- SFCOS - Coesivo sovraconsolidato, stratificato fratturato / alterato
- SFALS - Alternanza di litotipi, stratificato fratturato / alterato



Di seguito vengono riportati alcuni comportamenti di carattere generale da rispettare in questo tipo di rischio:

Prima del terremoto

- a) sulla base della classificazione sismica del territorio e delle normative in vigore accertarsi e richiedere le norme antisismiche per la costruzione di edifici ed infrastrutture;
- b) aver ben presente le posizioni dei rubinetti della fornitura del gas, dell'acqua e della rete elettrica;
- c) aver ben presente quali sono gli edifici sismici che possono rimanere funzionali anche dopo il terremoto e quindi conoscere bene la dislocazione dei locali, degli impianti luce, acqua, gas e delle possibili "destinazioni d'uso" di questi edifici.

Durante il terremoto

- a) cercare riparo da eventuali crolli, non sostare vicino a costruzioni o linee elettriche;
- b) non usare scale o ascensori;
- c) non intralciare le linee telefoniche se non strettamente necessario;
- d) dirigersi verso i luoghi di raccolta o le aree di accoglienza individuate dal PPC
- e) non usare l'automobile, lasciare libere le strade per i soccorsi

Dopo il terremoto

- a) raggiungi le aree di raccolta o di accoglienza previste dal PPC e comunque dirigiti e sosta in aree aperte lontane da edifici pericolanti;
- b) non intralciare le linee telefoniche se non strettamente necessario;
- c) se ti trovi con altre persone assicurati del loro stato di salute senza cercare di muovere le persone gravemente ferite;
- d) chiudere tutti i rubinetti del gas e dell'acqua e gli interruttori dell'energia elettrica;
- e) se l'edificio in cui ti trovi a subito dei danni, abbandonalo immediatamente.

**Nota integrativa:**

Ad oggi gli edifici con caratteristiche antisismiche presenti sul territorio comunale sono:

- DENOMINAZIONE: \_\_\_\_\_
- DENOMINAZIONE: \_\_\_\_\_
- DENOMINAZIONE: \_\_\_\_\_
- DENOMINAZIONE: \_\_\_\_\_



CRITICITÀ, ALERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME: seguire le procedure descritte nella Sezione 4 e in particolare i MOD.INT. 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 6 a 9. (Alertare comunque la CUE).

In aggiunta alle disposizioni standard si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;
- VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA E AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE STRATEGICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI (PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE).

# Cosa fare DURANTE il terremoto



## Se sei in un luogo chiuso

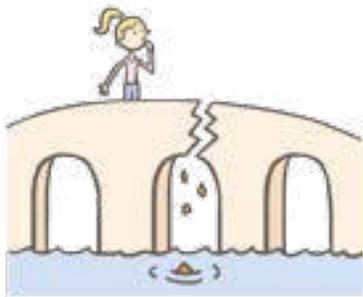
Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.



## Se sei all'aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.



Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

# Cosa fare DOPO il terremoto



Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. →

← Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.



Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. →



Limita, per quanto possibile, ↑ l'uso del telefono.

Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale. →







COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 7**

## SEZIONE 7

# INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

**TAVOLE/SCHEDA:**

**INFO<sub>1</sub> PREMESSA E FINALITÀ**

**INFO<sub>2</sub> MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DEL PREALLARME E DELL'ALLARME**



## SCHEDA INFO 1: PREMESSE E FINALITA'

Il Comune con atto amministrativo comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha previsto una serie di campagne d'informazione e di sensibilizzazione della popolazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva con particolare riferimento a quella scolastica.

In particolare il Comune, al fine di informare correttamente la popolazione locale sulle emergenze che potrebbero venire affrontate a livello comunale e al fine di sensibilizzare la popolazione a comportamenti di autoprotezione, INTENDE PERIODICAMENTE ORGANIZZARE:

- incontri e seminari pubblici di presentazione delle sezioni salienti del Piano di PC;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- informative, pagine dedicate e aggiornamenti sul sito internet del Comune;
- \_\_\_\_\_ ;
- \_\_\_\_\_ ;

Il Comune intende realizzare le suddette iniziative (da considerarsi quale livello minimo di informazione e pertanto potranno essere affiancate con altre attività) con la collaborazione del Corpo locale dei VVVF e della CRI focalizzandosi sui seguenti punti:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme e di allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del Comune;
- I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;
- argomenti da sviluppare:
  - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
  - Struttura del PPCC
    - Inquadramento generale;
    - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
    - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
    - Scenari di rischio;
    - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Materiale informativo in rete:

- [Pubblicazioni PC Nazionale](#)
- [Pubblicazioni PC Provinciale](#)

VEDI ALLEGATO "PC IN FAMIGLIA" IN CARTELLA "ALLEGATO 03 - Documenti"



## SCHEDA INFO 2: MODALITA' DI DIRAMAZIONE DEL PREALLARME E/O DELL'ALLARME

Perché il Piano di emergenza possa realmente rilevarsi efficace e consentire le misure di salvaguardia della popolazione sarà necessario prevedere un sistema di allarme da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione o di soccorso.

### Diramazione dello stato di Preallarme e/ di Allarme

*La diramazione dello Stato di Preallarme o di Allarme sarà decisa direttamente dal Sindaco sentito il GdV e la Sala Operativa Provinciale. La notifica dell'Allarme oltre che seguire la procedura descritta di seguito dovrà essere diffusa anche con l'ausilio della sirena comunale e, se necessario, dal suono delle campane delle Chiese poste nelle aree a rischio.*

La diramazione dello stato di preallarme o di allarme potrà essere effettuata tramite:

1. invio di mezzi della Polizia Locale o dei VVFFV appositamente attrezzati con un impianto audio per la diffusione di un messaggio vocale sintetico (comunicato) che avvisi della situazione incombente, dei comportamenti da adottare e dei punti/fonti dove ottenere maggiori informazioni. Il messaggio dovrà essere impostato in 3 lingue: italiano, inglese, tedesco.
2. avviso porta a porta con l'aiuto, oltre che delle Forze dell'Ordine, anche dei corpi volontari di PC (CRI, VVFFV);
3. avviso diramato tramite comunicazione telefonica (con comunicato trilingue fatto seguire via fax). Tale metodo risulta particolarmente efficace in quegli edifici dove sono ospitate molte persone (ad esempio alberghi e campeggi) e dove è previsto un piano di evacuazione e quindi è presente un Responsabile della Sicurezza con cui parlare e impartire le modalità di autoprotezione o di evacuazione;
4. avvisi in almeno 3 lingue (italiano, tedesco, inglese) da pubblicare sul sito internet del Comune e da diffondere tramite i Social network;
5. comunicati stampa in almeno 3 lingue (italiano, tedesco, inglese) da diffondere tramite radio e televisioni locali;
6. nei punti nevralgici del territorio devono essere affissi i manifesti con i comunicati di cui ai punti precedenti in 3 lingue (italiano, tedesco, inglese);
7. avvisi da diffondere sistematicamente ed in modo mirato a tutte le attività vulnerabili presenti sul territorio potenzialmente a rischio: Scuole, Supermercati, Oratori, ecc;
8. devono essere presidiati con squadre di soccorso e/o forze dell'ordine i punti nevralgici del territorio a rischio specie in riguardo alla salvaguardia della vita umana e in particolare le aree potenzialmente soggette ad evacuazione. L'evacuazione potrà partire solo su indicazione del Sindaco che a sua volta si sarà confrontato con il GdV e la Sala Operativa Provinciale.





COMUNE DI TENNO

Dipartimento Protezione Civile  
Provincia Autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**sez. 8**

# SEZIONE 8

## VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI

**TAVOLE/SCHEDA:**

**VERo1 VERIFICHE ED ESERCITAZIONI**



## SCHEDA VER01: VERIFICHE ED ESERCITAZIONI

Il Piano di Protezione Civile va considerato quale fondamentale strumento di pianificazione delle emergenze e pertanto deve essere verificato con CADENZA TRIENNALE (ANNUALE PER QUANTO RIGUARDA IL MANUALE OPERATIVO ALLEGATO AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE) E TESTATO TRAMITE ESERCITAZIONI SPECIFICHE, con cadenza non superiore a due anni.

### Verifiche Triennali

Il Piano di Protezione Civile, come previsto dalla Delibera di approvazione del presente Piano (Delibera del Consiglio Comunale n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_), deve essere verificato entro tre anni solari successivi alla sua formale presa d'atto e così a seguire con cadenza triennale.

In particolare, è necessario confermare o aggiornare le risorse umane e strumentali riportate nel Piano, le procedure d'intervento proposte e i dati contenuti nelle varie sezioni (nomi, cellulari, indirizzi). Inoltre, si deve procedere a verificare la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee a esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali.

Analoghe verifiche dovranno essere compiute in ordine alle successive disposizioni del P.R.G. vigente e s.m.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità e il perdurare dell'idoneità delle sale preposte a ospitare il Centro Operativo Comunale e le unità di crisi comunali.

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso. La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

### Varianti al PPCC

Il PPCC nel corso della sua vita utile può, e in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente. Tali procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

**Variante sostanziale:** nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

**Variante non sostanziale:** il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFF ed alla relativa UVVF.

### Esercitazioni

Il Piano di Protezione Civile, come previsto dalla Delibera di approvazione del presente Piano (Delibera del Consiglio Comunale n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_), prevede che, con cadenza non superiore ai 2 anni, si provveda all'organizzazione, alla gestione e allo svolgimento di esercitazioni di tutti gli operatori di Protezione Civile individuati nel Piano con il coinvolgimento della popolazione lavorando su quartieri o rioni o Circoscrizioni.



Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando". **La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni. Le procedure previste nei P.E.C.** sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
  - il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
  - l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



Dipartimento di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento

Comune di  
TENNO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Revisioni

n.	Estremi atto di approvazione	DATA
00		
01		
02		
03		
04		
05		
06		
07		
08		
09		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		